



COMUNE DI ODERZO

CITTÀ ARCHEOLOGICA

(Provincia di Treviso)

<http://www.comune.oderzo.tv.it>

SERVIZIO AFFARI GENERALI – DEMOGRAFICI – CULTURA

UFFICIO SEGRETERIA

TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 DICEMBRE 2009

Il presente documento è una trascrizione degli interventi registrati durante la seduta consiliare e non ha carattere di ufficialità.

ARGOMENTI IN DISCUSSIONE:

1. SOSTITUZIONE DELLA CONSIGLIERA COMUNALE DIMISSIONARIA EDDA BATTISTELLA NELLE COMMISSIONI CONSILIARI 4[^] E 6[^] - PRESA D'ATTO SOSTITUZIONE NELLA "COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER LA REVISIONE E L'ADEGUAMENTO DELLO STATUTO COMUNALE E DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE"
2. VARIANTE PARZIALE AL P.R.G./P.I. - APP N. 1 - ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO AI SENSI DELL'ART. 6 L.R. N° 11/2004 - DITTE SINETICA S.R.L. E DEMAIN S.R.L.
3. VARIANTE PARZIALE AL P.R.G./P.I. - APP N. 2 - ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO AI SENSI DELL'ART. 6 L.R. N. 11/2004 - DITTA S.E.D.A.C.O.M. S.R.L.
4. REGOLAMENTO MERCATO AGRICOLO. MODIFICA ART. 3 COMMA 3°.
5. CONCESSIONE AFFIDAMENTO SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS METANO NEL TERRITORIO COMUNALE, CONTRATTO REP. N.1166 DEL 19/11/1986 - APPROVAZIONE ATTO AGGIUNTIVO E MODIFICATIVO
6. APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2010 - 2012 ED ELENCO OPERE PUBBLICHE ANNO 2010 AI SENSI ART. 128 DEL D. LGS. 12.4.2006 N. 163 E ART. 1, COMMA 3 DEL DECRETO MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 09.06.2005.
7. APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2010, BILANCIO PLURIENNALE 2010-2012 E RELATIVA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
8. INTEGRAZIONE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER LE OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL C.C. N. 46 DEL 28 OTTOBRE 2009.

PRESIDENTE:

Buonasera a tutti, benvenuti. Diamo inizio a questa seduta del Consiglio comunale. Sono le ore 19.44.

Passo la parola al Vice Segretario per l'appello.

- Il Vice Segretario procede all'appello nominale.

PRESIDENTE:

Nomino gli scrutatori. Per la maggioranza i Consiglieri Graziano Dell'Aica di Oderzo Sicura e Battistella Stefano di Cittadini Uniti, per la minoranza il Consigliere Tessarolo Gloria della Lega Nord.

Il Sindaco deve fare delle comunicazioni. Prego.

SINDACO:

Do comunicazione di tre prelievi dal fondo di riserva. Abbiamo il verbale di deliberazione della Giunta comunale del 14 dicembre, riguarda l'edizione 2010 del "Pane e Vin" sul Monticano, che prevede un prelievo dal fondo di riserva di euro 2.200 IVA compresa, da imputarsi al capitolo 91800 "fondo di riserva ordinario del PEG 2009", al capitolo 7630 "acquisto materiali vari per realizzazione manifestazioni". C'è poi un altro prelievo dal fondo di riserva: verbale di deliberazione della Giunta comunale del giorno 21 dicembre 2009, riguarda in pratica un prelievo di 7.336,38 euro e si delibera di impinguare per i motivi in premessa espressi il capitolo 128100 "rate rimborso mutui altri istituti"-codice bilancio 3010303, della somma complessiva di euro 7.336,38 mediante prelievo dal capitolo 91800 "fondo di riserva ordinario"-codice bilancio 1010811, di dare atto che ai sensi dell'art. 7 del regolamento di contabilità del presente prelievo dal fondo di riserva dovrà essere data comunicazione al Consiglio comunale a cura del Sindaco.

In pratica la premessa è questa: la Giunta comunale, preso atto che il Comune ha in essere con l'Unicredit Banca Spa tre mutui a tasso variabile che hanno come scadenza rate da pagare il 31 dicembre 2009, sia per la quota capitale che interessi, verificato che per una sottostima nella previsione la disponibilità nel capitolo 128100 "rate rimborso mutui altri istituti" non è sufficiente a coprire le rate in scadenza, per cui si rende necessario impinguare tale capitolo di spesa per un importo di euro 7.336,38. Questa è la motivazione e successivamente si è provveduto.

La terza: prelievo dal fondo di riserva. È una delibera di Giunta comunale, la n. 261 del 22/12/2009, quindi fatta questa sera, oggi, nella quale la Giunta comunale preso atto della richiesta pervenuta al servizio economico-finanziario in merito alla necessità di impinguare il capitolo 73700 "manutenzione strade e piazze" del PEG 2009 di euro 21 mila per l'acquisto urgente di pietrisco, sale, in occasione della nevicata del 18-19 dicembre 2009, ritenuto doversi procedere in merito tramite prelievo dal fondo di riserva e avanti, visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal responsabile del servizio economico-finanziario, visto l'art. 7 del vigente regolamento di contabilità, a voti palesi favorevoli unanimi delibera di impinguare il capitolo 73700 "manutenzione strade e piazze" del PEG 2009 di euro 21 mila mediante prelievo dal capitolo 91800 "fondo di riserva ordinario" di dare atto che ai sensi dell'art. 7 del regolamento di contabilità del presente prelievo dal fondo di riserva dovrà essere data comunicazione al Consiglio comunale a cura del Sindaco nella prima seduta utile.

In relazione a questa ultima delibera di Giunta, che riguarda il prelievo dal fondo di riserva, credo sia utile una breve comunicazione al Consiglio comunale anche delle attività che si sono svolte, di quanto è accaduto da sabato mattina in poi in questi quattro giorni in cui siamo stati in presenza di questo evento particolare. È da premettere che ci siamo trovati di fronte ad un evento di carattere eccezionale, voi tutti avrete letto giornali, visto le televisioni, in particolare Antenna 3, Rete Veneta, locali ma anche le TV e le radio nazionali, in cui si parla di autostrade chiuse, aeroporti chiusi, tipo il "Catullo" di Verona, corse di treni soppressi. Ieri sinceramente, anche se non l'ho fatto, però guardando la televisione mi sentivo proprio di esprimere solidarietà al vice Sindaco Gentilini che era attaccato da destra e manca. Io non sono stato a Treviso, però c'era un fuoco di fila da parte delle opposizioni che minacciavano addirittura di denunciare l'Amministrazione di Treviso al Prefetto, non so per quale motivo.

Dispiace comunque un po' quando si è Sindaci e si conoscono i problemi e si vede quante difficoltà un Sindaco deve affrontare, la sua Amministrazione, sentire chi sta dall'altra parte che si comporta così, comunque non entro nelle valutazioni di quanto fanno gli altri negli altri Comuni, dentro di me comunque ho espresso solidarietà al vice Sindaco Gentilini per gli attacchi che andava a subire mentre lui stava a lavorare per la sua città. A Milano il ministro La Russa proprio ieri ha inviato 800 militari per sistemarla, io ho le mie cognate che abitano lì mi hanno detto: guarda siamo paralizzate, nonostante tutto quello che sta facendo l'Amministrazione di Milano. Chiaramente queste problematiche si amplificano perché il problema che può avere un piccolo Comune di fronte a eventi eccezionali di questo genere non è il problema che può avere un Comune più grosso, quindi il problema supponiamo di Fontanelle non è comunque il problema di Oderzo, il problema di Oderzo non è il problema di Treviso, il problema di Treviso non è il problema di Milano, perché man mano che la città è una città più grande si amplificano le problematiche e diventa molto più complicato la loro soluzione.

Premesso questa dell'evento eccezionale, di cui tutti voi siete a conoscenza, è anche da fare un'altra premessa, è da considerare che noi ci siamo trovati di fronte ad un evento a fronte di una previsione meteo di qualche ora prima che ci dava la sera prima 5-10 centimetri di neve, non sicuramente i 30 centimetri che abbiamo avuto la mattina dopo, ci siamo trovati di fronte ad un evento che noi stessi abbiamo affrontato per la prima volta. Ricordo un evento simile, i dati statistici qui nel Comune di Oderzo ci danno un evento simile a 25 anni fa, i primi giorni di gennaio del 1985, quindi ancora nella prima repubblica, prima della caduta del muro di Berlino tanto per capirsi, sembra tanto distante, 25 anni fa. Noi siamo un Comune di pianura, non siamo un Comune di montagna, quindi non abbiamo attrezzature, non siamo attrezzati né abbiamo l'esperienza che ha un Comune di montagna, le attrezzature e la preparazione per affrontare eventi, che come ripeto da noi capitano ogni 25 anni, in un Comune di montagna magari sono ricorrenti e ogni anno da dicembre a marzo capitano regolarmente e quindi c'è tutta un'altra struttura, tutto un altro modo di reagire di fronte ad un evento, che per loro diventa un evento ordinario, mentre per un Comune come Oderzo, come Motta di Livenza, come Treviso, come Milano, diventa invece un evento di carattere eccezionale.

Detto questo posso dire che, almeno leggendo dalla relazione che mi ha preparato il tecnico architetto Marletta, che alle quattro e quindici era già avvenuto l'allertamento di sabato mattina 19/12, l'Assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile Ermes Campigotto e il geometra Segat Bruno con sei operai comunali cominciavano la loro attività operando livella, con due spargisale, un bobcat, si sono subito dedicati alla pulizia e sgombero della neve nei sottopassi per cercare di garantire subito la viabilità, nelle rotatorie, in piazza Grande, nelle vie del centro. Contemporaneamente altri dieci operatori esterni venivano convocati e hanno operato a partire dalle sette di quella mattina, dalle sette/otto circa perché sono arrivati uno alla volta, dotati di livella e spargisale. Alle ore otto sono giunti presso il magazzino comunale altri due operai comunali, che si sono aggiunti a quelli che avevamo detto prima, i sei che avevamo detto prima, più i volontari della Protezione civile di Oderzo, che naturalmente ringrazio, nel numero di otto, più altri due della Protezione civile con macchine proprie, quindi che hanno operato anche spendendo del loro, perché sono arrivati con i loro trattori, con le loro macchine, i quali erano coordinati dal geometra Mauro Chitarello, Protezione civile comunale.

Hanno provveduto allo spargimento di sale sui percorsi pedonali del duomo, della piazza Grande, del ponte sul Monticano, presso le scuole, il pronto soccorso, la caserma dei carabinieri e così via nei vari punti della città. Sono state considerate, dice sempre l'architetto Marletta, prioritarie la messa in sicurezza delle rampe e i sottopassi carrabili e pedonali, gli incroci, le rotatorie, pertanto si è intervenuti con lo spargimento di sale e rimozione della neve. Nel frattempo la temperatura era molto al di sotto dello zero, circa meno 10 gradi, ciò ha ostacolato l'effetto dello scioglimento della neve, l'efficacia dell'azione del cloruro di magnesio è maggiore qualora la temperatura sia non inferiore a 4-5 gradi. Sempre il 19/12 mattina sono stati contattati altri 7-8 operatori terzisti, dotati di mezzi propri, causa però impegni contemporanei con altri enti pubblici (ANAS, Veneto Strade, ecc.) essi non si sono resi disponibili. Oltre al sale sono stati stoccati in magazzino 675 quintali di spaccato di pietrisco, di cui 350 quintali sono stati posti in opera. Nella mattinata del 19/12/09 la temperatura non è mai salita sopra ai meno 3 gradi centigradi.

Il personale operaio del Comune ha operato fino alle 17.00 e una squadra composta da due operai comunali, più due operatori esterni, è rimasta in servizio sino alle 22.00. Date le previsioni meteo si è organizzato per la seguente domenica 20/12/2009 due turni di operatori, ciascuno composto di n. 5 operai comunali, attivi dalle 7.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 20.00. Altri operatori privati hanno seguito le direttive dell'Assessore Campigotto e del geometra Segat sulla base delle segnalazioni ricevute o a fronte di sopralluoghi di verifica. Una certa quantità di sale è stata ceduta a privati che ne facevano richiesta, per oggettive difficoltà di approvvigionamento, per rampe di garage condominiali e altre necessità, complessivamente sono stati utilizzati 390 quintali di cloruro di calcio, cloruro di magnesio e urea. Per possibili emergenze e per scorta sono stati approvvigionati ulteriori 300 quintali di sale nel corso di lunedì 21/12/2009, in parte distribuiti lunedì, quindi l'architetto Marletta fa una relazione dell'intervento straordinario fatto dai nostri dipendenti comunali sabato e domenica, coadiuvati dagli operatori esterni, coadiuvati anche da volontari, coadiuvati dalla Protezione civile comunale, e dirò io anche dai vigili urbani che hanno sempre seguito e verificato la viabilità. L'intervento poi è proseguito lunedì e martedì durante l'orario ordinario di lavoro dei nostri operai comunali nei loro turni normali di lavoro.

Devo dire che c'è stata tra la partecipazione di questi esterni anche l'intervento del Consigliere Alessandro Campigotto e l'intervento anche del Consigliere Cester Corrado, che hanno dato una mano per risolvere la problematica che avevamo. Abbiamo un resoconto anche delle spese che abbiamo fatto, avete sentito che abbiamo prelevato 21 mila euro dal fondo di riserva, in quanto le spese sono state per il sale circa euro 22 mila, per il pietrisco circa 1500 euro, per spesa di operatori esterni circa 11 mila euro, per gasolio 500 euro, per sistemazione attrezzature 3 mila euro, abbiamo un totale di circa 37 mila euro, al quale va aggiunto naturalmente il costo dell'intervento straordinario dei nostri operai, che però viene previsto da un fondo speciale per queste emergenze, quindi possiamo dire che abbiamo un costo più o meno, questa emergenza è costata all'incirca attorno ai 40 mila euro, tra una cosa e l'altra. Abbiamo avuto anche l'intervento di operatori gratuiti, a loro va dato merito, perché hanno messo il loro lavoro, ma anche la spesa, potevano benissimo chiedere, era giusto che chiedessero di essere retribuiti, perché parliamo di lavoro di sabato e domenica, quando normalmente i cittadini sono abituati a riposare o a festeggiare o a fare altro, queste persone che invece gratuitamente hanno messo a disposizione il loro lavoro, e anche i costi dei materiali, dei beni, trattori, le livelle, quello che hanno usato, sono il Consigliere comunale Cester Corrado, il signor Fadel Stefano, il signor Ronchese Mauro, che è della Protezione civile comunale, e il signor Carlo Tinazzi, anche lui membro della Protezione civile comunale.

Per quanto riguarda il sale noi avevamo 160 quintali circa di sale in magazzino, in giacenza, preparati da prima per far fronte all'emergenza, però abbiamo dovuto integrarlo con ulteriori acquisti per le distribuzioni che si sono fatte sabato, domenica e lunedì. Posso dire che l'intervento è stato coordinato sul campo dall'Assessore di reparto Campigotto unitamente al responsabile Segat, geometra Segat, che avevano il coordinamento mio, mi tenevo costantemente in contatto con l'Assessore Campigotto fin dalla prima mattina del sabato, anche in contatto con i carabinieri, con i quali scambiavo le informazioni per realizzare al meglio l'intervento di sistemazione di quelle che erano le necessità nel territorio. Possiamo dire che non abbiamo avuto nessun incidente grave, piccoli incidenti, banali, magari qualcuno che è andato addosso alla segnaletica, piccoli incidenti tra autovetture, ma molto lievi, senza danni fisici alle persone, quindi questo ci consola. Non c'è stata necessità di chiusura delle scuole perché tutto sommato pur andando piano, ma la viabilità ha sempre retto. I sottopassi sono sempre stati in funzione, l'unico problemino che avevamo avuto era stato sul sottopasso di Spinè alle sette e tre quarti circa della mattina del sabato, quindi la prima mattina, quando un'autovettura era scesa e poi non era più in grado di risalire, sono intervenuti subito i vigili e il soccorso, quindi è stato rimosso l'impedimento, poi non abbiamo avuto più nessun altro problema in nessun sottopasso.

Tutti i sottopassi sono stati puliti, compreso quello al confine con via Callalta con Ponte di Piave, anche se quello ha delle problematiche che derivano da infiltrazioni d'acqua al sottopasso sotterranee sulla parte però di competenza del Comune di Ponte di Piave, non di competenza del Comune di Oderzo, comunque anche lì noi abbiamo fatto la nostra manutenzione e siamo passati sol sale. Non abbiamo avuto comunque problemi di percorrenza neanche in quel sottopasso. Tutto sommato posso dire che ci sentiamo tranquilli perché abbiamo potuto fare e abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità, dedicandoci con tutte le nostre forze e le nostre capacità, con i nostri limiti, ammetto con i nostri limiti. Io non sono un esperto di questo settore, ho cercato di avvalermi anche della consulenza dei tecnici, abbiamo cercato di fare del nostro meglio. Mi ricordo una volta agli scout, quando portavo le mie figlie, dicevano: cerca sempre di fare del tuo meglio, quando hai fatto del tuo meglio la tua coscienza è a posto, e io ho cercato di far così e so che come me hanno cercato di fare gli operai del Comune, la nostra Protezione civile comunale, i volontari esterni, i vigili urbani, tutti coloro che hanno voluto collaborare con noi e con la città di Oderzo, ai quali va veramente il nostro più sentito ringraziamento, perché ci trovavamo di fronte a un evento veramente straordinario.

Adesso possiamo dire che ne stiamo uscendo, mi pare che anche dal punto di vista meteorologico la temperatura si è alzata, la situazione pian piano si sta comunque molto, molto mettendo a posto. Ripeto: ci sentiamo con la coscienza a posto pur essendo a conoscenza dei nostri limiti, che sono limiti umani, che sono anche limiti che appartengono ad un Comune, come dicevo prima, che non ha un'esperienza specifica, ma non ha neanche un'attrezzatura, non ha neanche una preparazione strutturale specifica su questo settore, perché sono eventi che capitano ogni 25 anni. Molto probabilmente pochissimi, non so, non ho fatto una statistica, ma non credo siano tanti gli operai e i tecnici in forza a questo Comune che avevano assistito all'evento successo 25 anni fa e avevano partecipato alla soluzione di questo problema, forse qualcuno sicuramente c'era, come il Consigliere comunale, il nostro amico Freschi, come c'ero anch'io, eravamo tutti e due qui a gennaio del 1985.

Un'altra cosa che volevo riferire è che abbiamo avuto anche la collaborazione dei cittadini, in parte, c'è chi ha rispettato le norme regolamentari. Sapete che esiste un nostro regolamento, il nostro regolamento Oderzo città sicura prevede all'art. 9 che commercianti, i proprietari di terreni davanti al loro negozio, davanti alla loro proprietà debbano pulire la strada, devono pulire il marciapiedi, questo è previsto nel nostro regolamento che abbiamo approvato l'anno scorso di Polizia urbana. L'art. 9 del regolamento approvato il 9 febbraio 2009, anzi, 14 maggio 2008, un anno e mezzo fa, dice: i proprietari, gli inquilini delle case, gli esercenti dei negozi, laboratori ed esercizi pubblici hanno l'obbligo di sgomberare dalla neve o dal ghiaccio i marciapiedi antistanti gli immobili di rispettiva competenza. È vietato depositare o scaricare sul suolo pubblico la neve o il ghiaccio proveniente da luoghi privati o gettare o spargere acqua che possa gelare. Nel nostro regolamento si prevede, ci sono diversi cittadini che hanno rispettato questo regolamento, a questi va il nostro ringraziamento, perché ci hanno aiutato. Speriamo che alla prossima occasione, tra 25 anni, cercheremo di divulgare maggiormente anche il nostro regolamento, in modo che tutti possano recuperare questa sana abitudine che avevano i nostri vecchi senza che ci fossero i regolamenti, una volta nelle nostre località di campagna mi ricordo che ognuno metteva in ordine davanti a casa sua, adesso c'è un regolamento, e ringrazio quei cittadini che lo hanno applicato.

Devo anche ringraziare i Consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione, di minoranza, mi piace dire così, perché sinceramente a differenza di quanto accaduto in altri Comuni non ho sentito da parte dei Consiglieri comunali cavalcare la tigre contro l'Amministrazione, perché quello che è successo a Treviso a me è dispiaciuto, vedere che attaccano un Sindaco che è lì che lavora, a me dispiace perché qua non si guardano i colori politici, quando capitano delle calamità e c'è chi lavora chi lavora va aiutato, chi lavora può anche sbagliare, può essere carente, ma va sostenuto. Io devo dire che all'interno del nostro Consiglio comunale non ho letto, non ho visto nessuna critica all'operato dell'Amministrazione, di questo mi compiaccio, per la maturità, per la serietà, per la compostezza, per l'equilibrio e anche per la solidarietà che tutti i Consiglieri comunali, indifferentemente, hanno dato all'Amministrazione comunale in un momento di difficoltà per la nostra città.

PRESIDENTE:

Ha chiesto l'intervento il Consigliere Scardellato della Lega Nord. Prego.

CONS. SCARDELLATO:

Volevo un po' smentire soprattutto l'ultima parte dell'intervento del Sindaco in quanto qualche osservazione ce l'abbiamo. Partendo dalla sua premessa, ha parlato delle condizioni di Milano, dell'aeroporto di Verona.

PRESIDENTE:

Le chiedo scusa solo per l'interruzione, vedo che si è prenotata anche altra gente. A me piace assolutamente che il Consiglio comunale si occupi anche di cose contingenti, pur al di fuori dell'ordine del giorno, io sono convinto che sia corretto, quindi si farà anche una discussione su questo, mi sembra doveroso, peraltro nello stesso tempo a tutti voi sembrerà palese, chiaro che questa serata, in cui ci sono parecchi argomenti all'ordine del giorno anche pesanti, innanzitutto faccio appello al buon senso di chi interviene.

CONS. SCARDELLATO:

Sarò brevissima.

PRESIDENTE:

Certamente, non avevo dubbi, di sintetizzare tutte le osservazioni. Disporrei che possa intervenire ciascun gruppo, quindi una persona per gruppo per una media di cinque minuti l'uno, mi sento di dire una cosa equilibrata per contemperare le due esigenze che abbiamo questa sera. Pregherei quindi quelli che si sono prenotati, quelli che intendono parlare successivamente di concentrare in cinque minuti le osservazioni, le richieste eventuali di ogni gruppo. Poi eventualmente se nel corso della discussione verranno fuori delle richieste ulteriori all'Amministrazione l'Amministrazione risponderà, ma prego anche l'Amministrazione brevemente, eventualmente, di rispondere.

CONS. SCARDELLATO:

Mi sembra un po' limitativo comunque l'intervento di un solo Consigliere per gruppo.

PRESIDENTE:

Sì, ma del resto non è all'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Con calma, lei sta parlando fuori microfono, mi scusi. Le comunicazioni dal fondo di riserva sono doverose, il Sindaco ha ritenuto di specificare anche a livello di spesa, di interventi questa comunicazione, perché mi sembra doveroso visto le problematiche che ha dato questa nevicata. Io sto dicendo che io sono d'accordo e sono contento che il Consiglio comunale, che per sua natura precipua si occupa di argomenti che di solito vengono discussi in anticipo, vengono preparati prima, non sull'attualità, secondo me è corretto che si parli anche di cose contingenti, soprattutto problematiche che riguardano i cittadini, che toccano in maniera così diretta i cittadini. Inutile che spenda ulteriori parole per rendervi palesi che questa sera è una serata particolare, abbiamo diversi argomenti all'ordine del giorno, quindi mi appello al buon senso di concentrare il più possibile.

Adesso io le do la parola, quindi un intervento per gruppo. Se lei parla tre minuti saranno consentiti due minuti di un altro del suo gruppo, però cerchiamo di mantenere questa disciplina che mi sento di dare per contemperare due esigenze diverse.

CONS. SCARDELLATO:

Questa frenata non ci ha dato una buona impressione perché il Sindaco non so se sperava di concludere con il fatto che non c'era nessuno che aveva niente da dire, appena abbiamo detto che c'era qualcosa da dire ha detto: no, non ditelo, non ci pare una bella apertura. Comunque entro subito nel merito.

PRESIDENTE:

Non ho detto così.

CONS. SCARDELLATO:

Stavo dicendo che il Sindaco ha parlato della situazione meteorologica di Milano e di Verona, delle situazioni particolari dei Comuni di montagna, siamo d'accordo, Milano e Verona non c'entrano niente, ma l'aeroporto di Treviso domenica era aperto perché sono andata a prendere mio figlio ed era aperto l'aeroporto di Treviso, Venezia era aperto, le zone più vicino a noi non avevano le condizioni che c'erano a Milano e Verona, che non c'entrano niente. Verissimo che i paesi di montagna sono più attrezzati, ma io vorrei fare il paragone invece con Ponte di Piave o con Fontanelle, non con Verona o con Cortina d'Ampezzo.

A Ponte di Piave, l'altro ieri io venivo a casa da Treviso, la Postumia a Ponte di Piave era pulita, entrata alle porte di Oderzo non lo era più, sono andata verso Conegliano e come passavo il Comune di Fontanelle la Cadore Mare era pulita, al confine con Oderzo non lo era. Dopo sono state dette una serie di cose, scuse non richieste sono accuse manifeste, cioè questa relazione di scuse è già una confessione di per sé della situazione, perché le lamentele non le abbiamo sentite noi, ma le avrà sentite anche il Sindaco. E' ovvio che una situazione di disagio scontenta tutti e se è vero che sono stati spesi tutti questi soldi e tutte queste energie per avere questo risultato c'è da pensare che l'organizzazione non ha funzionato.

Il piano della Protezione civile è stato approvato l'anno scorso, se questo è stato il collaudo dio mi scampi e liberi che non succeda qualcosa di peggio, perché in realtà la situazione non era sotto controllo. Lei mi dice che non è stato necessario chiudere le scuole, la decisione di chiudere o meno magari va coordinata con i direttori didattici, ma il coordinamento ad esempio dei pulmini c'è stato? Assolutamente no. Le scuole, parlavo con le maestre, non sapevano se questi bambini arrivavano, quelli arrivati se sarebbero tornati a casa con i pulmini, a mezzogiorno di lunedì le maestre non sapevano cosa fare di questi bambini, se dovevano portarseli a casa loro, perché il pulmino non si sapeva se sarebbe passato o meno, hanno telefonato in Comune, in Comune c'era la segreteria telefonica che diceva che c'erano gli auguri del Sindaco e le maestre avevano i bambini a scuola che non sapevano dove metterli, non sapevano se sarebbe arrivato il pulmino o meno, non c'è stato un minimo di coordinamento con il servizio pubblico, il servizio di trasporto dei pulmini, o se c'è stato non è stato efficace perché la situazione questa era.

Poi il fatto dell'eccezionalità di questo evento, che non succedeva da 25 anni, se non era proprio così molto simile, me lo ricordo di quando c'ero qua io al posto suo, non è che sia proprio una cosa così fuori dell'altro mondo che possa venire la neve. Sul fatto poi che non fosse preannunciato ancora più grossa, era preannunciato da giorni, quindi dovevamo essere pronti, allerta con le scorte e non andare a fare il prelievo dal fondo di riserva questa sera. Se vero è che tante energie di volontari, di operai, interventi di terzi, se tante energie sono state messe in campo e tanti soldi sono stati messi in campo cosa avrà fatto Ponte di Piave per tenere così pulito? Cosa avrà fatto Fontanelle? Quanti ne avrà spesi? Forse ha coordinato meglio gli interventi, tutto lì. Non intendevo scaldarmi tanto, ma è stata proprio questa relazione che sembra quasi un po' una presa in giro, questa relazione che tutto è bene quel che finisce bene, un cavolo, il disagio c'è stato eccome, e forte.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Luzzu del Partito Democratico.

CONS. LUZZU:

Grazie Presidente. La collega Scardellato ha anticipato poi alcuni temi che volevamo dire anche noi, quindi ci riferiamo a lei per quello che ha toccato e condividiamo, condividiamo soprattutto quello che abbiamo già anche detto, una scarsa coordinazione sull'intervento pur di emergenza, nel senso che erano previsti 15 centimetri di neve, ben sapendo che siamo un Comune di pianura e non di montagna questo avrebbe dovuto allertare qualche ora prima, tant'è vero che Ponte di Piave e Fontanelle da quello che so, e lo so, sono partiti alle dieci di sera con i primi interventi di venerdì sera, prima della nevicata. Ci rifacciamo al regolamento di Protezione civile e ci rifacciamo anche al regolamento Oderzo Città sicura, fra l'altro il Consigliere Freschi ha chiesto lumi al comandante mi sembra sabato o domenica, stamattina, anche il comandante cadeva un po' dalle nuvole sull'art. 9, quindi i regolamenti vanno fatti però vanno anche applicati, quindi anche sul regolamento della Protezione civile c'è un ordine di comando, c'è una scaletta di interventi da fare nel caso di emergenze, sarebbe bene averli seguiti, l'emergenza era ben presente, ben avvisata. Oltretutto sulle spese è chiaro che, adesso io non so se i 160 quintali di sale accumulati qualche mese fa sia la norma, so che Fontanelle e Ponte di Piave ne avevano di più in magazzino, hanno sicuramente meno strade di noi, perché andando ad acquistare il sale adesso costa un 60% di più di due mesi fa, chiaramente quando c'è l'emergenza tutto costa, non parliamo della maggiorazione dei prezzi del cloruro di magnesio, che mi sembra quasi raddoppi se non ricordo male, dell'urea, poi chiudo, parlerà il mio collega Campigotto.

Speriamo che questa esperienza serva da tesoro per fare un po' meno proclami e fare un po' più efficienza. Noi ringraziamo chi si è prodigato, i volontari, la Protezione civile piuttosto che l'Assessore Campigotto, che sappiamo che dalle 4.00 di mattina era là, però se a monte di questo non c'è una struttura organizzativa, una catena di comando, una maniera organica di predisporre gli interventi possiamo andare anche con 40 persone e 40 mezzi, però poi il risultato è di avere fra le maggiori arterie nella nostra città, cito via Garibaldi piuttosto che via dello Scoutismo piuttosto che la strada che collega il centro alle frazioni, ingombrata di neve e di ghiaccio. Io ho notizia che ci sono quattro femori rotti e una testa rotta in ospedale. Per carità, è stato un evento anomalo, non capiterà più per qualche anno, però siamo stati assaliti io e il vice Sindaco da un cittadino, eravamo qua in Comune alla premiazione del concorso di idee, ha inveito contro di noi. Io, mi spiace parlare per esperienza personale, sono andato a prendere mia figlia a Colfrancui a mezzogiorno e mezzo di sabato alla scuola e a Colfrancui il primo mezzo l'abbiamo visto alle due di pomeriggio, poi là non fanno distinzioni maggioranza, minoranza, dicono: tu del Comune non fai niente per la tua frazione. Che serva di esperienza per dire non va tutto bene, ma la prossima volta cerchiamo di non sbagliare, cerchiamo di porre rimedio.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo di Oderzo Sicura Ginaldi.

CONS. GINALDI:

A me hanno insegnato che “necessitas non habet legem”, quindi quando c'è effettivamente una necessità non c'è regola che tenga, bisogna prendere le decisioni che bisogna prendere di momento in momento. Comunque anch'io qualche lamentela l'ho sentita, me ne sono stata zitta, ho pensato tra me e me: è molto facile dire a Gorgo non è successo niente, sulla Postumia non c'è nessun ingombro se non si entra in città, peccato che la corriera per andare a scuola sabato mattina “La Marca” è rimasta sotto il sottopasso di Motta per due ore, questo vuol dire che tutti erano allertati, ma che di fronte alle necessità è molto difficile prevedere le cose. Comunque me ne sono stata zitta finché oggi non sono andata a Pordenone e a Portogruaro in Tribunale, parlo del Tribunale forse del luogo più pubblico della città, impercorribile, pieno di polizia, ma comunque assolutamente inaccessibile, sia l'un Tribunale che l'altro, accessibile perché ci dovevamo andare, ma in condizioni assolutamente pietose. Questo semplicemente per dire che credo che tutti si siano sforzati di fare al meglio, ma ripeto, il principio è quello, “necessitas non habet legem”, le regole a posteriori non valgono niente, certo, vale per l'esperienza futura, ma spero che non valgano semplicemente per fare polemiche assolutamente sterili.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo del Popolo della Libertà Ferri.

CONS. FERRI:

Io sono arrivato un attimo in ritardo, ma immagino quello che è stato detto, ma sono stato indotto a intervenire dal fatto che la Consigliera Scardellato prima ha detto che non sarebbe stato necessario chiudere le scuole, questo non è vero, perché Sindaco tu hai ricevuto una richiesta ben precisa da un preside di una scuola di Oderzo, che si è trovato quattro alunni in classe, tu hai risposto: se lei mi fa una richiesta scritta, in questo senso, almeno la responsabilità di emettere un'ordinanza. Se è competenza del Sindaco, dell'Amministrazione si emetta un'ordinanza di chiusura, cosa serve avere la richiesta scritta? Ma neanche queste cose dico io. La situazione è stata mal gestita, bisogna prendere esempio da questi fatti per il futuro, credo che non ci sia tanto da giustificarsi, io credo alla fine che il partito di chi fa le cose con passione e chi non le fa con passione purtroppo, anzi, forse, senza purtroppo, è trasversale. A Chiarano, dove c'è un Sindaco di un certo colore io ho visto le strade pulite, a Ponte di Piave dove ce n'è un altro ho visto strade pulite, a Fontanelle pulite, a Treviso ho letto che è un disastro, per cui non si tratta di Lega, Forza Italia o altro, si tratta di fare le cose con passione. In questo caso qua non si è fatto quello che si doveva fare.

Lasciamo perdere i regolamenti del tubo tra virgolette che vengono invocati spesso per il nucleare, tutto quello che ha fatto Oderzo Sicura, andiamo a vedere che non c'era niente di sicuro in piazza per cui la gente scivolava e non ci si muoveva in macchina, quindi cerchiamo di fare le cose concrete, cerchiamo di fare le cose con passione, poi magari in sede di discussione di bilancio farò qualche proposta, tipo quella ad esempio di eliminare almeno metà degli assessorati che non servono a niente a Oderzo. Dopo riparlerò sul punto.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Campigotto. Ha due minuti.

CONS. CAMPIGOTTO:

Grazie. Intanto premetto perché è doverosa anche una chiarezza. Il servizio che ho fatto su richiesta dell'Assessore mio omonimo è stato come cittadino che aveva dei mezzi a disposizione e ho accettato, però in questa sede io sono anche Consigliere comunale, quindi in questa sede ho anche il dovere di riportare ciò che la gente, i cittadini dicono, hanno provato, hanno testato con la propria esperienza. Un rilievo devo fare per quanto riguarda questa chiamata di cittadini come me per la disponibilità a fare un servizio per la neve. Esistono in giro delle convenzioni o scritte o comunque degli accordi, dei referenti, dei riferimenti che l'ufficio tecnico ha presso soprattutto terzisti, in caso di necessità sono allertati e partono in qualsiasi ora, nel caso mio, come di tanti altri come diceva il Sindaco, può essere che alla telefonata dell'Assessore o del tecnico sia pronto a partire, in altri casi magari no, però se c'è un riferimento preciso è chiaro che la cosa funziona meglio, soprattutto terzisti dico, perché? Perché c'è una copertura anche assicurativa da parte dei terzisti in caso di incidenti. Voglia che succeda qualche incidente durante il trattamento, lo spargimento del sale, non sempre, anche se il trattore è assicurato, andare per la strada è coperto per quel tipo di danno, di sinistro, quindi anche questo è un rilievo da tener presente soprattutto come esperienza.

Una seconda cosa: la Protezione civile mi sembra, da come diceva il Sindaco, erano presenti una decina di persone che hanno soprattutto lavorato nella piazza di Oderzo mi sembra di aver capito, nei dintorni. Sono solo dieci i componenti della Protezione civile? Mi sembra che durante le feste, le sagre siano molti di più, in momenti di necessità e di urgenza come questi dove sono? Dov'erano? Chi è che coordina la Protezione civile? Sinceramente non lo so, nelle frazioni non si sono visti, sinceramente a Camino non li ho visti. Una cosa sulla questione dello spargimento di urea. Come già dicevano gli altri prima è chiaro, non si può prevedere una quantità di sale precisa per la necessità, non si sa quanta neve, però l'urea ora è circa a 26 euro al quintale, a fronte di 13-14 euro del sale, cloruro di sodio, ai momenti precedenti senza l'urgenza del momento.

C'è un altro rilievo che io tengo a precisare: qualche mese fa è uscito nei giornali a grandi titoli che il direttore generale dell'ARPAV, Andrea Drago, aveva accusato l'agricoltura da cui deriva una parte significativa dell'inquinamento, le falde acquifere, ecc. Ricordo, cari signori, che noi agricoltori, soprattutto allevatori, e non solo, ma anche chi ha piantagioni di mais e altri cereali, sottostiamo ad una direttiva nitrati europea e nella nostra zona, Oderzo, è considerata vulnerabile e non si possono spargere più di 170 chili di azoto per ettaro. Lungo le strade in cui è stata sparsa l'urea, non so, non ho capito bene in che quantità, ma in ogni caso ci sarà senz'altro per il Comune un aggravio in primavera di spesa per gli sfalci perché l'erba crescerà di più. Dopo questa urea qui resterà nelle acque, non verrà assorbita dalla vegetazione perché ora la vegetazione è ferma, è morta, invernale, quindi si troveranno i nitrati nelle falde. Non vorrei che in primavera qualche funzionario dell'ARPAV facesse un sondaggio sulle acque di falda o sui terreni e trovasse un eccesso di nitrati e ancora una volta colpevoli sono gli agricoltori, sommiamo tutti i Comuni che possano nelle strade comunali distribuire l'urea, di questo non si parlerà più, avremo la colpa ancora noi agricoltori.

PRESIDENTE:

E' prenotato il Capogruppo Sarri. Prego, anche per lei due minuti.

CONS. SARRI:

Sarò breve Presidente. Ribadisco i complimenti a chi si è dato da fare, il merito a chi si è impegnato, ma credo che dietro un coordinamento vadano messe in considerazione anche delle priorità. Anche da me sono venute molte persone a lamentarsi nell'ambito delle scuole perché comunque sabato a mezzogiorno non si sapeva se il trasporto era disponibile, se comunque si andava a prendere questi ragazzi che uscivano da scuola, ma il peggio è che lunedì, cioè ieri, a mezzogiorno il trasporto scolastico c'era, solamente che questi ragazzi venivano lasciati nelle strade principali, per fortuna che tramite il passaparola, i messaggi tra diverse mamme è arrivata l'informazione: vatti a prendere tuo figlio fuori perché il pulmino non te lo porta dentro. Questa è una priorità che lei come Sindaco, servirà per le prossime volte, ma comunque un coordinamento a livello scolastico, a livello didattico, avere il coraggio di chiudere le scuole il lunedì se lo riteneva necessario o comunque di informare i centri didattici, che informassero a loro volta i genitori, perché è vero quello che hanno detto tutti quanti, sabato mattina a scuola, io che ho portato a scuola mia figlia, c'erano quattro bambini, gli insegnanti non sapevano cosa fare.

Poi aggiungo e voglio essere breve perché si è detto già di tutto e di più. La questione dei sottopassi: che i sottopassi fossero stati puliti non è proprio così vero perché io ho trovato l'Assessore Campigotto, ci siamo trovati alle ore 9.00 al bar Verdi che stava dirigendo, telefonando, organizzando, gli ho anche detto: guarda, manda due vigili urbani nel sottopasso per Piavon perché ci sono le macchine bloccate. La risposta è stata: sono già al Brandolini. Vuol dire che i sottopassi come ha detto lei alle 7.45 non erano puliti perché alle 9.00 c'erano ancora le macchine bloccate nei sottopassi, quindi diciamo le cose come stanno.

PRESIDENTE:

Se vuole concludere.

CONS. SARRI:

In merito al regolamento, questa è una domanda. Visto che il regolamento dice che obbliga i cittadini a pulire i propri passi, chi non l'ha fatto viene sanzionato? Chiudo dicendo che comunque a Oderzo, in centro a Oderzo, ringraziamo i commercianti che hanno steso il tappeto rosso per poter camminare sotto i portici, altrimenti molta gente si sarebbe fatta male. Comunque ringraziamo i geppini che non si sono tirati indietro per dare delle multe a delle auto parcheggiate in centro con la causale che comunque non si vedeva il talloncino perché coperto dalla neve. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Ginaldi. Due minuti.

CONS. GINALDI:

Cinque secondi. Nelle scuole è successo anche lì di tutto e di più, ma proprio perché se c'è una necessità e urgenza non si può capire che cosa succederà. Parte del liceo classico è tornato a casa perché non sono arrivati gli insegnanti da Conegliano e Vittorio Veneto, visto che Conegliano doveva essere in condizioni ottimali gli insegnanti da Conegliano non sono arrivati, come fa un preside o anche il Sindaco a dire deve chiudere o non deve chiudere la scuola? Io non riesco ad immaginarlo. In questi casi la saggezza vorrebbe che si dicesse semplicemente: rendetevi conto, siccome non c'è niente di meglio di trovare un cavallo da cavalcare per far polemica, si dovrebbe piuttosto contenere le polemiche e far capire alla gente che è inutile protestare quando non si può protestare. Io ho sentito un'intervista di una dei dirigenti, Consiglieri delegati di Trenitalia che ha detto: abbiamo dato comunicazione di servizio, chi intende prendere un treno si porti la coperta.

Si sono messi tutti a ridere, ma non ci vuole una laurea in ingegneria per capire che se si ferma, l'ingegner Scardellato mi confermerà, che se si ferma il treno perché manca l'elettricità non ci si scalda, ma la gente questo vuole, alla gente basta brontolare. La nostra funzione sarà forse quella di aiutare la gente a ragionare, che quando si è al di fuori di qualsiasi regola non si può pretendere che tutto vada in ordine.

PRESIDENTE:

Adesso passo la parola all'Amministrazione per i chiarimenti, le risposte brevemente, poi passiamo senza indugio all'ordine del giorno.

Prego, la parola al Sindaco.

SINDACO:

Io ribadisco essenzialmente quello che ho detto e la spiegazione che ho fornito fin dall'inizio. Alcune precisazioni: sulla Postumia e la Cadore Mare che si sono trovate belle pulite rispetto ad altre strade, lo ha spiegato il Presidente della Provincia Muraro, quella stessa sera in cui Antenna 3 mi pare intervistava Gentilini, che era attaccato a destra e a manca, con possibili denunce che volevano fare al Prefetto, subito dopo è intervenuto Muraro e gli hanno chiesto come mai le strade della Provincia, gestite dalla Provincia, come la strada che viene giù da Treviso o quella che viene giù da Fontanelle verso Oderzo erano pulite? Lui ha detto: perché noi in pratica abbiamo un appalto in questi casi e questo servizio di spargimento del sale è stato fatto precedentemente alla nevicata. Questo ha fatto sì che essendoci il sale, dopo ha nevicato e passavano le macchine, la neve si sciogliesse, mentre i Comuni, tutti i Comuni, la generalità dei Comuni, i Comuni che hanno buttato dopo. Anche la strada principale che passa per Ponte di Piave, anche quella è stata fatta dalla Provincia, da Muraro, come Fontanelle, la stessa cosa, ed è stata fatta fino alla rotonda di Fabrizio qui da noi, qui a Oderzo, fino alla rotonda di Fabrizio, dalla rotonda di Fabrizio in poi per il centro di Oderzo non è stata fatta, l'abbiamo fatta noi, però l'abbiamo fatta noi dopo, avendola fatta dopo, come hanno fatto tutti i Comuni, ed è stato ripetuto anche per televisione, diciamo l'effetto con la temperatura molto bassa è stato relativo, capite, l'effetto del sale è stato relativo, perché la temperatura si è subito abbassata di molto. Ecco l'evento perché è stato anche eccezionale, perché c'è stata tantissima neve e c'è stata la temperatura che si è abbassata improvvisamente di tantissimo.

Muraro ha spiegato bene questa situazione e la differenza tra questa strada e le altre. Perché i Comuni non lo fanno? Io vi dico dieci giorni fa o quindici giorni fa era più o meno arrivata la stessa previsione, era un sabato mi ricordo, per il sabato c'era la previsione di neve, guardate che la previsione che c'è arrivata di neve è questa: è arrivata alle 19.20 del pomeriggio e dava 5-10 centimetri su pianura centro meridionale, sulla pianura veneta centro meridionale, poi se ne sono verificati 30. Perché non si butta il sale e generalmente i Comuni non lo fanno? Perché spargere il sale su tutto il territorio del Comune, con una spesa ogni volta che si può aggirare sui 15-20 mila euro, se ogni volta che si può essere una segnalazione di neve, pensate in questi 25 anni l'Amministrazione comunale se ogni anno avesse dovuto per due, tre, quattro volte durante l'inverno spargere preventivamente il sale che costi avrebbe avuto, provate a pensare in 25 anni, perché poi questo evento eccezionale si verifica una volta ogni 25 anni abbiamo visto, però l'avviso che ti viene detto che ci può essere neve ti viene dato quattro, cinque volte in un inverno, anche sei, quindi se ogni volta lo facessimo prima avremo costi enormi e inquinamento.

Dice bene il Consigliere Campigotto, di urea ne è stata distribuita pochissimo, ma sale ne è stato distribuito tantissimo, il quale provoca comunque inquinamento e provoca anche corrosione delle autovetture, quindi ha anche questi effetti, per cui quando si butta il sale senza anche la neve le auto che ci corrono sopra hanno anche delle conseguenze di carattere corrosivo, per cui ci sono da valutare tante cose messe insieme. Diciamo che in questi 25 anni abbiamo avuto la situazione che il sale è sempre stato buttato dopo che c'era la precipitazione nevosa e da sempre funzionato, il 25° anno dopo, che è quello che è accaduto quest'anno, ha funzionato poco, ha funzionato meno, ma non è che abbia funzionato meglio nel Comune di Treviso, non è che abbia funzionato meglio nel Comune di Motta di Livenza, faccio un esempio o nel Comune di Gorgo al Monticano, tra l'altro so che Gorgo al Monticano ieri ha chiuso le scuole.

Veniamo alle scuole. Lunedì sono stato interpellato verso mezzogiorno dal preside Pellegrino e dalla dirigente scolastica Borin, i quali mi hanno chiesto cosa l'Amministrazione intendeva fare, parlo di lunedì, ieri, se ritenevamo di chiudere le scuole. La mia risposta è stata questa: che avevamo appena fatto i controlli anche della situazione meteorologica delle future 24 ore, in cui era messo che ci sarebbe stato un rialzo della temperatura abbastanza elevato nella notte, di questa notte, tra lunedì e martedì, e nella giornata di martedì, che ci sarebbe sarebbero state precipitazioni da prima nevose e poi precipitazioni invece di pioggia, che avrebbero portato anche ad uno scioglimento della neve, per cui noi come Amministrazione comunale non eravamo d'accordo di chiudere le scuole perché si poteva benissimo frequentare la scuola, perché le strade erano già con molta cautela percorribili sabato, martedì lo sarebbero state senz'altro, difatti stamattina, oggi, le strade erano perfettamente percorribili. Questa è la situazione nelle scuole.

I chiarimenti sono stati dati quando sono stati chiesti, certo che a mezzogiorno avevamo l'incontro, io ho avuto l'incontro con i carabinieri a mezzogiorno, a mezzogiorno e un quarto ho avuto l'incontro con i dipendenti comunali, a cui ho portato il saluto e gli auguri, però non ho mai cessato di lavorare, neanche sabato mattina, perché giustamente dice l'ingegner Luzzu sabato mattina eravamo qui alla premiazione dei premi per il concorso di architettura, benissimo, voi c'eravate, io non sono potuto venire perché stavo lavorando in diretto contatto con l'Assessore Campigotto per risolvere i problemi della neve a Oderzo, sarei venuto volentieri anch'io qua insieme all'Assessore, al Consigliere Luzzu e al Consigliere Freschi, invece ho preferito stare vicino al Consigliere Cester, operativo sul campo. Per quanto riguarda i sottopassi, io sono passato sabato mattina sul sottopasso del Brandolini alle 7.45 esattamente perché portavo mia figlia a scuola, alle 7.45 l'ho portata, era percorribilissimo, naturalmente si andava con la giusta cautela, sono ritornato indietro attraverso il sottopasso del Brandolini, alle 10.00 mia figlia mi ha telefonato che mancava una parte dei ragazzi, mancava una parte dei professori e quindi erano usciti di scuola, se andavo a prenderla, sono ripassato alle 10.00, sono andato a prenderla e l'ho riportata a casa, il sottopasso del Brandolini io l'ho frequentato sabato mattina ed era a posto grazie anche al lavoro della Protezione civile, dei nostri operai.

La Protezione civile ha lavorato, sono accorsi lì in dieci, ma sappiamo che hanno lavorato due giorni incessantemente, fino a tarda sera, per cui ci sono stati anche dei cambi tra di loro, sono dei volontari, non sono retribuiti, fanno del loro meglio, io li ringrazio di tutto quello che fanno nell'ambito delle loro possibilità, può darsi che quel giorno ce ne fosse uno o due o ammalato o che avesse dei suoi problemi personali, però la gran parte della Protezione civile comunale era qui che stava lavorando. Il disagio. L'ho avuto anch'io il disagio, è inutile negare che non abbiamo avuto disagio, di fronte ad un evento del genere tutti i cittadini a Oderzo hanno avuto disagio, l'ho avuto anch'io, l'hanno avuto i miei familiari, abbiamo cercato di fare del nostro meglio per sistemare la situazione e mi pare che l'abbiamo sistemata abbastanza bene.

Un fatto curioso: domenica pomeriggio sono andato, c'era anche il Consigliere Tessarolo che stava cantando, so che canta molto bene, c'era il concerto di Natale, allora sono stato lì al concerto di Natale, mi ero seduto a metà chiesa sulla destra, dove ci sono le sedie vicino al confessionale, ad un certo punto un signore che era dietro di me, che doveva cantare nel coro Alpes non faccio il nome ma tutti lo conoscono, camminando da dietro di me ha superato, è andato avanti una decina di metri e poi da solo, senza che ci fosse neve nel duomo, non c'era niente, è scivolato, ma è scivolato veramente in malo modo, cadendo con la schiera, si è prontamente rialzato, non si è fatto niente. Un signore vicino a me mi fa: Sindaco è anche fortunato perché è successo in duomo, speriamo che nessuno gli dia la colpa, che è colpa delle neve!

Si può scivolare, si può scivolare nella strada, chiaramente è facile scivolare quando c'è ghiaccio, neve, bagnato, bisogna stare un po' attenti, se si è anziani se si può stare in casa. Io ho cercato di fare il massimo per non uscire e quando sono uscito uscivo sempre con i doposci perché mi sentivo più tranquillo, chiaramente se c'è necessità di uscire si deve uscire, però con le dovute cautele. Da quello che mi risulta, io ho chiesto raffronti e ragguagli al tenente dei carabinieri, mi ha detto che incidenti gravi non ce ne sono stati, per cui siamo abbastanza tranquilli sul nostro operato e abbiamo la coscienza a posto. Non neghiamo che ci sia stato disagio, abbiamo fatto del nostro meglio e tutto il possibile con i nostri limiti come dicevo fin dall'inizio, con i nostri limiti.

PRESIDENTE:

Va bene, adesso passiamo all'ordine del giorno. Come ho detto prima abbiamo aperto una parentesi, un'eccezione.

CONS. FERRI:

Io ho parlato una volta.

PRESIDENTE:

Ho capito, abbiamo detto che si apriva una parentesi, era giusto discutere anche di questo argomento vista la stretta attualità, del resto l'emergenza acuta è superata, non è che di questo argomento dobbiamo chiudere tutto stasera e metterlo tutto stasera ed arrivare alla sentenza.

CONS. FERRI:

Sì, ma perché io parlo una volta e gli altri due o tre? Me lo spieghi Presidente.

PRESIDENTE:

Perché si sono mantenuti i cinque minuti.

CONS. FERRI:

Ma cosa me ne frega scusa.

PRESIDENTE:

Calma, avevo detto che si poteva intervenire cinque minuti per gruppo, dopodiché rispondeva l'Amministrazione e dopo si andava senza indugio verso l'ordine del giorno. Come stavo dicendo, non è che dobbiamo chiudere gli argomenti che sono tutti chiusi stasera, ci sono altri strumenti, è superfluo che io ricordi che ciascuno di voi ha altri strumenti, l'interpellanza, può portare l'argomento al prossimo Consiglio, voglio dire la fase acuta, grazie al cielo, dell'emergenza è superata. Non è che dobbiamo arrivare ad una sentenza questa sera, l'argomento è aperto.

CONS. FERRI:

Ma questo vale per sempre, su tutti gli argomenti, quello che sta dicendo il Presidente vale per tutti gli argomenti.

PRESIDENTE:

E anche su questo.

CONS. FERRI:

Allora perché questa differenza di trattamento? Non riesco a capire perché adesso si deve interrompere la discussione ed in altri casi si va avanti all'infinito.

PRESIDENTE:

L'ho spiegato all'inizio, forse tu non c'eri, forse lei non era ancora arrivato, io ho dovuto contemperare a due esigenze, l'esigenza di cui io sono contento che il Consiglio comunale discuta anche della stretta attualità contingente e la serata particolare, abbiamo otto argomenti tutti molto pesanti all'ordine del giorno.

CONS. FERRI:

Mi induce alla polemica, mi spieghi cosa c'entrava l'intervento del Sindaco l'altra volta di mezz'ora sulla sicurezza nell'ambito degli argomenti di cui stavamo parlando.

PRESIDENTE:

Adesso ampliamo il discorso all'infinito.

CONS. FERRI:

Non ci si può comportare così.

PRESIDENTE:

Andiamo senza indugio all'ordine del giorno.

CONS. FERRI:

Quando gli interventi non vi fanno comodo cominciate a dire che la gente, come ha detto la Ginaldi, che la gente non è ragionevole, bisogna che la gente impari a ragionare.

PRESIDENTE:

Va bene, ha potuto esprimere anche questo concetto.

CONS. FERRI:

Voglio dire quando vai a chiedere il voto, di alla gente voi non siete ragionevoli, è una questione di presunzione.

PRESIDENTE:

Capogruppo Ferri, ha espresso anche questa opinione.

Adesso passiamo all'ordine del giorno, il punto primo: «Sostituzione della Consigliera comunale dimissionaria Edda Battistella nelle Commissioni consiliari 4[^] e 6[^] - Presa d'atto sostituzione nella Commissione consiliare speciale per la revisione e l'adeguamento dello statuto comunale e del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale».

Come voi sapete, a seguito delle dimissioni del Capogruppo della Lega Nord Edda Battistella, la scorsa seduta consiliare abbiamo provveduto alla surroga della stessa con la nuova Consigliera dello stesso gruppo Maria Scardellato. La Consigliera Battistella con le sue dimissioni è automaticamente decaduta anche dalle due Commissioni di cui faceva parte, vale a dire la 4^a *Cultura, Istruzione Pubblica, Turismo, Spettacolo, Condizione Giovanile e Pace* e la 6^a *Assistenza Sociale e Sanità*.

Inoltre in quanto Capogruppo, la Battistella è decaduta anche dalla Commissione per la Revisione e l'Adeguamento dello Statuto Comunale e del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio comunale. In quest'ultimo caso il Consiglio si limiterà a prendere atto che in luogo dell'ex Capogruppo Battistella, è subentrato automaticamente il nuovo Capogruppo Sarri che è stato designato nel corso dell'ultima seduta consiliare.

Invece negli altri due casi per quanto riguarda la Commissione 4^a e 6^a, qui come in tutte le altre occasioni cui sono intervenute le dimissioni di un Consigliere, si applica l'art. 9 del regolamento per il funzionamento delle Commissioni, vale a dire che il Consiglio comunale, su proposta del gruppo di appartenenza del membro decaduto, provvede a sostituirlo con un altro.

Chiedo pertanto al Capogruppo della Lega Nord se ha un nominativo da proporre al Consiglio.

CONS. SARRI:

Noi gruppo della Lega Nord proponiamo l'attuale sostituta Consigliera Scardellato.

PRESIDENTE:

Sia per la 4^a che per la 6^a?

CONS. SARRI:

Sia per la 4^a che per la 6^a Commissione.

PRESIDENTE:

Va bene, il Consiglio comunale prende atto di questa designazione.

Pongo in votazione pertanto la proposta di delibera che ho appena illustrato, integrata col nominativo che è appena stato proposto dal Capogruppo della Lega Nord.

(Votazione)

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

(Votazione)

PRESIDENTE:

Certo che può votare, certamente, prendiamo atto di questa specificazione.

Voleva dire qualcosa?

CONS. SARRI:

Volevo aggiungere una cosa che dovevo dire all'inizio, ma poi la discussione si è spostata sulla neve, per cui siamo tutti un po' scivolati. Noi avevamo presentato un ordine del giorno, una proposta che comunque ho notato che non è stata accettata, protocollata il 18. La nostra richiesta è stata presentata un giorno in ritardo perché siamo venuti a conoscenza che al Senato nei primi giorni di gennaio, o molto probabilmente anche entro fine anno, verrà discusso l'argomento tanto travagliato della questione dei passi carrai e dei canoni, per cui noi come gruppo, ma anche la nostra iniziativa è posta al vaglio di tutto il Consiglio che questa iniziativa venga portata avanti in una maniera unanime, se era possibile introdurre all'ordine del giorno questo oggetto in merito da poterlo votare oggi e visto che la richiesta è comunque di passarlo anche a Provincia, Regione e Parlamento, oltre che all'ANCI, che questo potesse essere anche di sostegno al comitato e di sostegno anche all'iniziativa che verrà discussa in Parlamento.

PRESIDENTE:

Io ho letto il vostro ordine del giorno, non è corretto che non sia stato accettato, al contrario, questo ordine del giorno verrà inserito nel prossimo Consiglio comunale. Come già lei ha ricordato, questa proposta di ordine del giorno è giunta quando ormai, fuori termine, quando ormai il giorno per l'avviso era trascorso, gli avvisi erano già stati distribuiti. Voi sapete che su ogni proposta, tanto più ordine del giorno, su cui il Consiglio è chiamato a votare, ci deve essere un'istruttoria da parte dell'ufficio il quale non è stato messo nelle condizioni di farla. L'istruttoria può anche essere semplice, adesso non lo so, non sono entrato nel merito, però va fatta e non si può arrivare al Consiglio con un'istruttoria non fatta dell'ordine del giorno, questa è la motivazione, non è che sia stato respinto, anche perché non è possibile respingerla a termini di regolamento, quindi verrà inserito nel primo Consiglio utile.

CONS. SARRI:

La nostra proposta era quella se si poteva, nei limiti del possibile, inserirla perché fosse d'appoggio alla discussione che comunque verrà fatta, visto che il prossimo Consiglio non verrà fatto sicuramente il 2 o 3 gennaio, ma molto probabilmente verso fine gennaio, credo che questo dava a dare importanza ai cittadini, incontro ai cittadini, se c'è questa volontà. Se non c'è ne prendo atto.

PRESIDENTE:

Non è questa la motivazione, la motivazione è procedurale e le ho spiegato il motivo.

CONS. SARRI:

Ok, ne prendiamo atto.

PRESIDENTE:

Anch'io prendo atto della sua richiesta.

Proseguiamo col punto n. 2: «Variante parziale al PRG/PI – APP n. 1 – Accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 L.R. 11/2004 – Ditte Sinetica Srl e Demain Srl».

Prima do atto che il Capogruppo Luzzu è uscito dall'aula e quindi non parteciperà né alla discussione, né alla votazione per ragioni di incompatibilità.

Passo la parola per l'illustrazione della proposta di delibera all'Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Si tratta dell'adozione di una variante urbanistica ed approvazione dell'accordo ai sensi dell'art. 6. Se vi ricordate il 15/10/2008 il Consiglio comunale ha esaminato la proposta che riguardava l'accordo preliminare tra ditte Sinetica e Demain Srl nel Comune di Oderzo che prevedeva l'adeguamento urbanistico dell'area e relativi parametri di copertura fondiaria altezze dei fabbricati a fronte della realizzazione delle partiture interni e gli arredi dei nuovi uffici comunali realizzati nella nuova sede.

Le ditte come ben sappiamo hanno adempiuto agli obblighi assunti, riteniamo di dover procedere alla redazione della variante urbanistica PRG/PPI. E' la prima variante urbanistica successiva a tutta la prassi del PAT e del PPI che si è conclusa con il documento del Sindaco che abbiamo presentato l'11 dicembre. La variante è quella che avevamo aggiustato allora, me per ricordare si prevede una diversa destinazione urbanistica, cioè da zona industriale di completamento ad industriale di espansione, con l'obbligo da parte dei firmatari di eseguire tutte le opere di urbanizzazione, tra le quali ricordo c'è la bretella di autostrada che completa la strada che percorre la zona industriale, perciò dalla rotatoria con la Cadore Mare fino a via Padova.

La superficie territoriale è di 112 mila metri quadri, l'indice territoriale è del 40% con una superficie coperta totale di 46 mila metri quadri. L'altezza dei fabbricati per quanto riguarda la realizzazione dei magazzini di stoccaggio, per quanto riguarda la realizzazione di eventuali magazzini di stoccaggio, è portata a 18 metri. Riteniamo di confermare e di portare al voto di questo Consiglio il voto preliminare e la variante urbanistica che viene adottata e poi dal prossimo Consiglio comunale ci sarà l'approvazione definitiva.

PRESIDENTE:

Esaurita l'illustrazione, pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 2 dell'ordine del giorno come illustrata adesso dall'Assessore De Luca.

(Votazione)

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

(Votazione)

PRESIDENTE:

Passiamo al punto n. 3: «Variante parziale al PRG/PI – APP n. 2 – Accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 L.R. 11/2004 – Ditta Sedacom Srl».

Passo la parola per l'illustrazione all'Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

Si tratta anche in questo caso di un qualcosa che abbiamo già visto in precedenza, che è l'accordo con la cosiddetta ASCOM, anche qui si tratta dell'adozione della variante parziale e dell'approvazione invece definitiva dell'accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6.

La proposta è stata esaminata il 14/10/2009 da questo Consiglio comunale, si tratta della proposta irrevocabile della ditta Sedacom. Noi abbiamo approvato il 14 ottobre con alcune osservazioni tra l'altro, e comunque i dati dell'accordo erano la ristrutturazione, l'abbattimento e costruzione nuovo fabbricato nell'attuale sede di via Spinè per un volume massimo di 5.160 metri cubi.

La sostituzione per quanto riguarda l'attività di cambio, della completa sistemazione di via Erler e via Vizzotto Alberti con il rifacimento della sede stradale, dei marciapiedi, illuminazione pubblica, le reti di scarico meteoriche, ricavando in questo modo circa 90 posti auto, una parte dei quali manca come standard alla ristrutturazione del fabbricato ASCOM.

Realizzerà poi una nuova rotatoria sulla Postumia in corrispondenza dell'accesso di via Erler e via degli Alpini per rendere fruibili in modo facile questi nuovi posti macchina per chi poi dovrà recarsi al centro storico. Nell'accordo noi abbiamo previsto di inserire questa proposta nel piano degli interventi e di rilasciare autorizzazioni e permessi necessari per questa cubatura e di cedere anche 223 metri quadri per la precisione di terreno ora adibito a verde pubblico dove c'è il monumento ai trevigiani nel mondo, in maniera da permettere loro la costruzione di un interrato e un accesso più adeguato per i parcheggi nel retro dell'edificio. Pertanto abbiamo provveduto a redarre questa variante urbanistica in conformità ai dettami della delibera consiliare del 14/10/2009.

Un punto importante di questo accordo è che l'efficacia dell'approvazione della variante urbanistica resta comunque subordinata alla realizzazione degli interventi per opere pubbliche previste nello schema e che dovranno essere realizzate preliminarmente rispetto all'intervento privato cioè al nuovo edificio sede ASCOM, previsto poi che entro trenta giorni dall'approvazione di questa delibera l'ASCOM o la Sedacom, dovranno formare definitivamente l'accordo previsto. Io ho esaurito quella che era la semplice illustrazione di un accordo già visto e ben esaminato da questo Consiglio comunale un paio di mesi or sono, perciò non mi addentro ulteriormente se non su vostra richiesta.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo di Cittadini Uniti Rebecca.

CONS. REBECCA:

Grazie, farò un brevissimo intervento posto che si tratta di questione già discussa, illustrata, esaurientemente discussa e discussa capillarmente in precedenza. Solo per confermare che a nostro avviso si tratta di un'operazione particolarmente vantaggiosa per l'Amministrazione e per i cittadini di Oderzo che, se da un lato consente uno sviluppo urbanistico ordinato con aumenti in volumetria contenuti rispetto al perimetro complessivo degli interventi in cui si inserisce questa variante, dall'altro come contropartita abbiamo la possibilità di vedere opere di notevolissima importanza fatte a vantaggio di tutti i cittadini. Credo che sia una questione che ha già meritato la nostra attenzione e sulla quale abbiamo già discusso, però mi permetto ancora di sottolineare la soddisfazione per i risultati che a fronte di questa operazione i cittadini portano a casa. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Io volevo, non c'ero al Consiglio precedente, per cui volevo esprimere le mie considerazioni su questo progetto. Per quanto riguarda le proposte, quello che viene dato all'Amministrazione come soluzione tecnica, la vicinanza delle due rotatorie mi pare assolutamente esagerata, per quanto riguarda l'uscita dal nuovo isolato che viene sistemato con i parcheggi, quella viabilità poteva avere uscita benissimo in via Spinè e poi venire fuori sull'altra rotatoria, quindi evitavamo un secondo ingresso sulla Postumia e quindi due rotatorie molto ravvicinate, perché alla fine a forza di rotatorie, si arriva col mal di testa alla fine.

Questa capisco che la necessità per questa è invece per l'uscita delle corriere, però una volta chiusa l'uscita, perché avevo letto anche nei verbali del Consiglio precedente che l'Assessore diceva che è vero che da via Erler escono, anche se non devono, escono, ma una volta che noi avessimo messo dei paletti, non esce più nessuno, quindi impedendo l'uscita da via Erler, via Alberti, da al di là della Postumia, già non abbiamo quell'interferenza e allora anche l'uscita delle corriere è più facilitata eliminando quell'interferenza, perché allora tutti quelli di via Erler e via Alberti potrebbero uscire in via Spinè e poi venire fuori nell'altra rotatoria, quindi avremmo una rotatoria che ha la funzione anche per l'altro isolato, e del resto non sono molti metri in più che farebbero. Due rotatorie vicine così mi sembrano esagerate, tanto più che nell'altro progetto che verrà messo all'ordine del giorno la prossima volta, c'è addirittura anche tra le due rotatorie un'uscita dei mezzi della Coop, quindi è veramente un po' esagerato in uno spazio così ravvicinato due rotatorie più un'uscita solo per i camion, spero quella, dei camion della Coop, perché è veramente un po' fisso il traffico lì.

Poi il discorso dei parcheggi al di là della Postumia, è vero che bisogna abituarsi anche a fare due passi in più, però per esempio adesso anche se non sono organizzati, a nessuno passa per l'anticamera del cervello di parcheggiare la macchina al di là della Postumia e venire in qua, va bene con la rotatoria è più facile attraversarla la Postumia, però tutte le rotatorie che ci sono nella Circonvallazione ad Oderzo o in tutti gli altri paesi, è vero che facilitano l'attraversamento, ma non sono comunque l'ideale per un passaggio pedonale, quindi i parcheggi al di là della Postumia io li vedo comunque destinati male.

Facciamo un'altra considerazione invece che è una domanda per questo progetto, ma che può essere di validità generale per tutti gli accordi pubblico-privato. Io, guardando il progetto, vedo qua c'è modifica della viabilità una serie proprio nella tavola progettuale di elenco di costi, demolizioni e movimento di terra 36, rete e via dicendo, cioè un elenco di costi per le varie voci. Mi domando, nei progetti che presentano i privati in questi accordi esiste un computo metrico estimativo come i lavori pubblici? Esiste un elenco prezzi? Esiste un capitolato? Ovvero, questi mi dicono che spendono 63 mila euro per una lavorazione, gli crediamo sulla parola o esiste come nei lavori pubblici un dettaglio? Quali elenchi prezzi usano, elenchi prezzi della Regione? Elenchi prezzi della Camera di commercio? Prezzo di mercato. quando ci dicono il provato ci offre un progetto che vale in questo caso 287 mila euro, abbiamo modo di controllarlo realmente?

Il controllo ai lavori pubblici si fa, ripeto, con computo metrico estimativo, elenchi prezzi e capitolati, negli accordi pubblico-privati non lo so, mi è sempre rimasta un po', la domanda specifica è in questo caso, esistono, sennò sarà bene che esistano in futuro per questo e per tutti gli altri accordi pubblico-privati perché è sempre difficile valutare l'equità del dare-avere, quello che ci danno vale 300, è vero? Sì? No? Ma l'asfalto me lo fanno di sette, di dieci o di quindici? E che asfalto usano? E la fondazione stradale me la fanno o non me la fanno?

Un'altra considerazione, sempre nella tavola progettuale leggo: non sono state considerate le seguenti lavorazioni: interventi sulle condotte fognarie esistenti, interventi sulla rete esistente (cioè tutti i sottoservizi, Enel, Telecom, gas, acquedotto, fibre ottiche) eventuali portali per la segnaletica della rotatoria in via Postumia. Queste tre lavorazioni non sono contemplate all'interno dei 287 mila euro. Sappiamo che queste sono proprio le voci che normalmente incidono molto di più nelle lavorazioni stradali, sottoservizi e segnaletica dei portali, queste voci qui andranno a carico di chi? Non sono comprese, chi le paga? Trovassimo qualche, come non è poi tanto difficile, a parte il fatto che una volta che si fa una sistemazione, a me capita spesso dovessi fare una sistemazione di una rotatoria, ti fanno sistemare tutto sotto perché ti dicono se poi si rompe, sai che figura fai? Tu ti fai la bella rotatoria nuova, poi si rompe il tubo dell'acquedotto perché è lì, vecchio da secoli, e devi disfare tutto. Una volta che fai la rotatoria è bene che tu sistemi i sottoservizi che sono sotto.

La rete fognaria lì sotto mi risulta che sia messa piuttosto male, quindi era bene dire una volta che vai a scoperchiare, aprire, a fare il lavoro, sistema anche la rete fognaria lì, chiaramente aumentano i costi, andiamo a rischio di fare il lavoro, ammesso che si dimostri che costa quella cifra lì, però facciamo un lavoro superficiale, domani si rompe la fognatura e dobbiamo buttare via tutto e rifare. Questa è la considerazione che fanno sempre regolarmente ogni volta che si va a fare un lavoro stradale, una rotatoria, sistemami anche acquedotto, fognatura e chiaramente poi gli spostamenti dei sottoservizi, ma quelli costano meno, Enel, Telecom, superficiali e sono meno d'impatto, però anche in questo caso qualsiasi inghippo, intervento o problema dei sottoservizi che sono frequentissimi, questo non è contemplato.

Uno, era opportuno o meno sistemare anche rete fognaria, l'altro è ci sarà senz'altro qualche imprevisto Enel Telecom, gas e quant'altro e quelli non sono contemplati. L'altro discorso è quello della segnaletica, i portali della segnaletica sappiamo che sono costosissimi, i portali quelli a bandiera di preavviso di rotatoria, e in questo caso se avessimo una rotatoria sola non c'era problema, li avremmo lì, ma in questo caso quanti portali di segnaletica metteremmo, perché sono veramente vicine le due rotatorie e comunque questi portali costano parecchio e non si capisce chi li pagherà.

Altro discorso, se vogliamo generico, non proprio specifico per questo, però generico, questi accordi pubblico-privato secondo me sono molto difficili, sono molto utili, ci servono assolutamente con i chiari di luna economici che ci sono, sono uno dei pochi sistemi per reperire risorse, però sono molto rischiosi perché rischiano di far saltare le programmazioni urbanistiche e anche le programmazioni dei lavori pubblici, perché si finisce per inseguire un intervento estemporaneo che nasce da una necessità del privato e quindi la programmazione dell'Amministrazione corre dietro agli interventi che vengono proposti a seconda delle esigenze dei privati, che va benissimo, bisogna prenderli, per carità, non è che bisogna perderli, però bisognerebbe cercare di preparare un parco progetti, una programmazione di quello che voglio io e poi far fare al privato quello che voglio io, che siano gli interventi dei privati che seguono la programmazione dell'Amministrazione, non viceversa e questo sia dal punto di vista urbanistico che dei lavori.

Dal punto di vista urbanistico infatti per esempio è stato l'ex Sindaco Covre il precursore di questi accordi pubblico-privati e ha fatto delle grosse varianti urbanistiche, però a quel tempo la pianificazione urbanistica era molto vecchia e quindi delle grosse varianti avevano anche una giustificazione. Adesso abbiamo una pianificazione urbanistica recente, condivisa, sia il PAT e poi anche il PRG che l'attuale variante al PRG è appena stata approvata, l'avete portata a casa voi, l'avevamo iniziata noi, ma l'avevate portata a casa voi, è una pianificazione recente, quindi le varianti urbanistiche adesso dovrebbero essere contenute, non dovrebbero andare a sconvolgere la pianificazione urbanistica.

Concludo, aspetto solamente la risposta specifica a proposito se esiste il computo metrico estimativo, elenco prezzi e capitolato relativo a questo progetto e quindi poi anche a tutti gli altri progetti dei privati.

PRESIDENTE:

Assessore vuole rispondere?

ASS. DE LUCA:

Rispondo subito. Per una parte risponderò io, per l'altra più tecnica darò poi la parola al geometra Da Re, perché poi le cose tecniche è meglio che ognuno faccia la sua parte.

Per quanto riguarda le rotonde, due sono i temi che affronto, uno è la rotonda e l'altro è la pianificazione urbanistica perché questo è un dato importante e mi compete. Per quanto riguarda le rotonde, riteniamo necessarie le due rotonde, prima di tutto per la movimentazione di via degli Alpini, abbiamo avuto l'occasione di poterla fare e non è stato un ripiego, cosa gli faccio fare, ho questi qua, ho bisogno di accedere a via Erler, ma nel compendio, nell'interesse generale di quello che viene realizzato e di quello che era la viabilità con l'uscita delle corriere e con l'uscita anche dei mezzi da quella strada, ritenevamo interessante poter eseguire una rotatoria. La Postumia centrale è una strada urbana, è una strada che avrà parecchie rotatorie le quali rallentano il traffico e credo che sia opportuna anche la rotatoria intermedia, così non ci sarà possibilità di accelerare in maniera da acquisire velocità eccessive. Quel tratto di arteria che ormai è una specie di boulevard, diventa proprio un'area abbastanza centrale, con le due corsie laterali per pedoni e ciclisti, ritengo che questa soluzione aiuti anche la sicurezza della strada.

Non è che noi siamo andati fuori di programmazione accettando l'intervento Coop piuttosto che l'intervento ASCOM, rientrano in una pianificazione urbanistica generale, che noi abbiamo previsto e che adesso l'intervento dei privati ci aiuta a risolvere ci danno le risorse, ma queste cose erano cose che dovevamo fare, che non riuscivamo a fare, per esempio l'area ex utilizzazione Moro, quella di via Erler e via Alberti è una delle prime lottizzazioni, ha ormai una quarantina d'anni, non aveva quelle caratteristiche che ormai competono, un'illuminazione dei vialetti, sistemazione efficiente, c'è la striscia attualmente di asfalto e poi ghiaino in parte, cose che ormai non si usano più, ed è stata questa una razionalizzazione, una messa in opera definitiva, diventerà come una nuova lottizzazione ampia, con i suoi percorsi, perciò è anche un'area centrale e migliora notevolmente, come lo sarà quella della Coop.

Non sono estemporanee, quello che ha detto lei Consigliere, non mi trova d'accordo perché quello che stiamo facendo e questi accordi, abbiamo detto nella presentazione del piano del Sindaco, non faremo un unico PI, questo è il PI, non faremo un unico PI, ne faremo in continuità proprio per dare possibilità di sviluppare gli interventi urbanistici secondo le necessità, cioè non ingessando il PI per cinque anni, vista anche la situazione economica, per cui abbiamo delle situazioni che vengono, cioè chi pensava di fare due anni fa magari non fa più oggi, è inutile andare a fare delle previsioni che dopo non trovano sostanze finanziarie ed economiche per realizzarsi, noi le abbiamo in mente però portiamo con preferenza chi vuole realizzare subito. All'interno di questo disegno complessivo del PI, portiamo avanti chi vuole realizzare subito perché sarebbe eccessivo fare tutto e subito e dopo magari non viene eseguito, perciò né le perequazioni né gli interventi.

Noi abbiamo usato questa tecnica, abbiamo pensato molto e crediamo che sia un passaggio buono, vedo che anche altri Comuni stanno usando questo metodo, perciò non sono varianti che vengono avanti perché corriamo dietro a Tizio o a Caio, no, sono in un disegno di insieme, sono cose, ormai anche quelle che porteremo prossimamente, delle varianti che vanno a sistemare situazioni preesistenti, che hanno bisogno di metter mano, di essere messi per mano, ne abbiamo citate bene nell'elencazione del documento del Sindaco, adesso trovano sistemazione.

Io penso che quando si parla di sistemazione di via Umberto I piuttosto che della piazza Castello, piuttosto dell'area a parcheggio nei dintorni del palazzo Foscolo, pensiamo a cose che erano da fare e sono anche prioritarie, abbiamo bisogno di parcheggi, lo diciamo sempre, abbiamo bisogno di una via Umberto I ormai costosissima dal punto di vista manutentivo, che ha bisogno di una sistemazione, della pescheria per dire, o di piazza Castello non ne parliamo da chissà quanto tempo ecc., sono tutte cose che hanno una loro priorità e che queste priorità trovano appunto l'esigenza di essere coperte da interventi che sorgono, vengono avanti.

Io credo che in questo quadro d'insieme non ci sia improvvisazione, ma abbiamo delle cose che pensavamo di dover fare e adesso troviamo i mezzi di farle e quando il privato ci chiede di fare qualcosa, non è che decide lui cosa fare, lo decidiamo noi rispetto a quello che è il nostro interesse che deve trovare naturalmente un collegamento con l'interesse del privato stesso. Per quanto riguarda invece i sottoservizi ed i capitolati, io penso che sia bene che la risposta gliela dia il geometra Da Re.

PRESIDENTE:

Se il tecnico Da Re vuole sedersi e fornire i chiarimenti.

GEOM. DA RE:

Buonasera. I preventivi di spesa con computo metrico sono tutti depositati, sono di tipo preventivo perché il progetto esecutivo va fatto all'approvazione, nel senso che una volta visto l'ordine di grandezza, dopo il privato si attiva per fare il progetto esecutivo sulle opere, esecutivo proprio.

Sì, è definitivo. Progetti delle opere di tutti gli interventi fanno capo ai lavori pubblici nel senso che l'accordo si porta avanti insieme e loro fanno le loro verifiche, sia nel tipo di necessità di servizi che servono per sistemare.

PRESIDENTE:

Un attimo, per il verbale, passo io un attimo, prego, se deve aggiungere qualcosa.

CONS. SCARDELLATO:

Siccome diceva che sono depositati i progetti definitivi completi di computo metrico estimativo, elenchi prezzi e capitolati, dico bene? L'altra domanda che avevo fatto era che elenchi prezzi vengono usati, perché sono elenchi prezzi della Regione, elenchi prezzi della Camera di Commercio?

GEOM. DA RE:

L'elenco prezzi è un prezzo comune, un prezzo di mercato, la verifica che fa l'ufficio lavori pubblici, fa appunto la congruità dei prezzi e tutt'al più adesso sappiamo con l'obbligo dei lavori che vanno messi in gara, perché c'è l'obbligo che anche per i privati questi lavori qua devono essere fatti con la procedura della gara pubblica, per cui anche da questo punto di vista c'è una tutela maggiore rispetto ad una volta per la congruità.

I sottoservizi, in base alle indicazioni che l'ufficio lavori pubblici, ufficio manutenzione dà di necessità di esecuzione di sottoservizi, di lavori o meno, l'amministrazione decide come procedere, proprio di inserire nei programmi che vengono fatti. In questo caso qua non è stato ritenuto, l'intervento che viene fatto su via Erler e via Vizzotto Alberti sono interventi di sistemazione superficiale perché è la ripavimentazione dell'asfalto, l'unica cosa strutturale è la rotatoria sulla Postumia, però lì la condotta non c'è, quindi non è che ci sia questa necessità, gli altri sono interventi di ripavimentazione, per cui sotto non si interviene.

PRESIDENTE:

Esaurita la discussione, pongo in votazione. Siccome avevo nominato tra gli altri come scrutatore anche Battistella Stefano, se c'è, altrimenti ne nomino un altro, se può venire rapidamente, altrimenti ne nomino un altro perché non è che possiamo aspettare.

Nomino solo per questa votazione in luogo di Battistella Stefano nomino il Consigliere Dalla Torre come scrutatore.

Esaurita la discussione pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 3 illustrata dall'Assessore De Luca.

(Votazione)

Stante l'urgenza, pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera appena approvata.

(Votazione)

PRESIDENTE:

Passiamo al punto n. 4: «Regolamento mercato agricolo – Modifica art. 3, comma 3».

La parola al Sindaco per illustrare la proposta di delibera.

SINDACO:

Siccome vi è noto, è stato istituito da questo Consiglio comunale il mercato agricolo, dirò che in questo periodo c'è stato un buon riscontro, sia per l'affluenza di persone, sia anche per la presenza di venditori. Gli obiettivi del Comune erano quelli di ridurre i costi dei beni passando dal produttore al consumatore, la cosiddetta filiera corta e anche la genuinità perché sappiamo che sono prodotti di aziende del posto.

C'era la possibilità con il regolamento che avevamo approvato di far partecipare le ditte produttrici che si trovassero nell'ambito di un raggio di 30 chilometri da Oderzo, con questa norma si vuole apportare una modifica e far partecipare quindi dei produttori, delle aziende agricole produttrici che si trovino fino a 50 chilometri da Oderzo. Questo consente una maggiore presenza di venditori, di produttori/venditori ed una diversificazione anche degli articoli che si possono acquistare al nostro farmer market. Questa è un'esigenza che era stata portata avanti sia per istanze dei cittadini, sia anche dalle associazioni come anche la Coldiretti ed altre associazioni ed abbiamo voluto portarla in questo Consiglio comunale per l'approvazione.

PRESIDENTE:

La parola va al Consigliere Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie Presidente. Noi siamo contenti di questa iniziativa, anche perché abbiamo dei ricordi quando è stato approvato questo regolamento che comunque a suo tempo sono stati introdotti degli emendamenti, circa tre, proposti dalla Consigliera Ginaldi e tra l'altro uno proposto dal Sindaco, tutti accettati. A suo tempo anche noi della Lega avevamo fatto la nostra proposta, che tra l'altro ho anche qui in mano il verbale, dove chiedevamo di allargare i 30 chilometri di raggio, sconfinando anche al di fuori della Regione, perché comunque ero andato ad illustrare la questione che siamo in una zona geografica dove arrivare in Friuli Venezia Giulia ci si arriva anche stando all'interno dei 30 chilometri, comunque dando la possibilità di aumentare questi 30 chilometri ci sarebbe stata molta più varietà a livello ittico, frutta, verdura e via dicendo, per cui non possiamo essere altro che favorevoli a questa iniziativa, ci compiace che a distanza di un anno comunque si prenda atto di questa nostra proposta e la si porti avanti, questo anche per dire che comunque noi della Lega non siamo qui sempre e solo a criticare, ma facciamo anche delle proposte, magari a lungo termine, ma qualcuno si accorge che sono anche positive.

Aggiungo un'altra cosa, nell'ambito del buon riscontro, io mi auguro che i commercianti che aderiscono al mercato agricolo possano avere dei buoni riscontri, ma se c'è la necessità di ampliare, so che comunque qualche commerciante ha partecipato una volta o due, poi hanno fatto marcia indietro, per cui mi auguro che comunque possa essere un buon riscontro, ma che attualmente ci sia un buon riscontro in merito, mi lascia un po' qualche dubbio. Una cosa volevo chiedere che si era espresso quando era stato approvato il regolamento, che dall'ufficio commercio venisse stilato all'incirca una volta ogni tre mesi, una comparazione dei prezzi in modo da poter verificare se c'erano degli aumenti ingiustificati, o comunque poter controllare la situazione del mercato, anche perché il principio del mercato è sì il principio dei chilometri zero, ma che l'azienda che viene a vendere nel mercato agricolo si faccia conoscere e dare la possibilità al cittadino poi di andare ad acquistare nella propria azienda, perché chi va ad acquistare al mercato agricolo, lo trova esclusivamente e solo al sabato mattina, non durante tutta la settimana, per cui il principio è questo, poi logicamente per i principi di commercio, allargare si aumenta la concorrenza, in teoria si dovrebbero anche abbassare i prezzi.

Comunque ripeto, se è possibile sapere se esiste questa tabella, questa comparazione, se si hanno dei dati se questi prezzi in questo anno sono aumentati o non sono aumentati, se c'è stato un controllo. Un'altra cosa che avevamo sollevato a suo tempo, la questione dei prodotti provenienti prevalentemente dalle proprie aziende, visto che si ribadisce che prevalente basta che uno venda il 51% del prodotto proprio, può vendere il 49% di arance che vengono dalla Sicilia. Qui il decreto dice questo, magari l'ho interpretato male, questa è una domanda che faccio, se qualcuno mi può spiegare.

I prodotti freschi o trasformati provenienti, e quindi si fa riferimento ai prodotti sia freschi che trasformati, in misura prevalente dalla propria azienda, quindi vuol dire che uno può vendere anche prodotto non della propria azienda, credo, il prevalente basta che superi la metà, è prevalente, il 51 prevale sul 49.

Un'ulteriore proposta che potrei fare per un'ulteriore modifica a questo regolamento, se si potesse non dico eliminare il prevalente perché si andrebbe comunque a restringere la possibilità all'agricoltore di, ma magari dare dei limiti, una quantificazione precisa dove dire il prevalente in un tot. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Campigotto.

CONS. CAMPIGOTTO:

Solo due parole per dire che questo mercato agricolo è stato da apripista, il primo mi sembra in Regione Veneto ad avere uno statuto, uno statuto anche molto rigido, altri hanno imitato questo statuto in Regione e lo hanno fatto un po' meno restrittivo, quindi vedo bene anche questo allargamento come già mi anticipava il collega Sarri ai 50 chilometri, ma credo che la risposta a quanto hai detto per ultimo sulla questione delle arance, ipotesi, sia nel fatto che sempre entro i 30, ora i 50 se viene approvato questo ordine del giorno, devono essere prodotti i generi alimentari, cioè le arance sono siciliane, non sono prodotte entro i 50 chilometri, quindi non possono essere vendute, no, perché se è entro i 50 chilometri, devono essere prodotti entro i 50 chilometri, di un'altra azienda entro i 50 chilometri, io interpreto così, dopo non so. Anche perché so per certo che un'azienda è stata allontanata perché aveva prodotti non rientranti nel regolamento. Delle aziende che ora stanno vendendo, sono quelle che hanno iniziato e stanno continuando, quindi un certo reddito ed un certo interesse senz'altro ce l'hanno, non lo dico per contrapposizione, per giustificare che questa è una strada da percorrere, dopo sono d'accordo che non possono vendere i datteri, è chiaro.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Rebecca.

CONS. REBECCA:

Grazie. Il mio gruppo è favorevole a questa modifica, si è trattato per così dire di un esperimento che è partito bene e si è incrementato con il tempo, naturalmente nella struttura e nella natura del mercato agricolo vi era l'idea di fondo, che adesso sono riuscito anche un po' affermando mi sembra da qualche tempo a questa parte, che i prodotti dovessero essere il più possibile a chilometri zero rispetto al luogo di produzione, e forse questa è la ragione per la quale inizialmente si è ritenuto, ma era soltanto una scelta anche modificabile, di circoscrivere entro i 30 chilometri l'ubicazione delle aziende espositrici.

Aumentare a 50 chilometri significa favorire non solo la reperibilità di maggiori prodotti su questi mercati e sostanzialmente potenziare questo fenomeno, potenziare il mercato agricolo e credo che tutto quello che va nella direzione del potenziamento del mercato agricolo dopo questo periodo di rodaggio, di prova, in cui ci si è confrontati anche con la domanda della clientela debba essere incentivato e debba essere accolto, quindi voto favorevole del mio gruppo.

PRESIDENTE:

La parola va al Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Vorrei dire due cose. La prima volevo intervenire sull'affermazione del Sindaco che dice i cibi buoni. I produttori di prodotti agricoli, gli agricoltori producono alla stessa maniera in tutto il paese, usando gli stessi anticrittogamici, gli stessi concimi, le stesse cose, quindi per sapere se la qualità e la freschezza è migliore di altre, bisognerebbe mandare i NAS al sabato a controllare se i frutti sono veramente biologici, se veramente hanno avuto concimazioni e trattamenti che non ci sono più quando acquistiamo la merce, perché ormai Zaia ha fatto scuola, non basta dire chilometri zero, prodotto qui è tutto buono, poi scopriamo che abbiamo le latterie che producono il formaggio Piave con il latte lituano, qualche volta estone o polacco o rumeno, qualche volta, tutti i giorni, basta andare nelle nostre latterie qui vicino.

Poi se andiamo al mercato del mercoledì c'è una cosa: c'è un unico posto mi sembra da produttore che è in mano ad un siciliano, se i produttori li facciamo venire al sabato, al mercoledì abbiamo solo produttori della Sicilia che vendono dalle arachidi alle arance, mele e pere anche al mercoledì questo e anche mercoledì scorso, mi sembra che in questo caso il regolamento sia diverso, non ho capito perché.

Un agricoltore deve essere soprattutto prevalentemente un agricoltore e non prevalentemente un commerciante, perché altrimenti inventiamo dei commercianti che non pagano le tasse, perché le pagano in maniera inferiore agli altri e non abbiamo risolto niente. Credo quindi che il discorso della rigidità, anche i 50 chilometri vanno benissimo se siamo poi in grado di controllare quelle che sono le aziende, perché obiettivamente quei commercianti che da Oderzo se ne sono andati era perché prima di arrivare al sabato mattina ad Oderzo passavano per Treviso che c'è un mercato dove acquistavano e portavano la merce dal mercato a qua, quindi si erano trasformati rapidamente in commercianti a tutti gli effetti senza pagare nessuna imposta e senza pagare niente, quindi credo che anche i 50 chilometri, l'importante è che però io credo che il regolamento debba essere rigido, la produzione deve essere propria, altrimenti non è più un produttore.

Quelle deroghe, prevalentemente e tutte queste cose qui, fanno sì che poi troviamo che se non restiamo molto vigili, come per fortuna fino ad ora siamo stati, questi sono dei commercianti sotto l'ombra della CIA o della Coldiretti o di qualcun altro, venditore autonomo, però nei fatti vanno in piazza a fare i commercianti. Io credo che sia giusto ed opportuno che questi siano produttori che portano la loro merce nel mercato e che la loro merce sia assolutamente garantita che è quella che poi noi diciamo essere fresca, buona, senza presenze di ecc. ecc. Se siamo in grado di dire questo, bene, altrimenti è meglio stare zitti, perché se diamo garanzie a tutti e poi troviamo, abbiamo visto quando si vanno a tastare con mano queste cose cosa succede.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Chiaramente per esprimere il voto del mio gruppo che è favorevole. Volevo fare una domanda, una considerazione, chiaramente l'estensione a 50 chilometri mi fa subito pensare al fatto che l'estensione a 50 chilometri ed il togliere il limite della Provincia mi fa immediatamente venire in testa che sono evidentemente ricomprese anche le località marine più vicine che non sono comprese nella provincia di Treviso, ma presso le quali ci sarà qualche azienda di itticoltura che diversamente verrebbe esclusa, questa è la considerazione, la domanda è proprio in riferimento alla presenza di mercato ittico, perché io non l'ho constatato, mi piacerebbe sapere se c'è qualche banco o se c'è stato, perché non sono andata ogni sabato.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Rebecca.

CONS. REBECCA:

Grazie Presidente. Solo una considerazione a margine dell'intervento che ha fatto il Consigliere Freschi. Io non sono certo un esperto della materia, ma non sono d'accordo con l'affermazione secondo la quale in tutta Italia si produce allo stesso modo. Metternich diceva che l'Italia è soltanto un'espressione geografica e una parte di questo discorso è ancora vero. Io non amo i campanili, il Consigliere Freschi lo sa, non amo i campanili e non sono per il nordismo contro il sudismo o cose di questo genere, ma credo che significhi essere obiettivi affermare che i controlli, non egualmente, valgono in tutta Italia, non con lo stesso dettaglio e con la stessa meticolosità vengono eseguiti in tutta Italia, è un dato di comune scienza, è anche un dato di comune consapevolezza, qui esistono più Italie da questo punto di vista e credo che i controlli sulle aziende agricole di quest'area del paese siano certamente più meticolosi e più rigorosi rispetto a quelli che vengono condotti in altre zone, i controlli in generale, non soltanto i controlli di sanità sugli alimenti.

In secondo luogo il chilometro zero serve anche ad altre funzioni, ha anche altri scopi, da un lato la vicinanza favorisce la freschezza dei prodotti in linea di massima, non sempre, in secondo luogo vi è anche un profilo se volete secondario, ma altrettanto vero, più sono distanti i prodotti, più si è inquinato per produrli. Comprare, mangiare fragole in inverno significa produrre per ogni cestino di fragole molti chili di anidride carbonica. In generale, mangiare prodotti che hanno dovuto affrontare un lungo viaggio per poi poter essere consumati molto distanti, magari a centinaia o migliaia di chilometri dal luogo di produzione, significa produrre montagne di agenti inquinanti. In ogni caso permettetemi di sottolineare, credo che le nostre aziende agricole siano discretamente controllate, molto più che in altre zone del paese.

PRESIDENTE:

Se qualcuno vuole dare qualche risposta, qualche chiarimento. Prego, il Sindaco.

SINDACO:

Intanto teniamo presente che queste aziende sono aziende agricole, parliamo di agricoltori, non sono dei commercianti, sono degli agricoltori che portano i loro prodotti in piazza per la vendita al sabato. Il controllo esiste ed è sempre fatto dai nostri vigili urbani che il sabato mattina si recano a controllare due cose, i prezzi e la provenienza dei prodotti per rispettare quelle che sono le regole. Mi pare di capire che questo controllo viene fatto in modo continuo e capillare da parte dei nostri vigili urbani, per i dati dovremo richiederli ed i vigili ce li danno.

50 chilometri consentirebbero anche, come aveva chiesto il Consigliere Ginaldi, consentirebbero anche a dei pescatori di Caorle, di Jesolo, che si pescano il pesce loro, consentirebbe anche a loro di poter partecipare e di portare il loro pesce, non quello comprato in pescheria, il loro pesce nelle nostre piazze, come potrebbe consentire anche ad una malga del Cansiglio di portare magari il formaggio di malga o dell'Alpago o il formaggio di capra, il formaggio di pecora che magari qui attualmente non si vende. C'è stata una prima applicazione con i 30 chilometri, abbiamo visto che c'è ancora spazio e che quindi possiamo allargare anche a 50 chilometri, ben venga la proposta, senz'altro non saremo noi, che siamo sempre stati liberali, a dover dire non la dobbiamo prendere in considerazione perché proveniva da un'altra provenienza, scusate il bisticcio di parole, si fa del nostro meglio sempre per garantire il bene della popolazione, per raggiungere sempre risultati migliori e si tengono in considerazione anche le proposte che provengono da altri gruppi, non solo dai gruppi di maggioranza, per cui abbiamo deciso di portare avanti questa proposta dei 50 chilometri perché ci sembra che sia positiva.

Volevo tornare sul problema della produzione, quel prevalente che dice lei o esclusivamente. Se lei guarda il nostro regolamento a pagina 1, è proprio indicato questo in neretto: "il prodotto che verrà posto in vendita, dovrà essere di provenienza esclusivamente aziendale, fresco o trasformato, di comprovate proprietà organolettiche, inoltre nel rispetto delle norme CEE sulla qualità dei prodotti, dovrà essere data visibilità ai prodotti insigniti di marchi di qualità aziendali o generici, quali IGP, DOP, DOC, DOCG ecc.

Dovranno essere venduti direttamente solo i prodotti provenienti esclusivamente dalle aziende agricole che rientrano nel territorio indicato dal presente regolamento”, quindi dai 30 prima e dai 50 adesso se andremo ad approvare la modifica.

“Nel caso di prodotti trasformati, gli ingredienti utilizzati per la preparazione dovranno essere prevalentemente di origine aziendale”, ecco il concetto di prevalente che diceva lei, si riferiva agli ingredienti dei prodotti trasformati. “Nel caso in cui la produzione e/o trasformazione non avvenga in azienda, si dovrà dimostrare attraverso apposita documentazione l’origine aziendale della materia prima”. Diciamo che c’è abbastanza rigidità e anche garanzia nel nostro regolamento.

Io sono convinto che il fatto che si possa andare ad acquistare da una ditta del luogo ci consente di sapere la provenienza, possiamo poi dire vado a prendere da lui, oppure vado a prendere in un negozio, se io so che devo prendere i radicchi che produce l’azienda agricola Campigotto Sandro, dico li compro perché conosco la famiglia, conosco suo papà, so come lavorano, so come producono, se vado da un’altra parte non so cos’hanno fatto, questo è il vantaggio. Noi per esempio sulle verdure abbiamo due aziende di Oderzo tra le altre, quindi che tutti possono conoscere, sulla frutta vedo che recentemente è arrivato un banco nuovo di frutta che sono di Motta di Livenza, di Lorenzaga, per cui si sta poco anche ad informarci su chi è il produttore, poi se fa le cose fatte bene, sarà a suo vantaggio, se le fa fatte male, sarà a suo discapito perché ci si conosce tutti qui nella piazza, e sui prezzi è la stessa cosa.

PRESIDENTE:

Va bene, diamo atto che il Consigliere Battistella Stefano riprende la sua qualità di scrutatore in luogo di Dalla Torre.

Passiamo alla votazione della proposta di delibera di cui al punto n. 4 dell’ordine del giorno illustrata dal Sindaco.

(Votazione)

PRESIDENTE:

Passiamo al prossimo argomento, il 5: «Concessione affidamento servizio di distribuzione del gas metano nel territorio comunale, contratto rep. n. 1166 del 19/11/1986 – Approvazione atto aggiuntivo e modificativo».

Passo la parola all’Assessore De Luca che illustrerà la proposta di delibera.

ASS. DE LUCA:

E’ una delibera dei lavori pubblici, ma un po’ per competenze professionali l’ho trattata io e dunque ringrazio l’Assessore Campigotto di questa opportunità. In via preliminare devo dire che c’è un’aggiunta, chiedo al Presidente e Segretario di prendere nota, sull’atto aggiuntivo, un’aggiunta già anche confermata dalla società stessa, che a pagina 6, alla fine della pagina dove dice: “Italgas dichiara che gli oneri di cui al presente punto non andranno ad incidere sulle tariffe di fornitura del gas”.

PRESIDENTE:

Siamo a pag. 6 dell’atto aggiuntivo e modificativo al contratto di concessione.

ASS. DE LUCA:

Dopo l'ultima parola "gas," si aggiunge "né nella valutazione dei beni costituenti il sistema distributivo nel Comune, ai fini del trasferimento al termine della concessione", poi magari chiarirò meglio il significato di questa frase.

Innanzitutto vi chiedo qualche minuto di pazienza perché stiamo parlando di un atto un po' complesso, tali sono gli atti che riguardano i servizi pubblici in concessione, comunque in sintesi, attraverso dei decreti che risalgono dal 2000 in poi, c'è questa possibilità e anche necessità di una proroga fino al 31/12/2012, questa proroga che abbiamo trattato con Italgas porterà nelle casse del Comune di Oderzo questi benefici:

Punto 1: nelle casse del Comune di Oderzo 280 mila euro entro tre mesi dalla firma dell'atto;

Punto 2: porterà uno sconto del 15% per i nuovi allacciamenti;

Punto 3: ci sarà un allargamento della rete per 3.200 metri;

Punto 4: lo spostamento, se necessario, voi sapete che ci sono delle centraline di metanizzazione per il passaggio da media a bassa pressione che sono ingombranti ed anche costose, nel momento in cui si deve fare una pista ciclabile, l'allargamento di una rotatoria, l'allargamento di una strada costano oltre i 20 mila euro, allora abbiamo detto nel caso in cui ci sia la necessità, l'Italgas dovrà spostare su richiesta del Comune fino a due centraline senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione.

Tutto questo dovrà avvenire, tutti i quattro punti che ho citato dovranno avvenire senza oneri aggiuntivi sulle tariffe, né rientrano nei parametri di valutazione un momento che la rete dovrà passare da un concessionario al successivo in caso che nella prossima gara questo concessionario attuale non vinca la gara stessa. Questi sono oneri che vanno esclusivamente alla ditta attualmente concessoria per il prolungamento. Altro punto importante è che nei prossimi sei mesi si dovrà instaurare un tavolo per la valutazione della rete attuale, quella di competenza, di proprietà, che ha costruito Italgas, perché poi c'è una parte di rete di proprietà comunale, perché quando si andrà a fare la nuova gara bisogna conoscere il valore attuale degli impianti che verranno trasferiti al Comune quale concessionario successivo dovrà retribuire il concessionario cadente, sostituito.

Questo è in estrema sintesi, adesso entriamo un po' più nella spiegazione dell'articolato, più che nell'articolato nel capire di che cosa stiamo parlando. Ho detto i benefici dell'accordo, sono benefici importanti, sono dei benefici che non sono presi a casaccio, quello che ho detto, per esempio i 280 mila euro riguardano una percentuale di quello che è il VRD, cioè il vincolo dei ricavi di distribuzione. Voi sapete che nel 2000 c'è stato il Decreto Letta che come sorgente ha avuto una direttiva europea che prevedeva la liberalizzazione dei sistemi energetici, energia elettrica, gas ecc., perciò tutta una suddivisione della filiale che va dall'importazione, al trasporto, alla distribuzione e la vendita. Questo decreto per esempio ha stabilito che la distribuzione è di interesse prevalente pubblico com'è la distribuzione dell'energia elettrica, mentre la vendita no, la distribuzione sappiamo che c'è un tubo che gira e lì c'è un concessionario unico, ecco perché c'è questo interesse, mentre nella vendita, dati determinati requisiti, possono vendere in Italia, abbiamo mi pare attualmente oltre 300 venditori, perciò l'Italgas fino a qualche anno fa, 2003/2004 distribuiva e vendeva ad Oderzo, oggi distribuisce e vende, insieme a molti altri vende.

I cittadini di Oderzo, come quelli di Treviso o di altri posti, possono acquistare il gas dall'Enel piuttosto che da Italgas, piuttosto dalla Sorgenia, piuttosto da decine e decine di altri fornitori che magari insieme al telefono forniscono il gas o energia elettrica, o pacchetti unici e così via, perciò ecco dove sta il principio. Il Decreto Letta poi diceva che c'erano due sistemi, noi per esempio abbiamo attualmente, scusate che lo trovo qua, abbiamo una concessione di 29 anni che scade il 31/12/2015, questa concessione non è stata fatta con gara, le concessioni si dividono in due gruppi: quelle fatte con gara e quelle fatte senza gara. I Decreti Letta e successivi, ogni anno ce n'è uno, dicono le concessioni devono essere fatte con gara e allora ha dato cinque anni di proroga, poi non si riusciva bene a stabilire determinati parametri, come fare le gare, ci sono state delle proroghe di cinque anni automatiche fino ad arrivare al 2009, adesso c'è ancora un'ulteriore proroga di due anni e una proroga di un anno possibile a determinati requisiti previsti dall'art. 46 bis.

Cosa dicono? Le proroghe dal 2008, voi capite che facendo delle proroghe, quelle che erano fino al 2008 vanno bene, ma per le altre dicono se io faccio una gara, se il Comune fa una gara, ha un canone di concessione, perciò dovremmo recuperare quello che è il canone di concessione anche non facendo la gara, abbiamo la possibilità di prorogarla perché il decreto dice due anni automatici più uno possibile a determinati requisiti, però dovremmo cercare di recuperare quelli che sono gli introiti non dovuti da questo canone di concessione. In cosa si basa il canone di concessione? Qui vi ho fatto questo ragionamento per capire come si basa, la distribuzione non è che ha tariffe libere, la distribuzione ha dei costi che sono legati ai parametri decisi dall'Authority e si parla appunto del vincolo dei ricavi distribuzione, è il vincolo che viene stabilito in base alla grandezza della rete ed al numero dei clienti con determinate formule e viene stabilito qual è il vincolo di distribuzione. Ogni anno l'Authority stabilisce in base anche a dei parametri di confronto, confrontando i bilanci di diverse società, i quali devono essere distinti perché chi fa distribuzione può fare solo distribuzione, le grosse aziende che fanno anche altro devono essere suddivise chiaramente e dunque abbiamo che l'Authority ha stabilito per esempio per il nostro Comune nel 2008 circa 700 mila euro il VRD, è un dato ufficiale.

Normalmente quando si fanno le gare, un parametro abbastanza equo che hanno queste gare, che cosa si dice in gara, a parte che devono ancora definire la gara tipo, è uno dei motivi per cui ci sono queste proroghe, stabilire quali sono i parametri di aggiudicazione, com'è che si fa a giudicare se la gara è buona o no? Si dice va bene la qualità del servizio, gli investimenti che si faranno, il canone che viene dato ecc., però il canone normalmente sulle gare, che viene ritenuto abbastanza equo è circa il 10% di questo VRD, di questo vincolo ricavi distribuzione. Essendo il vincolo ricavi distribuzione della rete qui ad Oderzo intorno ai 700 mila euro, ecco che questo parametro di 70 mila euro torna con questo parametro, perciò noi pur non facendo gara dobbiamo recuperare quello che sarebbe l'introito che avremmo avuto con la gara mediamente.

Abbiamo detto poi faremo, anche la gara avrebbe previsto un allargamento della rete, ecco che chiediamo un allargamento della rete di 3.200 metri, la Giunta definirà in gennaio o febbraio quali saranno questi allargamenti, dove necessitano, e questi valgono circa 400 mila euro, cioè investimenti che chiediamo all'impresa di fare nel prossimo biennio, non nei tre anni, ma nei primi due anni di valenza di questo prolungamento di questa proroga, poi c'è questo 15% di sconto. Mi pare che anche senza fare una lezione che sarebbe piuttosto lunga e complessa, mi pare di aver fatto capire qual è il metodo che è stato utilizzato per questa proroga. Intanto è una proroga che è la legge che la prevede, c'è un anno che poteva essere deciso dal Comune e lo decidiamo in base all'interesse pubblico che è il 15% di riduzione per il costo degli allacciamenti, questi 3.200 metri che gli facciamo fare di investimento, che costano perché oggi le imprese di distribuzione non fanno più neanche un metro, sapendo che scadono i contratti di concessione o di affidamento e devono andare in gara, si guardano bene dall'investire un euro, non esiste. Ecco perciò che fare questi 3.200 metri credo che sia un ottimo risultato per l'Amministrazione.

Ho fatto un po' il conto, sostanzialmente noi verremo a chiedere tra investimenti, tra oneri che paga ecc., circa 400 mila euro che sono intorno al 20%, 18-20% del VRD nel triennio e dunque credo che abbiamo ottenuto un buon equilibrio tra quello che potremmo ottenere da una gara, che non saremmo stati in grado di fare e dopo spiegherò anche il motivo, da quello che abbiamo ottenuto poi con questa aggiudicazione, con questo atto aggiuntivo.

Perché non siamo in grado di fare una gara? Perché non ci sono ancora le regole, le norme che adesso non cito, l'art. 46 del Decreto 179, ma non voglio stare qui ad infierire, magari li trovate anche, prevedono alcune cose, per esempio la definizione degli ambiti ottimali, perché lo spezzettamento Comune per Comune di questi ambiti rende più costose le tariffe del gas, le tariffe di distribuzione intendo, e dunque poco interessanti per il consumatore. Capite sempre che abbiamo una rete qua, perciò non è che possiamo andare nel negozio a comprare il gas, qui abbiamo una rete perciò per 12 anni, non più per 29, sono previste le nuove concessioni, un altro dato, 12, perciò anche questo irrita un pochino le imprese perché per loro 12 anni sono un po' pochi. C'è poi la questione della cessione della rete, per cedere una rete bisogna saperla valutare, ci sono i parametri del Regio Decreto del 1925 i quali prevedono che tra le cose da valutare, l'impianto, la vetustà ecc., anche gli oneri che ha avuto il Comune, ecco perché li ho tolti, perché sennò da una parte te li danno, dall'altra li andiamo poi a conteggiare alla fine, li riversiamo sul successivo che magari dopo nei suoi bilanci ci fa aumentare le tariffe ai cittadini, ecco perché questa aggiunta, perché leggendomi bene il Decreto del 1925 mi sono accorto che oltre a tante altre cose, c'erano anche questi oneri che potevano essere poi versati sul costo dell'impianto che l'impresa va ad acquisire e dunque poi si ritorce sulle tariffe.

Adesso vado a vedere qui se manca qualcosa. Il bando poi non possiamo farlo perché mancano gli ambiti, si parla di un ambito minimo, un ambito ottimale minimo dovrebbe avere 100 mila utenti, voi capite che ad Oderzo non ci arriviamo neanche, ad Oderzo abbiamo una novantina di chilometri di impianto, 92 chilometri di impianto, ma di utenti ne abbiamo sicuramente meno, pensate alle famiglie, sono circa 8-9 mila e dunque si stanno studiando gli ambiti ottimali che saranno molto più grandi.

C'è poi il valore, quasi tutti, per non dire tutti i Comuni o le associazioni dei Comuni che sono andate in gara, perciò hanno chiuso il contratto di concessione o affidamento che avevano in essere, sono in arbitrato perché il contratto tipo prevedeva l'arbitrato e non si mettono d'accordo, io ho esperienza di queste cose qua per l'energia elettrica ed è molto complesso finché non si stabiliscono alcune regole e non si avviano alcune cose. Ci sono Comuni per esempio che hanno fatto delle gare inizialmente e sono gare che sono state vinte a prezzi incredibili e poi adesso si trovano con Comuni che non ricevono più i soldi, avevano stabilito un canone e non lo ricevono più perché stanno andando in perdita. Ecco allora che si sta cercando di trovare questo equilibrio.

Le normative nazionali, questi decreti che sopraggiungono spinti anche dall'interesse delle grosse corporation del settore, cercano di trovare un equilibrio tra quello che è l'interesse delle aziende e quello che è l'interesse della comunità e mi auguro che adesso, ci vorrà un anno per avviare una gara, un anno circa, abbiamo tempo fino al 2012 perciò nel gennaio 2011 si comincerà a dare avvio alla procedura, intanto quest'anno, il prossimo anno 2010, dovremo stabilire il tavolo per la valutazione al 31/12/2009 dell'impianto costituito nel nostro territorio.

Se avete qualcos'altro da chiedermi sono qua, penso di potere fermarmi.

PRESIDENTE:

La parola va al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Grazie. Dopo una relazione così esaustiva, sembra incredibile ma qualcosa da chiedere lo abbiamo. Fra le varie cose che il Comune convenziona con l'Italgas c'è la realizzazione di 3.200 metri di nuova linea, nella convenzione ovviamente non possono esserci dei principi attraverso i quali andare a determinare dove fare questi 3.200 metri non potendo scendere, ovviamente anche per limiti nella parte tecnica, della convenzione tecnico-amministrativa, ci sembra importante capire se c'è già un'idea di dove fare, non fisicamente dove fare questi 3.200 metri, ma quali principi scegliere, attraverso segnalazioni dei cittadini piuttosto che una pianificazione sullo sviluppo della rete esistente. Noi propenderemo per questa, diciamo sì ascoltare i cittadini, ma cercare di farla in maniera organica con il piano delle reti che fra l'altro è legato al PAT ed era legato al PRG, prima domanda.

Seconda, non abbiamo trovato traccia di questi 280 mila euro nel bilancio di cui andremo a discutere, è perché non sono ancora sicuri o non sono stati messi ancora, è una domanda un po' magari sciocca, ma volevamo avere certezza che ci sono o non ci siano, noi non li abbiamo trovati. Per quanto riguarda le centraline, ufficializziamo già un discorso che insieme al Consigliere Freschi abbiamo fatto più volte all'Assessore, c'è il problema dell'uscita di quella prima laterale a destra dopo il sottopasso di via Spinè e lì c'è una centralina, davanti alla floricoltura Chiara, lì c'è una centralina e c'è un brutto accesso, uscita/entrata da quel gruppo di case che non mi ricordo come si chiama la via. Lì potrebbe esserci una centralina da spostare, nel senso che lì almeno per il traffico ciclopedonale sarebbe importante dare una risposta in sicurezza a chi deve entrare ed uscire da quella strada.

Abbiamo poi un altro dubbio un po' più grosso, ma lascio la parola al mio collega Freschi su questo.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Io forse ho compreso male, ma mi sembra che alla fine questi 280 mila euro che il Comune prende siano una tassa occulta sul consumo di gas, per me è una tassa. Su un contratto di un servizio ai cittadini noi prendiamo una prebenda di 280 mila euro. Mettiamola come vogliamo, come sponsorizzazione delle feste, se il Comune va a chiedere, una volta entrati qui i soldi sono tariffe, tasse, poi alla fine li pagano il consumatore finale a mio avviso questi 280 mila euro.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

La mia domanda, siccome la materia è particolarmente ostica, ho capito qualcosa della spiegazione dell'Assessore, però confesso una certa qual ignoranza in materia e la domanda era proprio forse legata all'intervento di Freschi, il concessionario della distribuzione ha modo di influire nelle bollette dei cittadini? Perché è questo che a noi interessa, nelle bollette dei cittadini sono solamente per la vendita o in qualche maniera incide anche il concessionario di distribuzione, perché è questo quello che ci interessa, se incide anche il concessionario di distribuzione, allora i tre anni di proroga sono pesantini perché nei tre anni all'aver concesso all'Italgas la distribuzione per tre anni, questi in questi tre anni potrebbero alzare a discrezione il prezzo ed influire quindi nelle bollette dei cittadini. Se invece non influisce sulle bollette in nessun modo, allora è una questione che non riguarda il cittadino direttamente, la tasca del cittadino. Non so se l'intervento di Freschi fosse mirato a questo.

PRESIDENTE:

Rispondiamo un attimo. Prego.

ASS. DE LUCA:

E' un po' complessa la questione delle tariffe perché è una somma di varie tariffe. Abbiamo detto che questo non deve entrare, lo abbiamo scritto, quei soldi non devono andare a caricarsi sulle tariffe, lo abbiamo scritto, però per precisare come sono le tariffe, proprio in maniera abbastanza sintetica, il sistema delle tariffe della distribuzione, cioè il carico, la parte della tariffa che incide sulla distribuzione intanto è fissata dall'Authority, non è fissata dalla società, è fissata dall'Authority. Com'è che l'Authority valuta la tariffa della distribuzione, poi c'è il carico, avviene attraverso il sistema del "price cap". L'Authority guarda i bilanci delle aziende, compara i bilanci di varie aziende che sono in un certo mercato. Facciamo una premessa, la tariffa non è uguale per tutti perché vendere gas in centro a Milano non è la stessa cosa che venderlo a Fratta, perché lì è più dispendioso, ci sono reti più lunghe ecc., perciò il costo della tariffa distribuzione, che è una parte della tariffa complessiva, è diversa da zona a zona, allora si fanno delle valutazioni parametriche.

Ogni tre o cinque anni l'Authority stabilisce un "price cap", cioè dice tu hai questi costi qua, adesso nei prossimi cinque anni devi ridurre i costi per esempio del 10%, cioè io ti do una riduzione del 10% in base a delle considerazioni di recupero di produttività e da altre cose, dopo questa viene aumentata, questo 10% per esempio se abbiamo un'inflazione nei cinque anni del 2%, da 10 diventa 8, quell'8% viene tolto all'impresa, le vengono abbassate le tariffe dell'8%, se l'impresa in quei cinque anni riesce ad aumentare la produttività in modo che invece di avere un minor costo dell'8% ce l'ha del 12%, recupera, si mette in tasca il 4%.

Chiaro? Alla fine dei cinque anni, possono essere tre o cinque, dipende da altre cose, ma alla fine del periodo di questo “price cap”, l’Authority va a vedere ancora cos’è successo, perché siamo in monopolio, non è che possiamo dare al mercato, allora dice adesso hai questi bilanci qua, esamina i bilanci e dice benissimo, adesso nei prossimi cinque anni ti faccio ridurre di un altro 5-6%, decide che cosa, un altro “price cap”. A quel punto l’azienda è costretta a migliorare la produttività in qualche maniera, perciò licenziare persone, fare tutta una serie di cose, migliorare la produttività in senso vero, per recuperare sempre i costi che l’Authority gli sta correndo dietro. Questo è il sistema in cui lavora il monopolio perché non c’è concorrenza.

E’ uno dei tanti sistemi che si usano in Europa, ce ne sono altri, questo massimalizza quella che è la convenienza per il consumatore, perché dobbiamo tenere conto anche che l’impresa deve fare gli investimenti, perché se non fa investimenti ci troviamo ad un certo punto che le reti che invece di portare dentro gas portano dentro acqua o aria, o qualcosa, perciò c’è un equilibrio tra quella potenzialità giusta che deve avere l’impresa per investire, ma d’altronde anche recuperare, migliorare i costi, diminuire i costi per il cliente. Questa è la distribuzione, altro è la vendita, altro è il trasporto, altro è l’acquisto all’estero e così via, che sono contratti di ordine complessivo.

Penso di aver risposto alla sua domanda.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Il funzionamento in regime di monopolio, invece una volta avviate le procedure di gara rimane uguale?

PRESIDENTE:

Vuole rispondere?

ASS. DE LUCA:

Nel regime futuro intanto i contratti di concessione sono pubblici e sono a gara, sulla gara cosa vuol dire? Cose che si devono ancora definire puntualmente perché la gara non è ancora definita, il Governo doveva farla entro tre mesi, non l’ha mai fatta, non sono ancora stati stabiliti i criteri con cui si analizzano le gare in maniera che siano trasparenti e così via, non sono ancora stabiliti gli ambiti complessivi, però la gara dura 12 anni per esempio, poi invece il meccanismo di quelle che sono le tariffe, il meccanismo è quello già definito, è da anni così è l’Authority per l’energia del gas che lo gestisce attraverso il controllo ed il confronto tra le varie società che distribuiscono il gas.

Per rispondere invece alle domande dell’ingegner Luzzu, ricordo, quella della centralina è una di quelle già prese in considerazione, dopo valuteremo la fattibilità e così via. Per quanto riguarda invece l’espansione, adesso noi abbiamo delle richieste che sono state portate e di cui l’ufficio lavori ha già un elenco e così via, però adesso faremo una valutazione più complessiva tenuto conto anche di quello che è l’espansione della città ecc., una valutazione che faremo a mesi sicuramente in Giunta dopo un’istruttoria abbastanza precisa e dettagliata.

PRESIDENTE:

Esaurita la discussione pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 5 così come illustrata dall’Assessore De Luca con l’integrazione aggiuntiva dallo stesso specificata all’inizio.

Su richiesta dello scrutatore Dell'Aica ripropongo la votazione.

(Votazione)

Stante l'urgenza pongo in votazione immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

(Votazione)

PRESIDENTE:

Adesso passiamo al prossimo argomento all'ordine del giorno. Preliminarmente do atto che prima dell'inizio di questa seduta consiliare si è svolta la Conferenza dei Capigruppo e all'unanimità si è deciso, per quanto riguarda la disciplina degli interventi, come segue: innanzitutto si è convenuto nel prevedere una discussione congiunta degli argomenti di cui ai punti 6 e 7, cioè del programma triennale del bilancio di previsione, dopodiché nell'ambito della discussione congiunta che si svilupperà si è stabilito di prevedere due interventi per ogni Consigliere non Capogruppo e di stabilire tre interventi per il Capogruppo o un suo delegato, in pratica rispetto a quanto prevede il regolamento, il Capogruppo o un suo delegato avrebbe un intervento pieno in più in pratica, questo è quanto si è stabilito. Pertanto, nulla opponendo il Consiglio, dispongo che i punti 6 e 7 dell'ordine del giorno siano discussi congiuntamente, fermo restando che poi le votazioni alla fine rimarranno separate naturalmente.

I punti sono: il 6 «Approvazione programma triennale opere pubbliche 2010/2012 ed elenco opere pubbliche anno 2010 ai sensi art. 128 D.lgs 12/4/2006 n. 163 e art. 1, comma 3, del Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti 9/6/2005» e il 7 è «Approvazione bilancio di previsione per l'esercizio 2010, bilancio pluriennale 2010/2012 e relativa relazione previsionale e programmatica».

Cominciamo dall'illustrazione dei due punti. Cominciamo con il punto n. 6.

Passo la parola all'Assessore Campigotto per la proposta di delibera di cui al n. 6.

ASS. CAMPIGOTTO:

Come vedete dal piano triennale opere pubbliche 2010/2012, inizio ad elencare quelle che sono le opere dell'annuale 2010 e relativi finanziamenti:

- ampliamento cimitero di Oderzo, importo di 150 mila euro, è previsto il finanziamento con avanzo presunto;
- piano eliminazione barriere architettoniche, V stralcio, 200 mila euro con oneri di urbanizzazione;
- intervento di risanamento del serbatoio idrico di Oderzo, 500 mila euro con mutuo;
- ampliamento e costruzione loculi cimitero di Camino, 200 mila euro con avanzo presunto;
- adeguamento sismico della scuola elementare Dall'Ongaro, 705 mila euro di cui 300 mila con oneri di urbanizzazione e 405 con mutuo;
- costruzione tombe di famiglia interrato e fondazione per cappelle di famiglia, 220 mila euro, naturalmente del cimitero del capoluogo, con contributo dei privati.

Vedete da questo dell'anno 2010 che i finanziamenti sono 500 mila euro, meno della metà dell'anno scorso, con finanziamento di oneri di urbanizzazione, 905 di mutuo, 350 di avanzo presunto e 220 contributo dei privati, quindi questo denota il momento critico a livello immobiliare, quindi le previsioni per l'entrata di oneri sono più che dimezzate rispetto allo scorso anno.

Per l'anno 2011 sono previste opere:

- la pista ciclopedonale da via Bosco a via Verdi di Camino per 200 mila euro, anche questo con il contributo di privati;

- ristrutturazione copertura scuola media Amalteo che riguarda l'aula magna che si è resa inagibile, 200 mila euro;
- manutenzione straordinaria strade e pertinenze stradali 200 mila euro;
- l'ultima parte dell'adeguamento antisismico della scuola Dall'Ongaro di 914 mila euro. Questo intervento è un intervento di 2 milioni 200 mila euro ampiamente dibattuto qua in Consiglio comunale che prevedeva già il primo stanziamento di 580 mila euro del contributo della Regione Veneto previsto per il 2009, quindi la somma totale dà 2 milioni 200 mila euro.

Nel terzo anno sono previsti:

- interventi per eliminazione barriere architettoniche VI stralcio di 200 mila euro;
- pista ciclabile e rotatoria via Rustignè per 490 mila euro;
- ristrutturazione ex scuola di Camino per 400 mila euro;
- risanamento conservativo del monumento alla patria per 150 mila euro.

Eventualmente sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

PRESIDENTE:

Completiamo l'illustrazione. Per quanto riguarda il bilancio di previsione passo la parola all'Assessore Casagrande per l'illustrazione. Prego.

ASS. CASAGRANDE:

Buonasera a tutti, mi scuso un po' per la voce. Ringrazio il dottor Bortolotto e la dottoressa Campaner che sono i Revisori del Conto che sono qui presenti se c'è necessità. Chiamerei qua vicino a me la dottoressa Nobile che è la responsabile dell'ufficio ragioneria che ringrazio di partecipare a questo Consiglio comunale.

Il bilancio di previsione anno 2010, la relazione previsionale e programmatica, il bilancio pluriennale 2010/2012 sono redatti, come si sa bene, in base a disposizioni del Decreto legislativo 267/2000. Il bilancio di previsione viene proposto a pareggio finanziario complessivo, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale e rate di ammortamento e mutui non sono superiori alle previsioni di competenza relative alle entrate dei primi tre titoli e non hanno altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge, vedi oneri di urbanizzazione, utilizzati per le manutenzioni. Inoltre viene previsto l'equilibrio tra entrate in conto capitale per la cessione di prestiti e spese in conto capitale. Vi sono infine le entrate da servizi in conto terzi e le spese sono in equilibrio.

Il bilancio anche quest'anno viene redatto nel rispetto del patto di stabilità come stabilito dalla normativa vigente, c'è solo da augurarsi che apportino eventuali modifiche su detto patto di stabilità perché verrebbe ad ingessare troppo i bilanci comunali. Nel versante delle entrate il bilancio che viene sottoposto all'approvazione per quanto concerne il primo titolo delle entrate riguarda la percentuale comunale IRPEF che è ferma allo 0,2%, la maggiore entrata di detta IRPEF è calcolata in base ai redditi definitivi comunicati per l'anno 2006 dal Ministero dell'Economia e Finanze. Non prevede più l'introito dell'ICI sulla casa di abitazione principale e pertinenze e non è più prevista come entrata in questo titolo maggiori entrate che si presumono sono stanziare in base ad analisi di trend storico che prevede una crescita delle unità immobiliari. Anche per il 2010 continuerà l'azione di controllo ed accertamento per l'ICI, non sono previsti aumenti di altre imposte o tasse.

Titolo II: oltre a prevedere i trasferimenti statali, prevede anche il trasferimenti statali in sostituzione all'ICI soppressa. In considerazione dei tagli effettuati in base alle finanziarie, così come anticipato da dichiarazioni del Governo, sono stati previsti minori trasferimenti da parte dello Stato. Dal 2003 al 2009 al Comune di Oderzo sono stati erosi circa 50 euro di trasferimenti pro-capite che equivale a dire ad un minor trasferimento di circa un milione di euro.

Al momento attuale non si sa se l'ICI ci viene ancora rimborsata tutta, la promessa c'è, però non si sa se verrà completamente rimborsata. L'ICI che dovrebbe essere rimborsata per l'anno 2008 è stata quantificata in base al certificato emesso nell'anno 2009 ad un milione 412 mila euro circa e si prevede che per l'anno 2010, in base alla certificazione per l'anno 2009, il trasferimento da ottenere dal Governo sarà di un milione 462 mila euro. Questo fa pensare che i trasferimenti da parte dello Stato vengono sempre prorogati, quindi mentre prima i Comuni incassavano l'anno in corso, lo Stato manda i trasferimenti ai Comuni gli anni successivi, quindi c'è una perdita di gettito che andrà ad aumentare con l'aumento delle prime abitazioni, quindi ci si augura che ogni anno lo Stato ci chieda un certificato e che non si fermi ad un determinato anno.

Titolo III: c'è una leggera contrazione delle entrate, viene previsto oltretutto anche per l'anno 2010 il rimborso di mutui relativo al servizio idrico integrato da parte del SISP, questi mutui sono stati contratti a suo tempo dal Comune e adesso il SISP si è preso in carico l'acquedotto, rimborsa al Comune la quota parte di mutui, mentre è un giro contabile l'introito delle spese tecniche per alta vigilanza e recupero incentivi ex legge personale dipendente.

Titolo IV: vengono previste entrate per le alienazioni, entrate per oneri di urbanizzazione, di questi oneri di urbanizzazione una parte viene utilizzata per finanziare manutenzioni, questo utilizzo è sempre entro i limiti previsti dalla legge.

Titolo V: si prevedono assunzioni di mutui per finanziare la sistemazione della torre piezometrica e per un adeguamento antisismico delle scuole elementari Dall'Ongaro, inoltre è prevista un'eventuale anticipazione di tesoreria in base alla legge vigente.

Titolo VI: vedi quanto detto per il titolo IV delle uscite.

Sul versante della spesa vorrei far presente che la spesa corrente vede una contrazione rispetto all'esercizio in corso pari a circa 290 mila euro, in parte dovuta anche ai minori trasferimenti statali. La spesa del personale è in linea con quanto stabilito dai contratti collettivi nazionali e si è ritenuto prudenzialmente di effettuare degli stanziamenti che tengano conto del rinnovo del contratto scaduto nel 2008. Il costo complessivo si attesta a 3 milioni 230 mila euro circa, pari al 315 delle spese correnti, in contrapposizione al 46% previsto per gli enti della stessa dimensione.

La quota degli interessi prevista per l'anno 2010 è di 387 mila euro circa, questi interessi si attestano attorno al 3,80% delle entrate accertate ai primi tre Titoli del consuntivo 2008 a fronte di quanto previsto dalla legge che sarebbe un 15%, quindi il Comune potrebbe avere margine di contrarre mutui se viene sbloccato il patto di stabilità.

Per quanto concerne il resto delle previsioni di spese correnti, si è contratta, come ho detto prima, la previsione di spesa e si è cercato di mantenere inalterata la spesa per il sociale rispetto alle previsioni dell'anno 2009, cioè si è tolto solo l'*una tantum* che se ci sarà un avanzo di amministrazione si potrà vedere eventualmente di reinserire. Do per letta la delibera di approvazione che penso che tutti quanti l'abbiano vista.

PRESIDENTE:

Passiamo allora alla discussione. Ricordo che la discussione è congiunta, quindi inviterei i Consiglieri che intendano intervenire di toccare entrambi i punti, il 6 ed il 7, nell'ambito di ciascun intervento.

Passo la parola al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Grazie Presidente.

Ogni volta che l'Assessore al bilancio illustra qualcosa penso di essere governato da una coalizione politica che ha a cuore solo alcune Regioni d'Italia e non la nostra, mi scuseranno gli amici che hanno idee diverse dalla nostra, ci troviamo in pochi anni meno un milione di euro di trasferimento, con i problemi di trasferimento che ci sono soprattutto sulla data del trasferimento, su quando deve avvenire il trasferimento che sembra si proroghi senza neanche magari dirlo.

Ci siamo trovati l'unica tassa federalista che c'era in Italia, almeno, simpatica o antipatica che fosse, l'ICI tolta da Roma, non con l'accordo delle Regioni, abbiamo soldi dati ai Comuni non virtuosi di qualsiasi orientamento politico, anche del nostro, non è che ci vogliamo togliere, però certamente nessun premio dato ai Comuni virtuosi ed abbiamo questi grossi problemi di proroga dei trasferimenti dallo Stato e anche dalla Regione, perché anche sul contributo dato alla Regione per la ristrutturazione della caserma dei carabinieri qualche problema c'è stato, adesso credo che si sia risolto, però spero, sì, si è risolto, però qualche problema c'è stato.

Diciamo che dal punto di vista di incidere sul bilancio con delle proposte, con delle cose, si va un po' male, quindi per quanto riguarda le opere pubbliche, per queste poi abbiamo fatto un certo tipo di emendamenti quest'anno rispetto magari a quelli degli anni precedenti. Per quanto riguarda le opere pubbliche anche qui andiamo male a dire che questo Comune fa poco, anche se noi riteniamo che potrebbe fare di più attraverso altri strumenti, non attraverso l'impegno di risorse economiche, e poi diremo, però ad entrare nello specifico dire devi farmi più piste ciclabili, devi farmi più marciapiedi ecc., in quanto capiamo che in una certa maniera i fondi a disposizione sono quello che sono, però bisogna usare la fantasia e poi ci arriveremo. Lo stesso per quanto riguarda il bilancio, crediamo che sia il momento di fare qualche scelta un po' drastica, non com'è risultato dalla stampa che vogliamo vendere il Torresin, c'è stato un refuso con la giornalista, in realtà non vogliamo vendere il Torresin, è un'altra la nostra idea, di quello che c'è scritto sull'emendamento che abbiamo presentato.

Per quanto riguarda le opere pubbliche, diamo così una lettura abbastanza breve perché lo avete tutti, di alcune proposte che non sono emendamenti, ma sono delle proposte che vorremmo fossero tenute in considerazione, alcune sono anche a costo zero, oppure sono delle prese di posizione che potranno essere assunte durante l'anno, alcune le reiteriamo da due o tre anni, qualcuna è stata accolta negli anni precedenti quindi le abbiamo tolte, e altre le reiteriamo. La prima riguarda l'istituzione dell'ufficio patrimonio, ora un embrione sembra esserci, in questi ultimi mesi alcune cose sono arrivate in Consiglio comunale, alcune richieste di cessioni di aree piuttosto che altre cose, comunque noi riteniamo che visto che adesso, purtroppo dico, meno lavoro negli uffici tecnici in quanto ci sono meno richieste di permessi a costruire, meno opere pubbliche da fare in quanto non ci sono soldi, crediamo che questo sia il momento ideale, visto anche le persone che abbiamo negli uffici tecnici, per cercare di organizzare con le risorse che ci sono, quindi senza spendere ulteriori soldi, un ufficio patrimonio che possa gestire in maniera migliore e più efficace il patrimonio immobiliare del Comune di Oderzo e questo soprattutto per assicurargli quelle manutenzioni ordinarie che fanno sì che alla fine, in termini quinquennali e decennali, si abbia anche un risparmio, quindi noi crediamo che sia il momento giusto per istituire finalmente questo ufficio patrimonio.

Il secondo punto è collegato all'ufficio patrimonio, è la manutenzione appunto del patrimonio immobiliare, riportata anche quest'anno nella relazione previsionale e programmatica sull'articolo dei lavori pubblici, l'architetto Marletta parla di mantenimento del patrimonio immobiliare, viario, impiantistico del Comune al fine di garantire buoni livelli dei servizi. Questo ha dei costi sicuramente, certo che fatta l'ordinaria manutenzione, si evitano spese importanti come ad esempio quelle che andiamo a spendere, giustamente perché c'è la necessità, sul serbatoio idrico perché in questi 30 anni non è mai stato mantenuto, probabilmente se fosse stata fatta l'ordinaria manutenzione con dei piccoli sacrifici annuali, non avremmo oggi questo grande sacrificio da compiere.

In relazione a questo e anche collegato, lo chiediamo ogni anno, ma sappiamo che l'Assessore si sta muovendo, il discorso sulla rete dell'illuminazione pubblica, due o tre Consigli fa ci aveva detto che era in fase mi sembra abbastanza importante di definizione, con una società, o comunque preparare una gara per far sì che la rete fosse presa in mano da un consorzio, da un ente privato e questo soprattutto in merito anche alla sicurezza, non solo al buon funzionamento delle cose, ma anche della sicurezza.

Proponiamo sempre che venga data pubblicità al tema della nuova caserma dei vigili del fuoco attraverso un *project financing*, non è facile, però ci sono *project financing* che vanno avanti, importanti come il passante di Mestre, meno importanti, come la costruzione delle piscine di un paio di località del bellunese e via dicendo, certo che dev'essere l'Amministrazione che deve cercare di coinvolgere dei privati in questo momento che i privati magari sono un po' fermi. Noi speriamo che l'Amministrazione voglia in questo senso interessarsi.

Ci sono poi tre punti, un punto lo ha già toccato l'Assessore Campigotto, riguarda l'adeguamento sismico dell'edificio scuole elementari Dall'Ongaro. Qua non mi dilungo perché sapete come la pensiamo noi del Partito Democratico, i lavori non devono essere limitati solo all'adeguamento sismico, secondo noi c'è anche la possibilità di incamerare, in maniera legale chiaramente, il contributo della Regione visto che il contributo è stato rilasciato su un progetto di un milione 200 mila euro e che quindi potrebbe interessare alcune zone della scuola Dall'Ongaro, per quanto riguarda le aule noi chiediamo veramente di realizzare delle aule per una scuola moderna che deve andare avanti altri 50 anni com'è andata avanti questa scuola. Le aule sono insufficienti per numero e dimensione, noi pensiamo che sarebbe un vero peccato andare a spendere due milioni 200 mila euro dei cittadini di Oderzo, 500 ce li dà la Regione, ma noi sappiamo quanti soldi diamo a Roma, quindi sono nostri quelli là, non è che siano di altri, quindi noi chiediamo veramente, purtroppo anche nel bando di progettazione esecutiva non ho letto nessun riferimento all'adeguamento funzionale della scuola per quanto riguarda il didattico, io spero che si voglia intervenire perché veramente come cittadino di Oderzo, non tanto come Consigliere, andare a spendere due milioni 200 mila euro su un plesso importante come la Dall'Ongaro, senza adeguarlo dopo 50 anni da quando è stato progettato, senza adeguarlo ad una scuola attuale, non dico futuribile, ma attuale, perché la legge attuale è del 1985 ed ha degli standard per i quali si desume che quelle aule sono insufficienti e per numero e per dimensione, quindi noi speriamo veramente che l'Amministrazione ci pensi, volendo pensare che tutto sommato non è che serva tanto in più per fare questi adeguamenti.

Ci sono altri due punti poi che sono relativi, e qua entro come ha consigliato il Presidente del Consiglio comunale, sugli emendamenti al bilancio. Noi abbiamo presentato sostanzialmente due emendamenti, il primo è questo che bisogna purtroppo intervenire in questi momento in maniera forse anche un po' drastica, prevede l'alienazione di un bene comunale in merito alla scuola di San Vincenzo che attualmente è l'ex scuola di San Vincenzo, pardon, che attualmente è inutilizzata, per poter incamerare noi pensiamo una cifra pari a 300 mila euro in quanto quella zona nel PAT è inserita nella città consolidata e quindi a tutti gli effetti può essere considerata una zona residenziale, tant'è vero che ai due lati ha una zona residenziale ed è comunque marginale rispetto alla scuola materna che è stata realizzata qualche anno fa, che se avrà ampliamento, avrà bisogno di ampliamento tra una decina d'anni, quindi poi si potrà vedere dietro che è il posto ideale per fare quell'ampliamento. Noi proponiamo l'alienazione nel primo emendamento al bilancio dell'ex scuola San Vincenzo per recuperare 300 mila euro da spendere il prossimo anno anticipando quindi la ristrutturazione della copertura della scuola media Amalteo in quanto l'aula magna mi sembra sia non praticabile o praticabile in maniera molto ridotta, quindi per circa 200 mila euro, che è l'importo stimato dall'ufficio lavori pubblici sull'intervento della copertura dell'aula magna, noi pensiamo di anticiparlo e di mettere 100 mila euro a disposizione sull'ex scuola di Camino, ne abbiamo parlato anche in un recente Consiglio comunale, che sommati ai soldi che dovrebbero arrivare attraverso delle perequazioni che sono in fase di trattativa, potrebbero formare quell'importo tale che permetta la ristrutturazione. Anche qua, adesso non so se ci sono già dei progetti di fattibilità o comunque delle idee, sarà da valutare se vogliamo fare una ristrutturazione o se conviene abbattere e demolire qualcosa di più funzionale alle esigenze attuali. Penso che a livello di costi forse si risparmia anche abbattendola e ricostruendola, poi casomai se l'Assessore potrà dirci qualcosa. Questo è il nostro primo emendamento, proponiamo di vendere le scuole San Vincenzo, è drastico però in questi momenti, visto che il Comune di Oderzo ha una certa disponibilità di patrimonio immobiliare, per monetizzare 300 mila euro da investire in questi due edifici.

Tornando ad alcune osservazioni che facciamo, e mi rifaccio anche al documento del Sindaco dov'era riportata la realizzazione di piste ciclabili ecc., noi riproponiamo delle piste ciclabili a bassissimo costo economico e soprattutto ambientale, che sono quelle che si possono ricavare su capezzagne o su aree marginali delle coltivazioni agricole. Abbiamo individuato due percorsi, li individuammo già due anni fa, il primo è quello che può collegare Colfrancui alla zona della Campagnola, e dopo pur mancando un breve tratto, però non manca tantissimo, ci si collega una pista ciclabile già esistente in Comune di Ormelle e che so che il privato sarebbe anche disponibile a consentire l'uso dell'area.

L'altra riguarda il percorso ciclabile fra le frazioni di Faè e Roncadelle, anche questa ha necessità di un collegamento ciclabile, questo potrebbe avvenire sul sedime arginale del canale Bidoggia.

Invitiamo poi ad inserire nei lavori di manutenzione alle strutture viarie di soffermarsi sugli attraversamenti stradali pericolosi, noi ne abbiamo segnalati due già da un paio d'anni, uno è quello di intersezione fra via Faine a Colfrancui e la tangenziale, è la strada che collega il centro al cimitero, uno riguarda l'accesso a Fratta nuova, dove c'è la chiesa nuova. Questi potrebbero essere più in sicurezza di quello che sono attraverso dei segnalatori pedonali, di attraversamento pedonali o ciclabili a fotocellula solari, anche questi non costano tanto, quindi potrebbe essere un'iniziativa da mettere in campo.

Per ultimo, parlavo prima di fantasia, tre anni fa proponemmo il concorso di idee per piazza Castello che ha dato degli ottimi frutti, nel senso come qualità progettuale e anche come realizzabilità in quanto il Comune si è trovato pronto, con un progetto in mano sostanzialmente, quando il privato a messo a disposizione una perequazione, mi ricollego anche all'appunto che aveva fatto la collega Scardellato, questo dovrebbe essere il mezzo per intervenire negli accordi pubblico-privato, quelli dell'art. 6 della Legge 11, trovarsi pronti con delle idee. Chiaro che ci possono essere delle esigenze immediate come i parcheggi da una parte piuttosto che una fognatura o una rotonda dall'altra, però alcune cose importanti il Comune dovrebbe averle nel cassetto, è stato per piazza Castello e noi adesso proponiamo che venga messo in campo un concorso di idee, che fra l'altro ha un costo molto basso, mi sembra che con 10 mila euro si è fatto tutto quanto, in un bilancio pur risicato, ma di 16-17 milioni di euro non mi sembra una grande spesa per un Comune come il nostro, proponiamo di fare un concorso di idee per via Garibaldi.

Questa via che fino a 20 anni fa era una via, era un importante spazio di aggregazione perché mette in relazione gli edifici pubblici più importanti di Oderzo, il Municipio, la caserma dei carabinieri, palazzo Foscolo, Pinacoteca, biblioteca, la scuola Dall'Ongaro, il patronato, quindi è una via importante che purtroppo così com'è messa, per l'evolversi urbanistico che c'è stato, è diventata una via di passaggio ed al massimo di parcheggio. Noi crediamo che possa essere valorizzata dal ponte del Gattolè fino alla stazione, ripristinato quello che era 30 o 40 anni fa, cioè uno spazio di relazione, quindi proponiamo che questa Amministrazione metta in campo un concorso di idee per essere pronta quando ci saranno delle perequazioni importanti, perché sicuramente avremo bisogno di una perequazione importante, per riqualificare quest'area a beneficio dei residenti, delle attività commerciali e della città stessa.

Il primo emendamento al bilancio ve l'ho citato, cito il secondo, il secondo emendamento riguarda sostanzialmente la posizione del comando di polizia municipale. Anche questo è un tema su cui torniamo, fra l'altro d'accordo anche con qualche altra forza politica, noi riteniamo che il comando della Polizia municipale sul Torresin non sia nel posto idoneo per due motivi: uno di praticità, nel senso che è pur vero che adesso finalmente viene aperto uno sportello al pubblico sotto di noi qua a Ca' Diedo, in realtà però alcune funzionalità rimarranno lì e di conseguenza costringere dei cittadini ad inerpicarsi su quella scala in maniera un po' medievale oserei dire, ci sembra non il massimo, oltretutto sdoppiando il servizio, sportello qui e sportello lì, avremo anche delle spese in più e degli sprechi di risorsa, di funzionari, di vigili che dovranno andare da una parte all'altra probabilmente.

Teniamo presente poi che qui abbiamo degli spazi vuoti a questo punto, perché abbiamo il piano terra in parte vuoto, i piani sopra vuoti, quindi noi veramente crediamo che trasferire il comando dei vigili, oltre che ad essere qui una posizione ottimale, possa dare un risparmio economico importante per il nostro bilancio, noi abbiamo stimato l'uso del Torresin come Comando di Polizia urbana, considerando le bollette, le manutenzioni, alcune altre cose, abbiamo forse sottostimato in 30 mila euro l'anno il costo, quindi noi trasferendolo qui proponiamo che questi 30 mila euro vengano riversati, visto che di sicurezza trattasi, su un finanziamento per il telesoccorso. E' un emendamento che proponemmo già l'anno scorso, proponiamo di dotare soprattutto le fasce deboli, quindi anziani, ammalati ecc., soprattutto chi sta in case sparse distanti dal centro, distanti da altre persone, di un collegamento con il telesoccorso ad una centrale di gestione che potrebbe essere l'istituto di vigilanza. Noi abbiamo i preventivi dell'anno scorso, presumo che non siano aumentati i prezzi più di tanto, con 30 mila euro ci sarebbe la gestione della centrale e circa 100 dispositivi da dare a queste persone.

Come terzo emendamento, però giustamente mi faceva notare il Presidente, è collegato con il secondo, quindi possiamo ritenerlo unico, è che la sede libera potrebbe essere locata, in questo momento magari è un po' difficile, però è una sede tutto sommato prestigiosa per un'azienda privata, quindi potrebbe essere locata ad un costo anche questo sottostimato, ma lo abbiamo fatto volutamente, di altri 30 mila euro all'anno. Proponiamo di riversare questi 30 mila euro all'anno nella manutenzione e pulizia dei fossi, anche questo si collega alla sicurezza in quanto ci vogliono i bacini per contenere l'acqua, ma ci vogliono anche i fossi e gli scoli adeguatamente puliti per far convogliare l'acqua ai bacini ecc., ecc. L'Assessore Campigotto ne sa molto bene di questa storia.

Per il momento ci fermiamo qui.

PRESIDENTE:

Passo la parola allora al Consigliere Paladin di Oderzo Sicura.

CONS. PALADIN:

Grazie signor Presidente. Approfitto visto che il Consigliere Luzzu ha proposto degli emendamenti, ad esporre quello che anche il mio gruppo di Oderzo Sicura e Cittadini Uniti hanno presentato.

Si tratta di un emendamento per il potenziamento della sicurezza in città collegato alla costituzione dell'associazione Osservatori Volontari Opitergini, quindi con questo emendamento, premesso che l'associazione Osservatori Volontari Opitergini ha presentato richiesta al signor Prefetto di iscrizione nell'apposito albo previsto nella normativa nazionale e che è opportuno prevedere in bilancio una congrua somma per contribuire, qualora la legislazione lo consenta, alle spese per il funzionamento dell'associazione dei volontari quali ad esempio le spese telefoniche, le spese per l'acquisto delle casacche previste dalla normativa e considerato l'importante ruolo da svolgere a favore della sicurezza dei cittadini opitergini da parte degli osservatori volontari, o comunque nel caso, aggiungo, che questo riconoscimento non si ottenesse, di utilizzare la somma che andiamo a richiedere per il potenziamento della sicurezza in città.

Tanto premesso chiediamo venga istituito in bilancio preventivo del 2010 un capitolo di spesa di euro 6 mila, l'emendamento è poi stato corretto da una seconda comunicazione, al Titolo I funzione 01, servizio 08, intervento 05, mediante la riduzione per pari importo di quanto stanziato nel capitolo del fondo di riserva attualmente indicato in euro 37.780,17. Chiediamo che il presente emendamento venga discusso e votato nell'apposito Consiglio.

Questo per quanto riguarda l'emendamento, per quanto riguarda il piano triennale delle opere pubbliche ed il bilancio di previsione 2010, sono in parte d'accordo con la premessa fatta dall'ingegner Luzzu, è abbastanza difficile discutere di qualcosa quando non ci sono i soldi per poter fare le cose, ben diverso sarebbe se ci trovassimo a discutere di 200 opere, perché tutti ne abbiamo una e ci sono i soldi per farne magari 150. Effettivamente il bilancio si riduce sempre più, in Commissione infatti l'Assessore Casagrande aveva detto il bilancio si riduce sempre più nel senso che se non ci sono i soldi, bisogna tagliare delle cose.

Questa non è una grande cosa e la cosa è generalizzata, soprattutto per quei Comuni che devono poi rispettare il patto di stabilità, quindi per quei Comuni che hanno più di 5 mila abitanti, situazione che sentivo qualche sera fa parlando sempre del vice Sindaco di Treviso Gentilini, denunciava questo dato di fatto che non arrivando i trasferimenti per tante cose anche il Comune di Treviso si deve rivolgere a quelli che sono i privati, quindi a parte le perequazioni che sono un'altra cosa, ma anche per la realizzazione di eventi o altre cose riguardanti proprio la vera e propria vita pubblica.

Io dire che l'augurio che tutti ci possiamo fare, visto che siamo in tema di auguri natalizi, è che questa situazione si sblocchi, o che almeno per quei Comuni che rispettano il patto di stabilità ci sia un'apertura e quindi questi possano utilizzare un giorno quelle risorse che attualmente risultano ferme in quei conti correnti vincolati e che non portano niente ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Parlando del paino delle opere pubbliche, l'intervento sulla scuola Dall'Ongaro ha praticamente assorbito tutto, praticamente non resta nient'altro da fare perché lì ci va una cifra esagerata. Noi siamo, concordo con quanto detto dal Consigliere Luzzu, anche noi a suo tempo quando si è parlato della scuola eravamo contrari a questo tipo di intervento e a questa spesa così consistente per una pura ristrutturazione sismica, sia noi che il Consigliere Luzzu avevamo proposto soluzioni alternative, proprio lo spostamento della scuola, ipotizzare lo spostamento della scuola altrove e comunque non impegnare quella cifra così per una scuola che alla fine non soddisfa le esigenze né dal punto di vista didattico, né dal punto di vista della viabilità, tutto il discorso già fatto.

A questo punto però non è possibile proporre un emendamento per togliere la scuola Dall'Ongaro per usare quei soldi altrove, perché comunque qualcosa sulla scuola si doveva fare, l'adeguamento era da fare, non è adesso il momento di dire la tolgo e faccio un'altra opera, erano le decisioni prese a suo tempo che noi avremmo modificato, adesso ovviamente non posso dire tolgo questa per usare quei soldi, perché qualcosa adesso comunque va fatto in quella scuola. Diciamo che gli unici soldi che vedo realmente mal spesi e che avrei speso diversamente sono questi, per il resto ce ne sono talmente pochi, come abbiamo già detto noi, che fare un emendamento per togliere tre lire da una voce indispensabile e mettere tre lire in una voce altrettanto indispensabile, se vogliamo farlo per fare esercizio e dimostrare attività, si può anche fare, però l'utilità mi pare abbastanza ridotta.

Gli emendamenti per esempio del PD sono volti, anche loro infatti non hanno tolto soldi da qualche parte per metterli dall'altra, hanno detto procuriamoceli questi soldi, quindi hanno pensato all'alienazione. Noi invece vorremmo suggerire all'Amministrazione una maggiore attività nel reperire i soldi da Regione e Provincia, cioè richieste di contributi, perché in realtà mi pare di leggere dal bilancio che per esempio per la spesa corrente sono stati chiesti 2 mila euro per la rievocazione storica, sono previsti a bilancio, quindi vuol dire che è stata richiesta o che si intende richiedere 2 mila euro per la rievocazione storica e 2 mila per il progetto delle biciclette che per altro non è un progetto dell'Amministrazione comunale, ma è un progetto provinciale al quale l'Amministrazione aderisce, quindi voglio dire per la spesa corrente come richieste di contributi rivolte a Regione, Provincia ed altri enti, sono i 2 mila euro della rievocazione storica e 2.700 delle biciclette, nessun'altra richiesta è stata fatta per la spesa corrente, almeno da quello che vedo in bilancio di previsione.

Per quanto riguarda poi le spese di investimento, zero, non c'è una lira di richiesta fatta in bilancio di previsione di contributi richiesti a Provincia, Regione, padreterno e tutto quello che si può. Io volevo ricordare una cosa, è vero che ai tempi gloriosi di Covre i trasferimenti erano superiori ad oggi, è vero, però andiamo un attimo a vedere le spese sul totale delle spese quanto derivava dai trasferimenti statali e quanto invece derivava dai soldi che quell'Amministrazione Covre otteneva andando a batter cassa in Provincia, in Regione, al CIPE, all'ANAS, alle Ferrovie dello Stato, proviamo a ricordare sulla cifra globale qual era la percentuale che derivava da trasferimenti statali e quant'era invece la percentuale che si otteneva andando a batter cassa altrove. Benissimo che anche altrove ci sono meno soldi, quindi è più difficile anche andare a batter cassa, ma se non ci proviamo neanche! Quante richieste abbiamo fatto di contributi? I Comuni limitrofi anche loro non è che abbiano chissà che, però Ormelle mi risulta che abbia fatto dieci richieste, Gorgo sei richieste, Motta quindici, Fontanelle undici per ottenere non grandi cose, però 100 mila euro Ormelle li ha ottenuti, così pure Gorgo, Motta 200, Fontanelle 600. Qualcosina domandando si ottiene, perché non domandiamo niente come richieste di contributi?

L'altra possibilità che sempre dobbiamo perseguire è quella famosa degli accordi pubblico-privati. Non negli emendamenti, nelle proposte o integrazioni del programma opere pubbliche del PD in effetti ci sono moltissime cose che noi condividiamo in pieno, perché ci sono un sacco di cose utili, ma come dico queste e molte altre.

Dubitiamo che siano a costo zero, parecchie di queste non sono a costo zero e per esempio sulla caserma dei vigili del fuoco dove si propone il *project financing*, il *project financing* ha bisogno di un'entrata per reggersi, la caserma dei vigili del fuoco come si regge con un *project financing*? Funzionano per le autostrade, funzionano per le piscine, perché ci vuole un ingresso, chi è quel privato che fa la caserma dei vigili del fuoco e come le prevede le entrate? Come se le ripaga? Come si ripaga il costo dell'opera? Mi pare difficile, ci si può lavorare però di per sé mi pare difficile, come pure mi pare molto difficile la richiesta che continua a fare il PD, in particolare il Consigliere Luzzu, sul discorso del modificare ora il progetto della Dall'Ongaro. Un definitivo è un definitivo, non si modifica più, non puoi modificare l'esecutivo. L'esecutivo è un progetto di cantiere, il definitivo è quello concessionato e quindi col cavolo che vai a modificare un definitivo, una variante, certo, però dico ci scommetto che non verrà fatto, sì perizia di variante, certo, variante del definitivo, ma non è un esecutivo che puoi dire, l'esecutivo è praticamente un progetto di cantiere ormai, devi cambiare le concessioni, devi fare una variante e tornare a concessionare quella. Ho detto che non puoi cambiarlo in fase esecutiva, perché quello che tu concessioni è il definitivo e così lo devi fare, non puoi cambiare una virgola al definitivo, devi modificare il definitivo.

PRESIDENTE:

Scusa, si prenoti, poi anche per il verbale, non risulterà nulla. Aveva concluso l'intervento o voleva continuare?

CONS. SCARDELLATO:

Un'altra domanda che volevo fare perché non ho seguito, perché non c'ero, era sull'esternalizzazione, perché sempre sul programma lavori pubblici, sulla magrezza che fa spavento, a parte gli interventi grossi, nuovi, strutturali, sono anche le manutenzioni che proprio spariscono. Io mi ricordo che ogni anno minimo 200 mila euro per la manutenzione stradale e altrettanti per la pubblica illuminazione erano il pane che non si poteva togliere, perché per asfaltare due strade quest'anno e due strade l'anno prossimo, un minimo c'era.

Quest'anno se non sbaglio, nel 2010 per le strade zero, 2011 per la manutenzione ordinaria che vuol dire chiudere la buca e asfaltare la via, ci sono 200 mila euro e per il 2012 zero di nuovo per le strade. Per l'illuminazione niente. Probabilmente sarà questa intenzione di esternalizzare il servizio della pubblica illuminazione, però anche qui faccio fatica a capire come si regge economicamente, ci metteranno mica le bollette anche per la pubblica illuminazione, perché esternalizzi le immondizie e paghi il canone per le immondizie, esternalizzi l'acqua e paghi l'acqua, esternalizzi la luce e paghi la luce? Paghiamo noi poi la luce? Questa società che viene a gestire la manutenzione degli impianti di illuminazione come si mantiene? Quali sono le entrate che le permettono di fare le manutenzioni?

Questa era una domanda, poi un'ultima cosa, una nota veloce che avevo preso, l'Assessore Casagrande mi pare che dicesse che non c'erano tagli al sociale, non so se ho sbagliato a leggere, ma io leggo un taglio di 35 mila euro sul sociale, ho sbagliato a leggere io? Non lo so.

Per ora concludo, poi caso mai andremo avanti.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Dalla Torre.

CONS. DALLA TORRE:

Grazie. A parte la questione, ormai è diventata questa *vexata quaestio* relativa alla scuola Dall'Ongaro, qui l'opposizione a più riprese in maniera a macchia di leopardo, siamo davanti al solito benaltrismo, per cui si fa qualcosa, ma comunque si poteva fare un *quid* in più, è un ragionamento che per esteso lo posso applicare a qualsiasi discorso.

Stiamo facendo un'operazione necessaria, e qui siamo tutti d'accordo, è chiaro che posso chiedere la scuola nuova, la posso chiedere progettata da Frank Ghery, a quel punto lì o la spostiamo. Chiaro che si può chiedere il meglio, la scuola nuova, però in questo momento, ricollegandomi anche al discorso dei famosi *good old times* di Covre, i tempi gloriosi, si trattava anche di una situazione e di una congiuntura economica totalmente differente. Lei dice i trasferimenti, ma i trasferimenti per arrivare da un ente, a quell'ente devono entrare, adesso non so io se lei gira il mondo, io lo giro molto e mi rendo conto che la situazione economica è molto difficile dappertutto, quindi se non ce n'è da una parte, non li posso ottenere dall'altra, quindi il fatto di rievocare *good old times* è bellissimo, ci fa stare bene, vi fa stare bene, però non ha nessun addentellato con la realtà, quella che affrontiamo ogni giorno. La stessa cosa vale anche quindi per le richieste a questi enti in funzione all'erogazione di servizi.

Per quanto riguarda invece la proposta del PD, qui sono d'accordo pienamente con lei, riguardo al *project financing*, siamo sul solco della mitologia progressista qua, nel senso che magari trovare dei privati che investissero in questo tipo di attività, è impossibile perché non è un'attività, l'in sé di questa attività non porta ritorno. Una caserma, a meno che non ci applichi un affitto, ma comunque non siamo negli ordini di grandezza di entrate relative ad autostrade ed altri servizi. C'è anche da dire che in Italia l'esperienza del *project financing* non è arrivata ad un livello che ha ad esempio in Spagna, che ha in altri paesi, o comunque si tratta di realtà isolate.

Oltretutto poi c'è anche un altro rischio, che è poi quello che si è visto soprattutto durante il processo di liberalizzazione dei servizi in Inghilterra ad esempio, poi dare in mano a delle società private che giustamente un'impresa vuole produrre utili, visto che non è che viviamo in tempi di molto sottili sensi morali, è chiaro che l'azienda che gestisce queste cose è interessata a ridurre i costi e spesso lo fa a scapito del servizio stesso, quindi c'è anche questo rischio.

C'era un'altra proposta, per carità, poi dico siamo sempre anche qui magari nel solco del benaltrismo, però in misura magari minore, c'è il discorso della manutenzione del patrimonio immobiliare, c'è questa proposta di valutare la possibilità di attivare accordi, Energy Saving Company ecc., sono tutte belle cose, belle frasi in inglese molto evocative, molto trendy anche, però in questo momento abbiamo le risorse per gestire queste cose e comunque fintantoché non si innesca anche un meccanismo economico tale per cui gli investimenti non vengono attivati, è inutile mettere in piedi un'unità per la manutenzione del patrimonio immobiliare se non è fatto in vista di qualcosa, anzi, andremo nell'immediato, nello *short term* andremo anche a caricare costi in sede di bilancio. Fintantoché non prevediamo un'uscita dalla congiuntura economica, mi sembra un po' una cosa, andremo a caricare solo a livello di costi, siamo ad Oderzo, non siamo a Manhattan.

Per il resto devo dire che c'era anche questa osservazione, ritorniamo sulla struttura, su quello che abbiamo e su come lo dobbiamo utilizzare, fissate le condizioni al contorno, questo possiamo fare, quel meglio che in questo momento l'Amministrazione sta facendo in vista, chiaramente con i mezzi, con le entrate che ci sono si fa questo, è chiaro che poi si può avere tutto, ma ricadiamo sempre in quel vizio del benaltrismo. La cosa invece per quanto riguarda, che poi si potrebbe applicare anche per esteso penso a tutta Oderzo, ma non solo, ad esempio il discorso di via Garibaldi, che poi sia il discorso del concorso di idee, o attraverso altri strumenti coinvolgendo di più i privati, sono d'accordo che la città vada rinnovata in maniera armonica, che tutte le parti della città si debbano in qualche modo armonizzare e crescere, rinnovare e soprattutto una città viva rende la gente viva, la gente più serena e quindi anche l'aspetto urbanistico sicuramente influisce su tutta una serie di altri aspetti umani.

Da questo punto di vista mi sento di poter dire che con le risorse a disposizione, quello che ha messo in campo l'Amministrazione è un piano ottimo, è chiaro che può essere migliorabile, perfettibile, futuribile anche, qua le biomasse ecc., sono tutte belle cose, speriamo di poter riuscire magari nel futuro a captare investimenti, ma per il momento lo vediamo, lo vediamo anche dai capitoli di spesa relativi al settore edile che è quello che porta in linea di massima investimenti in termini percentuali molto più alti di altri tipi di investimento, però vediamo che in questo momento tali investimenti non ci sono.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Polesello.

CONS. POLESELLO:

Grazie Presidente. Riguardo l'ufficio patrimonio, avevo anch'io proposto tempo fa la sua istituzione, tenendo conto che città vicine alla nostra di una certa dimensione lo hanno già istituito e mi risulta che abbiano anche un Assessore di competenza. Rilancio, sostengo quindi la proposta del PD convinto che i cittadini e la stessa Amministrazione ne abbiano beneficio.

Un'altra cosa, ricordo che all'inizio di quest'anno commentando il bilancio di previsione per l'anno in corso, facevo le mie rimostranze nel rilevare che tra le associazioni sportive che godevano dei contributi comunali c'era l'Associazione Arma Aeronautica, Associazione Nazionale Autieri, Associazione Bersaglieri, Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, Associazione Lagunari Truppe Anfibia, Associazione Combattenti e Reduci ecc., in totale 14 associazioni militari per un importo di 1.500 euro. Questi contributi erano stati inseriti al capitolo 65200, contributi per attività sportive del PEG. La cifra di per sé era irrisoria, però tenendo conto delle ristrettezze in cui versa il Comune, che aveva prodotto a sua volta una riduzione dei contributi alle associazioni sportive stesse, trovavo la cosa quindi assai anacronistica.

Quest'anno ho visto che nella determina del 2009 che elargisce i contributi alle associazioni sportive, le associazioni militari non figurano più. Questo è un segnale che evidenzia l'importanza dei Consiglieri di opposizione che anche se a volte in forma critica sollecitano certe cose, e quindi sollecitano anche la maggioranza ad un comportamento corretto e rispettoso nei confronti dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Io non entro nel merito del bilancio di previsione e del programma triennale delle opere pubbliche se non per manifestare naturalmente l'appoggio del mio gruppo a quanto fatto dall'Amministrazione e naturalmente mi limito solo a ricordare il fatto che come è sempre stato rispettato anche questo anno anche in queste previsioni viene rispettato il patto di stabilità con nessun aumento di tasse, mi pare che le tasse si assestino sullo stesso ammontare, l'onere sui cittadini è lo stesso del 2005 e quindi questo mi sembra un risultato.

Per i dettagli e per le risposte che sono state richieste dai Consiglieri ovviamente mi rimetto agli Assessori di comparto. In realtà, oltre alla manifestazione di appoggio e di approvazione del mio gruppo volevo dire solo una parola, avevamo già discusso la possibilità di intervenire nel progetto esecutivo per quanto riguarda la scuola Dall'Ongaro, nel caso specifico io ritengo proprio che sia possibile perché per forza, è vero che viene aggiudicato il progetto definitivo, è concesso il definitivo, ma in tutti gli appalti che io ho visto viene concesso il definitivo, ma no, anche dopo il contratto, anche dopo la conclusione del contratto l'esecutivo può subire delle modifiche nel caso specifico, no le varianti non sto parlando delle varianti, comunque nel caso specifico si tratterebbe rispetto a quello che viene chiesto dal PD un adeguamento. Insomma posso finire il mio discorso! Si tratterebbe semplicemente, e caso mai, di rivedere una redistribuzione degli spazi interni e quindi con delle correzioni rispetto al definitivo credo assolutamente minime. Questo volevo specificare, di questo abbiamo già discusso lungamente quando appunto abbiamo avuto il Consiglio proprio per oggetto questo e sul punto ricordo che c'è il contributo regionale, quindi su questa voce c'è un ingente contributo regionale.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Rispondo prevalentemente al collega Maurizio Dalla Torre. Noi non potendo mettere mano nel bilancio a livello di numeri cerchiamo di usare la fantasia e di dare alcuni suggerimenti all'Amministrazione che ci sembrano corretti per la città di Oderzo e non credo che siano futuribili più di tanto perché l'ha dimostrato adesso la tua collega Ginaldi che pur essendo un avvocato forse ha più buon senso di noi due, in realtà dice che la scuola si può adeguare anche dal punto di vista della sua funzionalità.

Non voglio entrare ulteriormente nel merito però buttare 2 milioni e 200 mila euro senza fare una scuola nuova per i prossimi 50 anni penso che siano soldi sprecati, non dico che facciamo questo e vogliamo di più, dico che con gli stessi soldi, poco più o poco meno si può fare una scuola moderna e adeguando poi per via tecnica i progetti. Non si tratta di voler qualcosa in più, sempre qualcosa in più, questo ci sembra un elemento importante nel quale ci batteremo fino alla fine e con tutti i mezzi che avremo.

Per quanto riguarda il *project financing* è chiaro che la caserma dei vigili del fuoco da sola non sta in piedi, è chiaro che in quell'area ci deve essere abbinata qualcos'altro, non sta a noi dirlo, spetterà all'Amministrazione, spetterà al privato che farà le proposte, certo che se non si stimola un dibattito pubblico sull'utilizzo della caserma iniziando attraverso questa cosa qui attraverso la caserma dei vigili del fuoco che sembra la cosa più facilmente, che può partire per prima in maniera più facile, creando delle opportunità anche con un privato che può intervenire, non partirà mai niente e quindi noi proponiamo che questo strumento, che ha delle applicazioni anche nel nostro territorio possa essere uno strumento che apre la strada, è chiaro che va abbinato qualcos'altro insieme alla caserma dei vigili del fuoco da sola con l'affitto della caserma dei vigili del fuoco da sola non sta in piedi.

Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica prendo, ho preso dalla relazione dell'architetto Marletta responsabile dei lavori pubblici e dall'Assessore Campigotto dove dicono mantenimento del patrimonio immobiliare viario e impiantistico del Comune, al fine di garantire buoni livelli dei servizi, chiunque si occupi non solo di cose tecniche ma in generale sarà che una buona manutenzione fatta nel tempo alla fine comporta dei risparmi piuttosto che manutenzioni straordinarie onerose fatte una volta ogni tot e non ci vuole tanto, ad esempio l'Assessore Campigotto poi l'ho chiesto, ma penso che sia da quello che ho capito sta chiudendo con la gara per poter far gestire attraverso, non sarà una ESCO si chiamerà in qualche altra maniera, tutta la rete di illuminazione pubblica. Questo tra l'altro a medio andare comporterà anche un risparmio per i cittadini, per le nostre casse, lo sta facendo il tuo Assessore. Quella è una cosa in più, ci sono Comuni che stanno facendo importanti investimenti sul fotovoltaico piuttosto che sulle sonde geotermiche, ci sono Comuni più piccoli di noi, Arcade, Breda che fanno questi investimenti, potrà farlo dopo l'illuminazione pubblica l'Assessore Campigotto se avrà voglia e tempo lo farà.

C'è già un impianto a proposito che va su sulla nostra scuola e noi diciamo di potenziare questa cosa, sono cose che si fanno, anche ad Oderzo magari tu sei tanto in giro per il mondo ma si fanno anche ad Oderzo, si fanno in altri Comuni e si possono fare. Soprattutto in un momento come questo che siamo tutti d'accordo che i soldi sono pochi, saranno pochi ancora per 4-5 anni e quindi vanno spesi bene e vanno pensati in maniera con fantasia ma anche con un po' di pragmatismo come riuscire a capitalizzare per aumentare i servizi che possono dare ad una città in questo momento magro come si è detto.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Campigotto.

CONS. CAMPIGOTTO:

Brevemente. Non ho capito, mi sembra che non ci siano in bilancio preventivo del 2010 i 280 mila euro dell'Italgas della proroga del contratto di fornitura di questa convenzione. Secondo me questi sono soldi che avremo in più e ormai sicuri dopo la delibera di questa sera e a mio avviso dovevano essere anche già inseriti se c'era in campo questa delibera.

Anche perché mi sembra siano più sicuri a questo punto di avanzo presunto dell'Amministrazione, avanzo presunto per il 2010 di 350 mila euro con i quali si finanzieranno ampliamento cimitero di Oderzo e loculi del cimitero di Camino. Al di là di questo, secondo me se entrano questi soldi si può anche fare a meno di vendere le ex scuole di San Vincenzo. Entro 90 giorni nella convenzione che abbiamo votato prima, entro 90 giorni entrano 280 mila euro che sono conteggiati 70 mila per i 3 anni ecc.

La questione della vendita di una parte del patrimonio opitergino, le ex scuole di San Vincenzo, non è perché non ci interessa, solo che abbiamo messo come diceva il mio collega Capogruppo Luzzu delle priorità, la scuola Amalteo, le scuole medie, ha delle esigenze di ristrutturazione e cerchiamo di anticiparle piuttosto che arrivino dei danni peggiori anche alle persone e quindi abbiamo fatto questa scelta con questo emendamento.

Volevo poi ribadire un altro concetto, l'ultimo emendamento che ha già presentato il mio Capogruppo, riguardo lo stanziamento di circa 30 mila euro per la pulizia dei fossi. Voglio ribadire che noi agricoltori e il collega Corrado Cester lo sa bene, siamo anche sottoposti ad una condizionalità da parte dell'Unione Europea. Uno di questi argomenti della condizionalità, uno di questi aspetti riguarda proprio lo scolo dei campi. Semplificando, se i nostri campi ad un controllo non scolano correttamente perché i fossetti, le scoline nostre non sono adeguatamente pulite, ci tagliano una parte dei contributi che riceviamo dall'Unione Europea. Naturalmente se il fosso principale che è lungo una strada comunale non tira, come si dice, è chiaro che anche i nostri campi restano con scoli insufficienti. Aggiungo anche questa motivazione a quanto già spiegato, di questa priorità di pulizia fossi. Questo lavoro fra l'altro era iniziato già 5-6 anni fa quando c'era ancora l'architetto Breda alle dipendenze del Comune e poi è stato abbandonato, sono state fatte alcune zone molto ridotte tra l'altro del Comune di Oderzo e adesso siamo a carte, come si dice.

Permettetemi anche un attimo di simpatia. Mi sta simpatica questa maggioranza di Consiglieri, noi presentiamo il 16, il 16 dicembre protocolliamo i nostri emendamenti, il 17 la maggioranza presenta un emendamento di 7 mila euro che avete già finanziato per le ronde, per finanziare queste ronde, anzi dopo il 18 qualcuno si accorge che non è finanziabile totalmente perché il fondo di riserva non può essere ridotto più di tanto secondo legge e allora si modifica: non 7 ma 6 mila. Mi fa un po' sorridere questa cosa. La cosa più seria che mi chiedo e che vi chiedo, ma queste ronde che è più di un anno che andate avanti a proclamarle, uno dei pochi Comuni di Italia che le ha lanciate e che è in dirittura di arrivo, adesso vi pensate di finanziarle? O ci sono altri motivi che mi sfuggono per cui c'è questo emendamento in bilancio? Mi sembra poi, addirittura è sempre stato detto che erano gratuite, volontari, al Comune non costa niente e adesso si fa un emendamento al bilancio in tre giorni. Non capisco. Grazie.

PRESIDENTE:

Tanto per dare un primo ordine a questa discussione procederei come segue. Sono già stati fatti alcuni interventi ponendo alcune domande, alcune critiche, sono stati illustrati anche gli emendamenti che sono due per quanto riguarda il Partito Democratico e uno per quanto riguarda i gruppi di maggioranza. Farei così, adesso io darei la parola al Sindaco per una prima risposta nel primo giro di chiarimenti, dopodiché sospendo brevemente la seduta per consentire all'interno di ciascun gruppo di discutere per quanto riguarda gli emendamenti, fermo restando quelli che si sono prenotati qui a parlare parleranno dopo l'interruzione e anche chi vorrà potrà prenotarsi ovviamente. Questo è solo per dare un primo ordine alla discussione per consentire a tutti i Consiglieri all'interno del proprio gruppo di determinarsi al fine della votazione, avete ricevuto tutti all'inizio della seduta presso la propria postazione sia il testo degli emendamenti e sia il parere del tecnico responsabile e sia dei revisori dei conti.

Farei così, darei la parola al Sindaco per le prime risposte e poi sospenderò.

SINDACO:

Sugli emendamenti non entro a rispondere perché mi pare che il Presidente voglia prima fare giustamente un incontro tra i gruppi consiliari al loro interno per discuterli e quindi su questo mi riservo di illustrare la posizione della Giunta al gruppo e poi ne valuteremo con i gruppi di maggioranza e daremo le risposte opportune.

Entro però nel merito di alcune valutazioni. Abbiamo dei punti fermi in questo bilancio, siamo al quarto anno consecutivo in cui non vi è alcun aumento di tasse per i cittadini opitergini di nessun tipo neanche sulle mense scolastiche, neanche sugli scuolabus pur avendo negli anni potenziato i servizi.

I 280 mila euro dell'Italgas che l'Assessore di reparto vi ha spiegato bene, non costituiranno un peso per i cittadini di Oderzo perché le bollette non centrano niente con i 280 mila euro, i 280 mila euro che entrano nel Comune di Oderzo e gli altri benefici come lo spostamento delle due cabine elettriche, come l'ampliamento della rete del gas non c'entrano e non vanno a influenzare gli aumenti delle tariffe nelle bollette, questo sia chiaro perché non vorrei che magari domani escano notizie sbagliate come quella che è uscita sul Torresin da parte del gruppo del PD, quindi non vanno ad interessare aumenti di bollette, sono degli introiti che vengono al Comune per questa proroga che si dà. Ma questo modo di operare dell'Amministrazione lungimirante mi pare che sia noto, pensiamo alla piscina, la piscina di Oderzo potrà essere ed è in corso, ormai si sta portando avanti la ristrutturazione, l'ingegner Luzzu lo sa bene dell'impianto con anche la realizzazione della vasca da 50 esterna senza spese per il Comune, nonostante ci siano mi pare 800 mila euro previsti di spesa, senza spese per il Comune perché abbiamo trovato un accordo con una proroga della gestione dell'Arca.

I 280 mila euro dell'Italgas di cui si parla non sono stati inseriti in bilancio, perché il bilancio è stato visto in Giunta ed approvato oltre un mese fa, poi è stato messo a disposizione dei Consiglieri, poi è stato approvato e visto dai revisori dei conti che hanno dato il loro parere favorevole anche quest'anno e di questo sono felice, come favorevole è stato il parere del responsabile del servizio ma non potevamo mettere 280 mila euro dentro fintantoché il Consiglio comunale non avesse approvato. Nel momento in cui il Consiglio comunale approva possiamo metterli dentro, anzi dobbiamo aspettare la firma della convenzione, una volta che sarà firmata la convenzione siamo certi, abbiamo la certezza che queste somme entreranno, quindi noi con una variazione di bilancio li faremo entrare nel bilancio. Non è una cosa da poco che 280 mila euro di soldi freschi vengono ad aggiungersi in questa penuria che c'è e che voi tutti avete riconosciuto esserci.

Difatti dal 2003 al 2009 ci dice l'Assessore, quindi anche quando c'era l'Amministrazione Covre, abbiamo avuto delle diminuzioni che complessivamente di anno in anno raggiungono un milione di euro, quindi nel 2002 l'Amministrazione di Oderzo aveva trasferimenti dallo Stato per un milione di euro in più, adesso complessivamente in questi 6-7 anni ne abbiamo un milione in meno. Un altro dato importante di questo bilancio, del bilancio scorso e adesso andiamo a ripresentarlo, abbiamo rispettato ancora il patto di stabilità e quindi per diversi anni, da quando ci siamo lo abbiamo sempre rispettato. Ricordiamo che non era così in precedenza, perché nonostante tutti i soldi che fossero arrivati di cui ci ha illustrato l'Assessore Scardellato per 3 anni consecutivi l'Amministrazione precedente non aveva rispettato il patto di stabilità. Devo fare senz'altro un complimento all'Assessore di reparto e al responsabile del servizio per come viene gestito il bilancio in questi anni, quindi un grazie alla dottoressa Nobile e in precedenza al dottor Corocher e sicuramente all'Assessore di reparto per veramente l'ottima gestione del bilancio.

Questi sono i punti fissi. Sul sociale era stato chiesto, sono stati diminuiti i soldi? No, sul sociale è rimasta la previsione dell'anno scorso, non c'è stata nessuna diminuzione, questo anno prelevando dall'avanzo di bilancio del 2000 dell'anno precedente, avevamo destinato altri 100 mila euro come contributo straordinario viste le necessità che si erano palesate che si aggiungevano agli 80 mila euro di ordinario per le famiglie bisognose, naturalmente lo straordinario non è stato messo perché era una partita straordinaria, però nel 2010 faremo le nostre valutazioni perché se ci dovessimo trovare di fronte ad una crisi come quella che ha preso nel 2009 la nostra comunità, come il resto delle comunità circostanti, valuteremo la possibilità di fare anche un altro stanziamento straordinario se dovesse servire.

Sulla scuola Dall'Ongaro io ho parlato con l'architetto Marletta e gli ho specificamente chiesto, perché quando si è fatto il progetto, quando si è partiti non si è pensato ad una sistemazione interna della scuola per realizzarla in modo ottimale, migliore di quello che è adesso. Lui dice, intanto la scuola rispetta la normativa, noi andiamo ad adeguare una scuola, realizzeremo una scuola che rispetta la normativa, è vero che avremmo potuto farla migliorativa secondo quelle che possono essere le previsioni di miglioramento futuro, è vero che l'avremmo potuto fare però questo comportava una spesa che lui aveva stimato in oltre un milione di euro in più, non avremo avuto la possibilità di farlo e non avremo avuto non solo i soldi ma non avremo avuto la possibilità volendo rispettare il patto di stabilità perché voi avete visto come è stato sistemato l'intervento della scuola: parte con un intervento in un anno e parte in un intervento nell'anno successivo.

Questo sdoppiamento degli interventi e anche dell'impegno finanziario, ha acconsentito di restare dentro nel patto di stabilità, spendere un milione in più non ci avrebbe consentito. Questa è la motivazione che mi ha dato l'architetto Marletta.

Se in una famiglia ci sono questi soldi, invece chiaramente di poter acquistare il paio di scarpe che costano 200 euro l'abbiamo acquistate da 150, comunque si potrà far fronte al freddo lo stesso, non so se mi capite. Questa è stata la spiegazione che mi ha dato l'architetto Marletta, non avremo potuto realizzare l'intervento migliorativo. Non fare la scuola Dall'Ongaro, innanzitutto mettere a norma le scuole è una priorità, noi sappiamo che non possiamo farlo per tutte insieme ma vogliamo farlo una alla volta in base alle nostre possibilità di bilancio e rispettando il patto di stabilità, partiamo dalla scuola elementare Dall'Ongaro, poi pensiamo alla scuola media e così via una alla volta cerchiamo di sistemarle tutte in modo da dare sicurezza ai nostri ragazzi, in modo che i genitori che mandano i ragazzi a scuola sanno che possono essere sicuri e loro dire noi possiamo dedicarci al nostro lavoro, i nostri figli sono al sicuro, questo è il nostro obiettivo.

Non si poteva dire non facciamo anche perché lo Stato ci ha dato il contributo e allora quei pochi contributi che ci arrivano dallo Stato dovremmo rispedirli indietro e dire no, non facciamo la scuola adesso che lo Stato ci ha dato 600 mila euro? Non credo che questo modo di comportarsi sarebbe stato un modo da comportarsi da buoni amministratori, da bravi amministratori, da amministratori che con molta diligenza, in base ai pochi soldi che hanno cercano di far quadrare i conti e di fare il meglio per la propria comunità.

I vigili del fuoco: i vigili del fuoco mi pare che abbia risposto bene l'ingegner Scardellato, le proposte sono tutte belle, dopo bisogna vedere se si possono sostenere, se sono realizzabili, intanto cerchiamo di fare in modo che i vigili del fuoco, essere sicuri se vengono o meno a Oderzo perché sono a Motta, io ho sempre detto che noi non facciamo una guerra perché i vigili del fuoco vengano qua o là, non esistono guerre di campanile nel 2009, tra poco nel 2010, si guarda sempre al bene di una comunità che è una comunità più vasta. Se a Roma dicono, è bene per i cittadini di un consorzio più vasto, come tra l'altro lo penso io, anch'io penso come Luciano Freschi e come l'ingegner Luzzu che effettivamente sia meglio se vengono ad Oderzo, però se a Roma dove decidono dicono che è meglio a Motta di Livenza, va bene che restino a Motta di Livenza non facciamo nessuna guerra, se dovessero venire ad Oderzo cercheremo di attrezzarci, cercheremo di fare, faremo una variazione di bilancio come l'abbiamo fatta se servono soldi per la scuola elementare Dall'Ongaro, nel momento in cui ci ha dato il contributo abbiamo fatto una variazione di bilancio, abbiamo fatto una modifica del piano triennale delle opere pubbliche, l'abbiamo inserita e adesso siamo andati a farla.

Sulla scuola Dall'Ongaro comunque, un'altra cosa mi ha detto l'architetto Marletta, noi abbiamo mandato un progetto che è quello originario che è stato anche contestato, ma quella contestazione praticamente non ha avuto nessuna validità al di là della decisione del TAR, perché ancora prima che ci fosse notificato il ricorso al TAR, ancora prima, lo ripeto perché i giornali hanno dato delle versioni a suo tempo diverse, prima che ci venisse notificato il ricorso al TAR noi l'avevamo approvato in Giunta e l'avevamo anche depositato a Venezia. Quel progetto se non vado errato era, il giorno del deposito era il 18 giugno e l'atto c'è stato notificato il 19, non vorrei sbagliare la data però credo fosse proprio così. Quel progetto che c'è stato redatto ai fini non dell'esecuzione dell'opera, ma ai fini di ottenere il contributo dallo Stato è stato mandato in Regione, approvato dalla Regione, andato a livello ministeriale e andava bene, è stato riconosciuto il contributo. Dice Marletta, allora una volta che il contributo è stato riconosciuto su quel progetto non è possibile presentarne un altro in sede esecutiva perché andremmo ad intaccare la sostanza in pratica di quello che è stato il procedimento relativo al contributo che c'è stato dato, me l'ha detto l'architetto Marletta e io credo che possa essere così, mi pare un discorso logico che fila. Per cui comunque non si potrebbe in questa fase, dice Marletta, modificare con delle varianti o altro, il progetto che è stato un po' cristallizzato nel momento in cui noi abbiamo mandato il progetto a Venezia per avere il contributo.

Questo è per risolvere il problema delle modifiche, però il problema l'aveva risolto Marletta a monte e ciò ve l'ho spiegato, quando aveva detto non è che si possa fare questo perché non abbiamo la possibilità di investire un altro milione di euro sulla struttura pur capendo che poteva essere interessante la proposta. Vediamo lo spostamento della scuola Dall'Ongaro: lo spostamento avrebbe comportato sicuramente oltre a questo anche l'acquisto dell'area oltre alla costruzione, saremo andati intorno ad una cifra attorno ai 4 milioni di euro più l'acquisto dell'area saremo stati fuori possibilità per le nostre tasche, per le nostre risorse comunali.

Vediamo se c'è qualche altra domanda: Contributi. Si dice che contributi non ne abbiamo avuto, contributi ne abbiamo sempre, ne abbiamo per la cultura, ne abbiamo per l'assistenza sociale, per interventi strutturali e immobiliari, basti pensare ai 300 mila euro che la Regione ci ha dato per la sistemazione del depuratore di Fratta, basti pensare ai 600 mila euro per l'idrovora dei Paludei, ai 500 mila euro per la caserma dei carabinieri e così via. Poi altre domande le abbiamo fatte, per opere stradali che noi abbiamo inserito abbiamo fatto le relative domande di contributo, stiamo aspettando che ci dicano se ci assegnano il contributo o meno. Sappiamo che una volta arrivavano più soldi, però io non penso che siano meriti di questo o di quello, diciamo che l'andamento, come si diceva prima, dal 2003 in poi l'Assessore Casagrande ci dice abbiamo avuto un milione di euro in meno.

Io ricordo ai tempi della prima repubblica, quando Assessore ai lavori pubblici era l'Assessore Migotto, che era insorta la nomea nel paese che lui partiva con la valigetta, andava a Roma e tornava a casa pieno dei soldi perché nei vari ministeri, ma effettivamente arrivavano tanti soldi, arrivavano tanti soldi per il Comune di Oderzo e tante opere sono state realizzate. A volte penso che sia una cosa impensabile. Pensate lo stadio Opitergium, realizzato con totali soldi a carico del CONI mi pare all'epoca, con uno stanziamento a fondo perduto, senza che il Comune di Oderzo spendesse 5 lire, parliamo degli anni '80. Sono cose oggi impensabili, allora si potevano fare, non lo so se fosse bravura o se a livello romano l'occhio di riguardo verso le nostre città fosse maggiore, ma purtroppo per noi adesso, per fortuna all'epoca, all'epoca arrivavano tanti soldi.

Per quanto riguarda le strade e le manutenzioni. Probabilmente non vedrà tante somme previste, abbiamo 500 euro di residui sulle strade, stiamo predisponendo un progetto per strade, marciapiedi, piste ciclabili, stiamo facendo un piano di interventi per 500 mila euro che andranno a riguardare interventi su strade in città e sulle frazioni per il 2010 e 2011, perché sono a residui, quindi sono previsti, i soldi ci sono, già in bilanci precedenti. I lavori che stiamo facendo da un anno a questa parte, e voi li avete notati, in città ad esempio sono stati finanziati sia attraverso il bilancio comunale e sia finanziati attraverso contatti, perequazioni con privati. Pensiamo ad esempio agli interventi fatti di sistemazione di viale Frassinetti, del marciapiede di via Parise e altri interventi che sono in atto, ad esempio derivano dal fatto che c'è stata l'approvazione in Consiglio comunale di un'intesa, di un accordo con il COIP, che ha portato da un lato all'accorpamento dei volumi, come chiedevano loro, senza concedere volumi in più, ma sono stati accorpati, dall'altro loro hanno riconosciuto una serie di lavori pubblici che venivano a fare per la nostra città, che sono in corso, come quelli che vedete adesso in viale Frassinetti come ripeto.

Anche la passerella tra poco sarà a posto perché so che è stato fatto il collaudo con delle prescrizioni e stiamo attendendo che vengano adempiute queste prescrizioni, che mi pare siano anche di poco conto, poi anche la passerella sul fiume Monticano sarà agibile. So che dovrebbe essere in partenza anche l'altra passerella, quella ciclopedonale, che collega la zona delle Dorotee con gli impianti sportivi, l'attraversamento ciclopedonale del Monticano, ricordo bene, ciclopedonale, che non vengano fuori errori sulla stampa di macchine, ciclopedonale l'attraversamento. Capita spesso che quando interviene il Sindaco non ci sono più, però niente di male.

Vediamo un attimo cos'altro dovevamo rispondere: Polesello. Devo rispondere dopo perché non c'è. Le ronde: il Decreto Maroni ha introdotto, non da un anno che ne parliamo, ha introdotto ad agosto gli osservatori volontari, osservatori volontari ben specificati, che non devono essere vicini, collegati a movimenti politici, partitici, sindacali, ecc. Noi abbiamo condiviso questa linea, che non abbiamo inventato noi, è una legge dello Stato italiano, una normativa statale, non una normativa fatta con regolamento comunale, abbiamo detto siamo d'accordo di appoggiare un'iniziativa di questo tipo perché secondo noi in questo modo questi osservatori volontari possono rendersi utili alla comunità, tutto qua, poi discuteremo l'emendamento, ma non voglio entrare nel merito perché dobbiamo ritirarci a discutere, mi pare che questa sia la proposta.

Consigliere Polesello da ultimo: contributi alle associazioni d'arma. E' vero che l'anno scorso abbiamo dato 100 euro a testa, ogni associazione, un piccolo segno, prima non veniva mai dato, anche loro, fanti, artiglieri, come avieri, sommozzatori, non mi ricordo i nomi, comunque a tutti, una quindicina, 100 euro a testa, mi pare che sia stata una cosa utile. So che il Consigliere Polesello si era opposto, lui sostiene che quest'anno non li abbiamo dati più, invece quest'anno li abbiamo rinnovati e ridati anche quest'anno.

Ogni Consiglio comunale il Consigliere Polesello perde un'occasione per tacere, sarebbero buone occasioni, bisognerebbe informarsi perché se non ci si informa si rischia di dire tante fesserie. Dire che non li abbiamo dati, li abbiamo deliberati nel mese di dicembre, 100 euro a testa, perché dopo anche qua vanno fuori notizie sbagliate, che non li abbiamo più dati e loro magari vengono a reclamare, vengono in Comune a chiedere cose ovvie. Li abbiamo dati anche quest'anno, 100 euro a testa, non sono tanti, è un piccolo segno, però in questo caso quando abbiamo dei suggerimenti che riteniamo sbagliati da parte dei Consiglieri comunali non li accettiamo. Se li riteniamo giusti li accettiamo, come la proposta che un anno fa aveva fatto la Lega sul *farmer market*, di allargarlo ai 50 chilometri, nel tempo era una proposta giusta.

PRESIDENTE:

Come ho detto prima adesso dispongo una sospensione per consentire a ciascun gruppo al suo interno di discutere e di determinarsi in ordine ai tre emendamenti, dopodiché riprenderemo la discussione. Sono le ore 00.02.

- La seduta è sospesa alle ore 00.02 e riprende alle ore 00.21.

PRESIDENTE:

Invito i Consiglieri, Assessori, Sindaco a prendere il loro posto. Riprendiamo subito la seduta. Sono le ore 00.21.

Passo la parola al vice Segretario Candosin per l'appello.

- Il Vice Segretario procede all'appello nominale.

PRESIDENTE:

Gli scrutatori rimangono i medesimi.

Si è prenotato il Sindaco. Prego, a lui la parola.

SINDACO:

Abbiamo fatto l'incontro del gruppo di maggioranza, dei gruppi di maggioranza, abbiamo visto gli emendamenti e discusso, la Giunta ha un po' relazionato su quelli che sono stati anche i parere dati dai vari tecnici dei settori coinvolti in queste proposte di emendamento fatte dal PD. Per quanto riguarda il primo emendamento, il quale dice di vendere la scuola di San Vincenzo e con i soldi della scuola di San Vincenzo, che sarebbero 300 mila euro, si potrebbe ristrutturare la scuola media, la palestra con 200 e 100 mila euro la ristrutturazione delle scuole di Camino. Intanto sulla vendita delle scuole di San Vincenzo: le scuole di San Vincenzo diciamo sono uno dei gioielli di famiglia del nostro Comune, che sono lì con una prospettiva, noi possiamo anche pensare di vendere la scuola se dovessimo avere la necessità, e l'abbiamo ricollegata questa necessità alla eventuale acquisizione e ristrutturazione della caserma dei militari di Oderzo, per la quale non si sa ancora come siano le cose, però potrebbe essere anche che a breve la situazione si sblocchi, perché per esempio io ho visto delle proposte normative che ci sono adesso portate avanti dal ministro Calderoli nell'ambito del federalismo, in cui è previsto in queste Commissioni che i beni demaniali, che si trovano all'interno dei Comuni una volta sdemanializzati dal demanio militare, possono essere dati ai Comuni.

Potrebbe anche darsi che se a livello nazionale romano approvano questa norma, che vale per tutta Italia, anche il Comune di Oderzo possa avere la possibilità di avere la caserma dei militari, percorso che noi abbiamo sempre inseguito, speriamo, io sono sempre stato federalista, quindi spero che questo risultato si possa ottenere.

Per i vigili del fuoco come dicevo prima vedremo cosa succede, non facciamo sicuramente le guerre campanilistiche per averli, però un passo alla volta. Per noi le scuole di San Vincenzo si possono vendere, però vogliamo aspettare gli sviluppi della caserma dei militari per vedere se ci servono soldi e poi non abbiamo possibilità di avere delle scorte buone, come la scuola di San Vincenzo, ci troveremo magari in difficoltà, quindi non vogliamo bruciarci questa chance, anche perché per quanto riguarda l'aula magna delle scuole medie è vero che l'abbiamo messa da sistemare in perequazione per il 2011 mi pare, però è anche vero che potremo farlo anche subito, se approviamo nel 2010, non è detto che dobbiamo aspettare il 2011, anzi, vorremmo farlo subito, basta avere la perequazione. Stiamo già studiando con il nostro ufficio urbanistica la possibilità di una perequazione in tal senso e ci può essere anche una perequazione che può arrivare a breve. Questo è uno degli interventi prioritari per la nostra comunità, quello della palestra delle scuole medie.

Sulla scuola di Camino invece l'architetto Marletta ha fatto una previsione per la ristrutturazione di circa 400 mila euro, quindi coi 100 mila euro non facciamo niente, 400 mila euro per ristrutturarla oppure, dice lui, pensateci perché più o meno buttarla giù e rifarla vi costerà lo stesso. Anche questo intervento lo andremo a fare con perequazione, anche se non è così urgente come la palestra delle scuole medie, l'aula magna delle scuole medie, che invece è più urgente, anche perché per quanto riguarda le associazioni che c'erano dentro nelle scuole elementari di Camino stiamo adesso risistemando le aule del Besta, dell'ex Besta, dell'ex IPSIA, dovremo ricavare circa quindici stanze per le associazioni sportive e altre che sono state per motivi di necessità diciamo, chiamiamole tra parentesi, sono state indotte ad uscire dalle scuole elementari di Camino. Per questi motivi questo emendamento verrebbe ad essere ritenuto da respingere.

Invece sugli altri emendamenti, l'altro emendamento, che prevede un risparmio di 30 mila euro per accorpamento della sede della polizia municipale. Qua si dice: accorpamo la polizia municipale al nuovo municipio e risparmiamo 30 mila euro, poi si dice: con questi 30 mila euro finanziamo il telesoccorso. Questa operazione in pratica non sta in piedi per due ordini di ragioni. Il primo ordine di ragione è il risparmio per l'accorpamento. Il risparmio per l'accorpamento non c'è perché nel capitolo che voi indicate sono indicati 54.800 euro come ben avete evidenziato voi, però questi 54.800 euro sono:

- utenza del servizio informatico 3 mila euro, questi se si accorpano non cambia niente;
- spese per tiro a segno e addestramento dei vigili 1.500 euro, che in ogni caso si fanno;
- ponte radio 1.500 euro, che in ogni caso si fa;
- spese per notifiche 200 euro, che comunque ci saranno;
- spese gestione conto corrente postale 2 mila euro, che comunque ci saranno;
- acquisto rullini e sviluppo fotografie 300 euro, che comunque ci saranno;
- recupero veicoli abbandonati 500 euro che comunque ci saranno;
- spese varie per emergenze 2 mila, comunque ci saranno;
- revisioni periodiche strumenti(velomatic, telelaser, etilometro) 2.500 euro, comunque ci saranno;
- televigilanza e custodia chiavi per diciotto siti, tariffe minime imposte da prefettura 13.776,48 euro, anche queste non si possono eliminare;
- manutenzione impianti 2.160 euro, anche queste sono spese che non si possono eliminare;
- interventi su falsi allarmi 1.511,42;
- servizio ispettivo su nove siti per tre visite a notte per 365 giorni 10.052,10, anche questa è la vigilanza notturna che non si può togliere e che non cambia se noi accorpamo;
- spese manutenzione automezzi 2.500 euro;
- assicurazione mezzi 1.600 euro;
- utenze telefoniche 2 mila euro;
- utenze idriche 100 euro;
- utenze ENEL 2.400 euro;
- recupero e primo soccorso cani randagi 2.500 euro;
- mantenimento presso il rifugio del cane 2.700 euro.

Sono tutte spese che anche spostando qua la sede comunque verrebbero fatte, quindi il risparmio di 30 mila euro non sussiste, avremo invece tanti costi in più perché dovremmo ristrutturare tutto l'ambiente, perché come bene illustra il comandante bisognerebbe fare delle docce per potersi giustamente fare una doccia dopo un servizio notturno o dopo aver lavorato una giornata, soprattutto d'estate, degli spogliatoi anche separati, perché sono uomini e donne i vigili, dovremmo avere una cella per chi viene fermato durante degli accertamenti sull'individuazione della persona, poi dobbiamo avere il posto per le foto segnalazioni, tutta una serie di cose che dovremmo ristrutturare e mettere a norma, che costerebbe parecchio. Inoltre, dice il comandante dei vigili urbani, e questo ce l'aveva detto anche quando avevamo deliberato tempo fa sul fatto che i vigili dovessero rimanere lì, diceva c'è un problema di privacy, c'è un problema di riservatezza, che chi magari viene fermato non vada in mezzo agli altri dipendenti del Comune, alle persone.

Poi c'è un problema di migliore efficienza dice il comandante. Quando noi siamo in piazza realizziamo meglio quel triangolo di osservazione tra finanza, carabinieri e vigili, che sono ben dislocati nel territorio e meglio possono controllare, in particolare noi, dice, possiamo controllare visivamente da lì anche senza essere visti, quindi è un controllo importante del territorio essere lì a controllare senza essere visti, ci consente per la vicinanza di intervenire tempestivamente, cosa che è stata fatta molte volte con ottimi risultati, anche durante il mercato del mercoledì oppure in altre occasioni da parte dei nostri vigili urbani. Il comandante dei vigili dà il parere negativo sull'accorpamento, anche perché dice il fatto, l'unico handicap che ci poteva essere era il fatto di fare le scale, però ora che noi come Comune abbiamo previsto che nel piano sotto, nel vecchio municipio, ci sia una stanza riservata a un vigile urbano che verrà qua, i cittadini, soprattutto i disabili, che volessero parlare coi vigili o chiedere chiarimenti possono venire qua nel municipio a Ca' Diedo e interloquire con i vigili urbani, quindi anche a parere del comandante non va bene questa soluzione.

Poi c'è il finanziamento del telesoccorso. Qua ho chiesto il parere alla dottoressa Giabardo, la quale mi ha detto una cosa che è interessante sul servizio di telesoccorso, telecontrollo. Con Legge regionale n. 26 dell'87 è stato istituito dalla Regione Veneto il servizio telecontrollo, telesoccorso, con la finalità di assistere le persone anziane nel proprio domicilio attraverso l'attivazione di un sistema organico di presidi e controlli. Il sistema funziona con la dotazione agli utenti di un apparecchio in grado di fare pervenire ad un centro operativo un segnale di allarme e di far riconoscere il soggetto che lo ha inviato. Requisiti per l'accesso al servizio sono: età superiore a 60 anni, salvo specifiche patologie, soggetto che vive solo o in copia sola, soggetto a rischio sanitario, soggetto ricoverato in ospedale negli ultimi tre anni dalla domanda, soggetto che ha fatto richiesta di ingresso in struttura socio sanitaria, soggetto seguito dal servizio assistenza domiciliare dopo le dimissioni da struttura socio sanitaria. Qua è interessante: dall'istituzione il servizio è interamente finanziato dalla Regione ed è completamente gratuito per gli utenti, non spende soldi il Comune, non spendono soldi gli utenti grazie alla Regione Veneto, quindi noi non ha senso che prevediamo 30 mila euro in uscita per il telesoccorso perché lo paga la Regione. La domanda va inoltrata dagli utenti direttamente alla Regione stessa. Al momento in Oderzo sono 198 gli utenti seguiti gratuitamente e non risulta che vi siano richieste inevase, non c'è lista d'attesa, per cui qualsiasi cittadino volesse può fare la domanda in Regione. Non avrebbe senso inserire questi 30 mila euro nel bilancio, come ripeto, per le spiegazioni che ho dato e che ben ha specificato la dottoressa Giabardo.

Per quanto riguarda la seconda parte dell'emendamento che dice: canone di affitto della sede municipale e pulizia dei fossi. Per quanto riguarda il canone di affitto della polizia municipale ricordiamoci che il mio predecessore aveva previsto che lì doveva andare la Pro Loco perché i vigili urbani dovevano venire qua nel municipio nuovo o a Ca' Diedo, la Pro Loco adesso la mettiamo qua, abbiamo già preparato le stanze per la Pro Loco, abbiamo vigili urbani, stanza per la Pro Loco ed eventualmente se si iscriveranno stanza per gli osservatori volontari, tre stanze da basso dell'anagrafe sono suddivise così. La Pro Loco ha la sua stanza, nessuno si sognerebbe mai di far pagare un canone alla Pro Loco, quindi se non lo facciamo pagare qui a maggior ragione non lo faremo pagare nel Torresin e i 30 mila euro degli affitti del Torresin non possono entrare, perché se mettiamo là la Pro Loco e dovessimo mettere qua i vigili ci mancano comunque i 30 mila euro. Dice però l'architetto Marletta, al quale mi sono rivolto per i 10 mila euro, Marletta mi dice: guardi che lo stanziamento a bilancio per lo spurgo dei fossi, la pulizia dei fossi è giusto perché l'anno scorso in pratica abbiamo speso circa 20 mila euro e abbiamo fatto molto sulla pulizia dei fossi. Quest'anno abbiamo messo 10 mila euro perché a residui, cioè approvati in gestioni precedenti, ne avevamo altri 15 mila, quindi sono spendibili per il 2010 25 mila euro per lo spurgo dei fossi, che dice Marletta io ritengo sufficienti ad evadere quelli che sono i bisogni della nostra comunità.

Per cui a seguito di questi chiarimenti dati dai tecnici gli emendamenti proposti dal gruppo del PD risultano diciamo così da respingere, non hanno la possibilità di essere accolti.

Per quanto riguarda l'emendamento invece presentato dai gruppi di maggioranza si tratta di 6 mila euro per gli osservatori volontari, per carità, adesso non so bene se si possono dare contributi o se non si possono dare, ci informeremo, però dicono benissimo nel loro emendamento: destiniamo questi 6 mila euro per contributo a questa associazione che fa un lavoro, un domani se sarà iscritta farà un lavoro importante per la sicurezza della nostra comunità, se non ci fosse la possibilità di dare questi 6 mila euro a loro comunque vengano destinati alla sicurezza che ne ha sempre bisogno, perché pensiamo alle telecamere, per cui abbiamo accantonato 30 mila euro, ma potrebbero non essere sufficienti, potremo installare magari una telecamera in più, perché i nostri vigili per esempio avevano fatto un progetto telecamere molto ampio, ben più ampio di quello che hanno presentato i carabinieri, non andrebbero male in via subordinata, se la legge non ci consentisse di dare dei sostegni agli osservatori volontari, in via subordinata avremo tante vie per la sicurezza che poi verranno comunque valutate al bisogno. Mi sembra che su questo punto la Giunta esprime parere favorevole perché sembra che l'emendamento possa essere importante.

PRESIDENTE:

Riprendiamo la discussione. Si è prenotata la Consigliere Scardellato. Prego.

Anzi, si tratta di una decisione che può influire sul proseguo della discussione, quindi facciamo parlare se lei permette il Capogruppo Luzzu. Prego.

CONS. LUZZU:

Conosciuti i pareri dei tecnici abbiamo deciso di ritirare il secondo emendamento, i due concatenati, cioè quello relativo allo spostamento della sede municipale in Ca' Diedo e il successivo affitto, pur rimanendo dell'idea che secondo noi va accorpata la polizia municipale in Ca' Diedo, però siccome abbiamo capito dai pareri dei tecnici che non sta in piedi l'emendamento dal punto di vista tecnico, lo ritiriamo.

PRESIDENTE:

Guardando la tabella del vostro emendamento sarebbero gli ultimi quattro codici.

CONS. LUZZU:

Gli ultimi quattro codici.

PRESIDENTE:

Prendiamo atto che il proponente Partito Democratico ha ritirato questo secondo emendamento.

Ripasso la parola alla Consigliera Scardellato. Prego.

CONS. SCARDELLATO:

Io torno un attimo sulla scuola Dall'Ongaro perché il Sindaco insiste nel difendere la sua posizione e allora noi anche insistiamo nel ribadire alcuni concetti. Ritornando alle scelte fatte che non sono più fattibili adesso, ma fatte a suo tempo, lui continua a dire farla nuova sarebbe costato di più, dove trovavamo i soldi.

Questo sì era un intervento dove poteva essere fatta la variante urbanistica con gli accordi pubblici-privati perché una destinazione residenziale dell'attuale sede, dove c'è la scuola Dall'Ongaro, la destinazione residenziale sarebbe proprio la sua morte, lì ci starebbe benissimo un nuovo edificio residenziale, per cui quell'area poteva essere venduta, valorizzata con cubatura, equilibrata, quindi una bella cifra poteva derivare da un'operazione di questo tipo, allora la scuola nuova probabilmente riuscivamo a farla, altrove, funzionale, avremmo risolto i problemi della viabilità che adesso ci sono e avremmo avuto una scuola con le aule di dimensioni adatte per i bambini e tutto quello in un consiglio, al quale ho assistito, ha perfettamente elencato il Consigliere Luzzu, perché effettivamente proprio le dimensioni delle aule non sono più a norma.

Potremmo andare avanti a dire sì e no, se non tiriamo fuori la norma, perché esistono, certo, ho capito, perché è esistente, ma mai e poi mai una scuola nuova la faremo con quelle dimensioni, comunque basta parlare con qualsiasi addetto all'esercizio scolastico, dai direttori a qualsiasi maestra, lo spiega immediatamente, non ci sono laboratori, è del tutto inadeguata da quel punto di vista, sia dal punto di vista della viabilità che dal punto di vista della didattica. Ripeto. Tutti quei soldi per il solo adeguamento strutturale sembrano proprio uno spreco, soprattutto in considerazione del fatto che soldi ce ne sono pochi. Questo per quanto riguarda la scelta fatta a suo tempo.

Sindaco mi provoca nel dire che si ricorda il giorno di quell'approvazione di quel progetto, mi provoca perché avevo fatto prima una domanda sui progetti dei privati, se sono controllati adeguatamente, e il geometra Da Re mi ha detto sì, vengono approvati e controllati dall'ufficio lavori pubblici, allora mi provoca perché il progetto della scuola Dall'Ongaro è stato consegnato lo stesso giorno nel quale è stato approvato, la Giunta è stata fatta alle ore 12.00, io mi domando come è stato controllato quel progetto, consegnato lo stesso giorno, al massimo quattro ore, ammesso che sia stato consegnato alle 8.00 della mattina, perché dalle 8.00 alle 12.00 sono quattro ore, quel progetto è stato fatto in venti giorni, ventisette se proprio vogliamo metterla tutta, e approvato in quattro ore. Il 18 è stato anche notificato ricorso al TAR. Il Sindaco mi tira per i capelli perché quello stesso giorno è stato notificato il ricorso, forse voi l'avete protocollata il giorno dopo, ma la notifica porta la data, l'ho vista, ce l'ho, gliela mostro, ce l'ho qua. Mi spiace perché ho sbagliato a dire che ce l'ho qua, ma domani mattina gliela porto, gliela porto domani mattina, voi l'avete protocollata il giorno dopo. Vuole che la dia ai giornali domani mattina? Perché non mi deve dire che non è così perché ce l'ho la notifica, se vuole che dia la notifica ai giornali, gliela do domani mattina perché il protocollo vostro è del giorno dopo, la notifica è del giorno 18, come del giorno 18 è la consegna del progetto, come delle ore 12.00 dello stesso giorno è l'approvazione del progetto. Per il momento chiudo.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Polesello.

CONS. POLESELLO:

Grazie Presidente. La ringrazio signor Sindaco della precisazione precedente in cui diceva Polesello continua con la sua disinformazione, in effetti non è che fossi stato disinformato perché mi ero fatto dare dalla segreteria le determinazioni dei contributi, i contributi alle associazioni sportive di solito erano in giugno, luglio se ricordo bene, quando ho confrontato i due plichi 2008/2009 avevo visto che mancavano le associazioni militari nei contributi inserite nel capitolo 65200, contributi alle associazioni sportive. Ho detto: guarda, il Sindaco mi ha ascoltato, invece lei mi smentisce questa sera. Sono contento per lei, lei dal punto di vista legale probabilmente ha ragione, però io dico che secondo me era sbagliato togliere contributi alle associazioni sportive e darli a quelle militari, perché in effetti è successo così, lei ogni volta fa fotografie e si mette in bella mostra con gli sportivi, però di fatto ha tolto contributi alle associazioni sportive. Il senso è questo. Che siano stati dati dopo questi contributi a pioggia, 100 euro a testa indistintamente, 150 per alcuni, senza un criterio, secondo me era una cosa anacronistica, che non dividevo, però se lei insiste su questa politica un domani saranno i cittadini a giudicarla. La ringrazio.

PRESIDENTE:

Si è prenotata di nuovo la Consigliera Scardellato, leggo bene? Vedo Luzzu, ma forse è ancora il discorso di prima.

CONS. LUZZU:

Sì, prima avevo fatto solo una comunicazione, è l'ultimo intervento questo, devo parlare.

PRESIDENTE:

Deve parlare? Le passo la parola allora.

CONS. LUZZU:

Prima avevo fatto solo la comunicazione per il dibattito. In merito ai nostri emendamenti, mi sembrava di essere stato chiaro prima, forse non lo sono stato, abbiamo proposto le scuole San Vincenzo perché hanno un valore sul mercato minimo rispetto a un importo importante come potrà essere l'acquisizione dell'ex caserma Zanusso, che sarà sull'ordine di qualche milione di euro, speriamo non tantissimi, però sembra, dipenderà se Tremonti rimane il ministro del bilancio, sembra di qualche milione di euro, in conseguenza credo che i mezzi per arrivare ad averne la proprietà dovranno essere diversi dal fatto di pagarla, ma ci dovrà essere qualche idea. Noi abbiamo proposto per lo meno per una parte il *project financing*, ci potrebbe essere chissà qualche altra idea, credo che pagarla sia un po' dura se non cambia il regime edilizio di questi anni per il Comune di Oderzo. Pensavamo che una scuola, un'area che ha un importo, un valore abbastanza limitato potesse essere utile per tamponare dei lavori urgenti e limitati, ovviamente i 100 mila euro per Camino rappresentavano, abbiamo visto lo studio di fattibilità dell'architetto Marletta, non rappresentavano ovviamente tutto quanto, condividiamo l'idea di farla come ho detto prima nuova piuttosto di ristrutturarla che costerebbe di più, però potrebbe essere un inizio da accorpate con le perequazioni che sappiamo essere in atto.

Per quanto riguarda l'emendamento ritirato confermo, dal punto di vista tecnico lo ritiriamo, siamo però dell'idea che vada accorpato il comando dei vigili urbani qui a Ca' Diedo, siamo ben felici, non lo sapevamo, lo riconosciamo, che il telesoccorso sia finanziato dalla Regione, quindi magari chiederemo all'ufficio sociale di aumentare la pubblicità di questo visto che poi è un servizio che noi abbiamo sempre ritenuto un buon servizio, ideale per chi ha bisogno, quindi anche all'Assessore di reparto magari chiediamo che si possa impegnare in questo senso. Per quanto riguarda la pulizia fossi noi chiediamo che ci sia un impegno maggiore che i 10 mila euro portati, già il fatto di saperli a 25 mila con i residui, erano 10 mila a bilancio, è per quello che abbiamo presentato l'emendamento, è positivo in quanto anche l'anno scorso è stata fatta sì sufficientemente la pulizia fossi, però si può fare di meglio, soprattutto per le problematiche che diceva prima il collega Campigotto e anche per lo scorrimento dell'acqua, che sappiamo essere sempre più problematico nei tempi. Tutto qua.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie Presidente. In merito agli emendamenti: noi sostanzialmente gli emendamenti presentati dal PD comunque a grandi linee li condividiamo, comunque siamo sostanzialmente favorevoli, perché dimostrano una volontà ad andare a ricercare delle risorse per intervenire in merito a delle opere. In merito all'emendamento presentato dalla maggioranza, si è dato parere negativo a emendamenti dove c'era richieste e ricambi entrando nel concreto, nell'emendamento della maggioranza comunque c'è un condizionale, perché il contributo di 6 mila euro a volontari optergini qualora la legislazione lo consenta.

Il Sindaco giustamente ha detto: se la legislazione non lo consente lo daremo nella sicurezza, perfetto, allora potremmo essere anche favorevoli nel mettere a disposizione 6 mila euro nella sicurezza, modifichiamo l'emendamento, mettiamo questo emendamento dove si versano 6 mila euro a favore della sicurezza, non a favore dei volontari opitergini, perché qualora la legislazione non lo consenta facciamo un emendamento chiaro, a favore della sicurezza, non dei volontari opitergini. Credo che questo sia anche corretto e trasparente nei confronti di chi deve votare un emendamento, che un domani ci ritroviamo a votare, oggi ci troviamo a votare un emendamento, che domani ha un'altra finalità. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Anche noi abbiamo ascoltato attentamente le spiegazioni che ha dato il Sindaco, c'è questo fatto ineliminabile, non so come comunque "by-passabile", del parere favorevole condizionato dato dal responsabile del servizio e quindi secondo il nostro punto di vista non è accoglibile neanche il primo emendamento, però siccome sulla bontà del fatto di reperire comunque delle risorse, lo sforzo di reperire risorse per provvedere agli interventi previsti, stasera abbiamo approvato questo prolungamento del contratto con l'Italgas, per cui avremo questi 280 mila euro, ne potremo riparare una volta che effettivamente avremo questi 280 mila euro. Allo Stato noi non possiamo accogliere nemmeno l'emendamento che voi tenete fermo, però ci permettiamo di dire siccome abbiamo adottato questa delibera stasera, quando saranno concreti questi 280 mila eventualmente ne riparleremo. Per quanto riguarda l'altro emendamento, ne parlerà più diffusamente il Consigliere Paladin, che è un po' la promotrice di questo emendamento, però rilevo dalla semplice lettura che c'è già scritto: a favore della sicurezza dei cittadini opitergini da parte degli osservatori volontari o comunque da utilizzare per il potenziamento della sicurezza in città, quindi è già contenuto quello da voi richiesto, quanto da voi richiesto.

PRESIDENTE:

La parola va al Consigliere Paladin.

CONS. PALADIN:

La prima cosa era per specificare questo in quanto la nostra richiesta di emendamento dice: se il Prefetto accoglierà la domanda di iscrizione, perché non è che noi Comune di Oderzo abbiamo fatto un regolamento per l'istituzione di questa associazione, è una legge nazionale che richiede un determinato iter, ed è anche per questo che la cosa è stata piuttosto laboriosa e lunga, se viene accolta l'iscrizione abbiamo chiesto di mettere questi soldi perché pur essendo volontari devono avere per regolamento determinate casacche e probabilmente una minima dotazione bisogna darla anche se sono volontari, visto che curano la nostra sicurezza. Nel caso la richiesta di iscrizione non venisse accolta noi diciamo: visto che abbiamo stanziato questi soldi in un particolare capitolo destiniamoli alla sicurezza, può essere benissimo il discorso di una telecamera, due telecamere in più, quello che può essere, può essere potenziare il servizio di sorveglianza attraverso un istituto di vigilanza. La cosa che mi fa un po' specie è che spesso, qua adesso forse ripeterò certe cose che ha detto più volte il Consigliere Freschi, il gruppo della Lega smentisce quello che viene fatto a livello nazionale. Il discorso delle ronde è un discorso che è partito da voi, poi un vostro ministro, che è un nostro ministro, perché è un ministro della Repubblica Italiana, ha deciso di regolare questo tipo di associazioni, quindi non vedo perché voi mi diciate: votiamo a favore di questo emendamento se mettiamo i soldi a favore della sicurezza e non lo votiamo se questi soldi, nel caso il Prefetto accogliesse l'iscrizione, vengono dati per sostenere questa associazione, che tutto sommato farebbe un'opera a favore di tutti i cittadini.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Per rispondere in breve. Io non ho detto che sono contrario ai volontari opitergini perché comunque ad Oderzo da anni ci sono delle ronde che non hanno nessun costo, diverse o non diverse, possono essere diverse per lei, possono essere uguali per me, è soggettivo, comunque non hanno nessun costo. Il decreto del ministro Maroni era che comunque queste iniziative non avessero un costo, che non dovessero essere finanziati, per cui ribadisco che a mio avviso andare a finanziare degli osservatori volontari opitergini, che tra l'altro non si sa se verrà accettato dal Prefetto, si lavora tutto su se. Se un domani verrà accettato dal Prefetto e gli osservatori volontari opitergini avranno bisogno di un finanziamento di 5-6 mila euro al momento opportuno presenteremo una variazione al bilancio e andremo a finanziare queste necessità e noi saremo qua pronti a discutere e anche votare favorevoli. Non ho detto questo, è che non è chiaro, qua c'è il dubbio, io non voto nel dubbio, io voto nella certezza. Voi mi dite: questo emendamento è per gli osservatori volontari opitergini no, perché non ho la certezza, è per la sicurezza io dico voto favorevole. Questo è il nostro pensiero. Non ho detto che sono contrario agli osservatori volontari opitergini, anzi, tutt'altro.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Un'ultima breve replica agli ultimi interventi che sono stati fatti. Mi dispiace che il Consigliere Scardellato non abbia l'atto, io ce l'ho, l'atto di cui si parla, il ricorso al TAR, è stato spedito il giorno 18 di giugno ed è stato ricevuto con tanto di timbro delle poste italiane di Oderzo il 19 giugno, è arrivato in Comune il 19 giugno, dopo che è stato all'ufficio postale i postini l'hanno portato in Comune. La notifica si dà per realizzata quando chi la riceve ne è a conoscenza, giusto? E' arrivata in Comune, il giorno 18 noi non sapevamo che l'avvocato dell'Ordine degli Ingegneri aveva spedito il ricorso, la data della notifica è il 19 perché la notifica si completa il 19, la spedizione è il 18, ma la data di spedizione noi non la conosciamo, per noi nessuno aveva fatto ricorso, il giorno 19 ci siamo trovato il ricorso e ne abbiamo preso atto. Nel frattempo il giorno 18 c'era stato consegnato, probabilmente la mattina come dice lei, il progetto, è stato valutato, approvato in Giunta e portato in Regione perché dovevamo rispettare i termini, c'era una scadenza, quindi abbiamo rispettato la scadenza. Fatalità il giorno 19, il giorno dopo, ci è arrivata la notifica, ma noi non sapevamo, perché lei dicendo le è stato notificato il 18 vorrebbe dire che noi l'abbiamo mandato in Regione quando abbiamo visto che è arrivata la notifica. Non è vero, la notifica è arrivata in Comune il giorno dopo, il giorno prima noi l'abbiamo portato in Regione, ha capito?

Naturalmente il progetto è stato valutato dai nostri tecnici, non era un progetto esecutivo, era un progetto soltanto finalizzato ad avere il contributo, quindi non era l'esecutivo. E' stato fatto bene, è stato controllato, io non metto in dubbio le capacità dei miei tecnici, non l'ho controllato io, a me l'hanno portato in Giunta che era a posto, l'abbiamo approvato dopo che i tecnici comunali l'avevano valutato, può darsi che l'abbiano valutato in due ore, tre ore, quattro ore, non lo so, però non metto in dubbio le loro capacità, so che in Regione e a livello nazionale hanno accettato il progetto come un progetto valido e fatto bene e il contributo ci è stato assegnato. Fatto questo stiamo passando alla fase del progetto esecutivo, è un'altra fase. Comunque volevo chiarire questo perché la verità è verità ed è giusto che la verità sia ed emerga. Comunque se lei domani vuole, giustamente come ha promesso, farlo recapitare ai giornalisti, perché se lo mando io magari non me lo pubblicano, se lo manda lei mi farebbe un piacere.

Per quanto riguarda gli accordi pubblici-privati per la Dall'Ongaro: per la Dall'Ongaro era arrivato un contributo di 600 mila euro.

Come? E' stata spostata sulla Dall'Ongaro, è stato ottenuto un finanziamento di 600 mila euro per la Dall'Ongaro, per cui secondo lei Consigliere noi dovevamo dire allo Stato: scusa, ritieniti i 600 mila euro e noi lo costruiamo ex novo. Ma nessuno ha mai pensato a questa ipotesi di costruirla ex novo prima, prima che arrivassimo noi né fino a quel momento, ma dovevamo pensarlo nel momento che ci è arrivato il contributo, guarda te, prima nessuno ci ha pensato, nel momento che Roma, con la tirchieria che c'è da quei posti, ci dice vi diamo 600 mila euro, no cari amici di Roma, ve li rimandiamo indietro perché oggi appena visto il vostro contributo abbiamo pensato che vogliamo realizzare la scuola nuova, non la vogliamo più ristrutturare. Non so se a Oderzo la gente può dire queste persone qua che ci amministrano hanno sale in testa o non lo hanno?

Amico Polesello i contributi, noi non vogliamo darli solo alle società sportive perché le associazioni d'arma non sono figli di un Dio minore, noi cerchiamo come il buon padre di famiglia di pensare a tutti, pensiamo alle associazioni sportive, a cui abbiamo dato i contributi che gli spettano, pensiamo anche alle associazioni d'arma, che poveri, hanno le loro spese, 100 euro a testa all'anno che male facciamo?

PRESIDENTE:

Lasciamo parlare chi sta parlando.

SINDACO:

Per le ronde Consigliere Sarri per finire. Noi sinceramente sulle ronde ci troviamo in sintonia con il ministro Maroni, per cui è una legge dello Stato, vogliamo portarla avanti perché crediamo alla sicurezza e alle ronde, chi vuole votare a favore vota a favore, chi vuole votare contro voterà contro, non vogliamo obbligare nessuno.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Mi piaceva solo essere completa proprio in riferimento al Consigliere Scardellato perché effettivamente la notifica si può considerare che abbia due effetti, uno per il notificante e uno per il notificato, è corretto dire che la notifica è stata eseguita, quanto agli effetti per il notificante e quindi quanto alla verifica della tempestività della notifica di quell'atto è stata compiuta il 18, ma gli effetti, la notifica si è compiuta il 19, quindi è corretto dire che la notifica è avvenuta il 19.

PRESIDENTE:

Grazie per la succinta lezione.

Si è prenotato il Consigliere Scardellato, ma sarebbe il suo terzo intervento, comunque io la considero come un delegato del Capogruppo e quindi può fare il terzo intervento. Prego.

CONS. SCARDELLATO:

Mi dispiace bruciarlo su questo argomento, che non è proprio pertinente al momento, però il discorso dell'avremmo dovuto rinunciare ai 600 mila, no.

Se si fossero fatte le cose per bene si doveva utilizzare il finanziamento chiesto alla Regione per la scuola Amalteo e adesso non avremo i problemi di come realizzare, come sistemare la scuola Amalteo, e chiedere un altro contributo, perché c'era un altro bando proprio per la costruzione delle scuole, che attualmente non sono più adeguate, per la costruzione nuova. C'era un altro bel bando, avremmo potuto fare quell'altra richiesta e adeguare sia l'una che l'altra con i famosi contributi della Regione. Non è che dovevamo rinunciare a quei 600, è chiaro che non dovevamo rinunciare a quei 600, lo sbaglio è stato dirottare quei 600, la prima richiesta di contributo della scuola Amalteo dirottare nella Dall'Ongaro, quella doveva rimanere la Dall'Ongaro e facevamo anche quell'opera, dopodiché dovevamo fare un'altra richiesta per un altro bando che c'era e avremmo portato a casa i soldi per costruire la nuova scuola. In più con quello che ho già detto prima la valorizzazione dell'area che lasciavamo avevamo contributo dalla Regione per il secondo bando e con i soldi che provenivano dalla vendita, dalla valorizzazione dell'area, che è nella sede della scuola attuale, avremo costruito la scuola nuova.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco per la risposta, poi se non ci sono argomenti nuovi io andrei verso le votazioni. Prego.

SINDACO:

Soltanto per dire che la ristrutturazione delle scuole Amalteo costano tre, quattro volte la ristrutturazione della scuola Dall'Ongaro, per cui il patto di stabilità non ci avrebbe mai consentito in questo momento di ristrutturare le scuole Amalteo. Siccome entrambe le scuole avevano bisogno di ristrutturazione abbiamo pensato prima di fare le scuole Dall'Ongaro per poi passare all'Amalteo, quando avremmo avuto la possibilità di attingere dagli accordi di perequazione, che potevano essere fatti una volta approvato il piano del Sindaco e il PI. Adesso caso mai sarà il momento di parlare di sistemazione della scuola Amalteo, dopo aver fatto la scuola elementare Dall'Ongaro, ma non prima, non l'inverso, perché avremmo sforato sicuramente il patto di stabilità primo, secondo, non avremmo avuto i soldi per poter fare l'intervento. Non è stata una scelta a caso dire: prendiamo i soldi e facciamo l'intervento sulle scuole elementari Dall'Ongaro perché ce l'abbiamo con l'Amalteo.

PRESIDENTE:

Esaurita la discussione procediamo con le votazioni con ordine. Prima di tutto adesso pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 6 dell'ordine del giorno così come illustrata dall'Assessore Campigotto, per intenderci è quella che riguarda il programma triennale delle opere pubbliche. Ripeto: pongo in votazione l'ordine del giorno di cui al punto n. 6, per intenderci quello che riguarda il programma triennale delle opere pubbliche.

(Votazione)

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

(Votazione)

PRESIDENTE:

Veniamo ora al punto n. 7 vale a dire, per intenderci, il bilancio di previsione. Procediamo prima alla votazione sugli emendamenti e poi alla fine voteremo la delibera vera e propria.

Pongo in votazione il primo emendamento presentato dal Partito Democratico per Oderzo il 16 e 18 dicembre scorsi, protocollo 30.912 e 31.230, cioè quello indicato nella tabella con i codici 4010960, 2040301, 2010801, è quello per intenderci che presuppone la vendita dell'ex scuola di San Vincenzo.

(Votazione)

Diamo atto che il secondo emendamento del Partito Democratico è stato ritirato, il Consiglio si limita a prenderne atto e non si procede alla votazione.

Pongo in votazione l'emendamento presentato da Cittadini Uniti e Oderzo Sicura il 17 dicembre, protocollo 30991, integrato con la correzione presentata il 18 dicembre, protocollo 31255, per intenderci è quello che riguarda l'associazione osservatori volontari opitergini.

CONS. SARRI:

Io avevo fatto una richiesta Presidente al gruppo Cittadino Uniti in merito a questo emendamento, se mi possono dare una risposta, se sono disponibili oppure no.

PRESIDENTE:

Ormai è chiusa la discussione.

CONS. SARRI:

La risposta è no allora, ne prendo atto.

PRESIDENTE:

La discussione è chiusa, stiamo procedendo alle votazioni. Questo emendamento di cui ho elencato gli estremi adesso lo metto in votazione.

(Votazione)

A questo punto pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 7 dell'ordine del giorno, per intenderci il bilancio di previsione, integrata con l'emendamento che abbiamo appena approvato.

(Votazione)

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

(Votazione)

PRESIDENTE:

Approfitto della pausa per ringraziare i Revisori dei Conti che sono rimasti fino a quest'ora, li invito fin d'ora al brindisi finale se hanno la pazienza di aspettare l'ultimo punto.

A questo punto abbiamo l'ultimo punto, l'8: «Integrazione al vigente regolamento per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 46 del 28/10/2009».

Passo la parola per l'illustrazione al Sindaco.

SINDACO:

Tutti avete ricevuto la bozza di delibera, quindi avete potuto leggere in cosa consiste questa modifica del regolamento.

Partiamo da circa un anno fa quando in Comune sono arrivate delle proposte di installazione di un totem in piazza. In cosa consisteva questa iniziativa? Era un'iniziativa a costo zero per il Comune perché in questo totem il Comune da un lato poteva dare tutte le informazioni occorrenti ai cittadini, supponiamo un concorso, supponiamo la possibilità di attingere a sussidi da parte del Comune, l'ordine del giorno del Consiglio comunale, le decisioni della Giunta, le decisioni del Consiglio, cioè dare un'informazione adeguata ai nostri cittadini da un lato, dall'altro il privato pagava questa iniziativa che andava ad installare lui attraverso degli sponsor pubblicitari, quindi in questo totem scorrevano le notizie del Comune intervallate a momenti di pubblicità da parte degli sponsor.

Ci siamo posti il problema anche della possibilità di installazione in piazza e ricordo che circa un anno fa il responsabile dell'urbanistica, il geometra Emilio Da Re andò a fare un sopralluogo insieme al responsabile della Soprintendenza ed insieme individuaronò anche il posto della piazza dove poter installare questo totem, dopodiché arrivarono anche altre domande, non fu l'unica domanda, ne arrivarono anche altre, per cui ci sono giacenti mi pare tre o quattro domande, probabilmente dovremo fare un piccolo bando se dovessimo decidere di poterci orientare in questa direzione, però c'è, per realizzare questa possibilità che sicuramente è di vantaggio ai cittadini ed è a costo zero per l'Amministrazione comunale, quindi sempre per io cittadini, c'è la necessità di fare questa piccola modifica al regolamento comunale, modifica che adesso viene portata in votazione questa sera.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Freschi che come altre volte è successo, dopo l'una e mezza inizia a parlare.

CONS. FRESCHI:

La ringrazio Presidente perché, capisce, con l'età si rimane svegli di più. Abbiamo fatto in questi lunghissimi anni un'estrema difesa del nostro centro storico, abbiamo proibito tassativamente con delle guerre anche molto dure ad imprenditori che hanno investito milioni di euro, o miliardi di lire qualche anno fa, di mettere anche l'insegna nei palazzi, nei loro palazzi, nei loro negozi, oggi noi gratuitamente ci mettiamo il totem con la pubblicità di altri davanti a questi palazzi. Credo che sia una cosa vergognosa perché non ho altre parole per rispetto di quello che abbiamo deciso per molti anni in questa stanza, per aver proibito qualsiasi cosa che deturpasse questa piazza e adesso invece ci mettiamo un bellissimo totem, magari lo facciamo arrivare dal Canada o dagli Stati Uniti, gli indiani sono più bravi di noi a farli.

Non ho capito cosa c'entrino, al limite se anche qui dalle stazioni delle corriere abbiamo proibito le insegne nei palazzi e si vede che sono belli, salvo la Banca Veneta, la ce n'è uno fuori non molto bello, ma potremmo davanti alla stazione delle corriere, ma nella piazza che è medievale, che è bellissima, che abbiamo speso l'ira di Dio, mettere un totem vuol dire squalificare, io credo, il posto più bello della nostra città e fatto ad opera di questo Consiglio comunale mi sembra una cosa proprio da non fare.

Io vi invito a pensarci sopra, è un anno, ma sapete benissimo appena è venuta fuori l'idea che cosa è successo in piazza, io sarò sicuramente non il pompiere in questo caso, ma andrò da tutti a spiegare come ci comportiamo in merito a chi ha fatto investimenti, che dal punto di vista suo di loro, negozi volevano avere le bellissime insegne fuori, no, noi ci mettiamo il totem e guarda caso con propaganda di altre dite e di altre imprese, a costo zero per il Comune, magari a costo uno per loro.

Non va bene Sindaco, questa è una cosa su cui noi sicuramente voteremo contro, ma non basta, credo che ci voglia proprio un esame, anche se è tardi, di essere più seri su queste cose, non possiamo mettere un totem, non siamo Motta di Livenza, la nostra piazza non è quella della stazione di Motta di Livenza dove c'è il totem con i prezzi del grano, no, questa è una piazza diversa.

Io sono per difenderla e spero che anche i Consiglieri di maggioranza abbiano il sentimento di difendere questa nostra piazza così com'è, senza mettere niente di elettronico salvo durante le fiere, per l'amor di Dio, quei 15 giorni possiamo mettere anche la propaganda ed il resto, ma non durante tutto l'anno perché oltretutto facciamo un grave, secondo me, danno oltretutto economico a quelli che hanno investito in quell'area, decine di miliardi di lire e adesso decine di milioni di euro negli ultimi anni. Siamo tutti contenti che sia bella, no, ci mettiamo il totem. Se fate anche questa, penso che dopo aver approvato un bilancio che è un encefalogramma piatto, se fate anche questa siamo a posto.

PRESIDENTE:

La parola va alla Consigliera Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Avrei una domanda. Non ho capito se chi ha fatto questa richiesta, se è un'agenzia di pubblicità che quindi offrirebbe il servizio al Comune per queste comunicazioni istituzionali ed anche a tutti i privati che ne facessero richiesta, e che quindi vogliono pagarsi questa pubblicità, oppure se la richiesta invece è fatta da un commerciante, o un gruppo di commercianti specifico, perché in questo secondo caso si creerebbe senz'altro una disparità di trattamento tra i commercianti, si offrirebbe una possibilità agli uni e non agli altri. Se invece è un'agenzia di pubblicità già la cosa è diversa, per quanto riguarda l'aspetto del pari trattamento di tutti i commercianti, questa era solo una prima domanda per capire chi ha fatto questa richiesta e nello specifico, nella delibera, fatto salvo il caso di impianti convenzionati e questi impianti convenzionati non capisco che cosa sono, cioè se è un'agenzia di pubblicità.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie. Mi trovo in perfetta linea con il Consigliere Freschi, comunque bisogna anche capire come viene gestito questo totem, questo impianto, ma a prescindere da questo, credo che installare un dispositivo del genere in centro storico andrebbe a deturpare un centro come Oderzo che oggi non a molti, a tantissimi piace ed è meritevole. Credo che dire al Sindaco mi raccomando fai un passo indietro, io mi auguro che siano tutti i Consiglieri di maggioranza a mettersi una mano sulla coscienza perché oggi si in piazza, domani in via Garibaldi, perché comunque ha lo stesso diritto quello che domani vorrà installare un altro totem, ci troveremo a distanza, è probabile che ci ritroveremo a distanza di qualche anno con Oderzo pieno di insegne pubblicitarie. Mi auguro proprio di no, per cui adesso sentiremo cosa intende fare il Sindaco e poi ci riserveremo casomai di fare un altro intervento. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco allora.

SINDACO:

Noi su questa proposta che ci era arrivata inizialmente, a noi sinceramente non passava per la mente questa idea del totem, abbiamo fatto una valutazione serena, abbastanza distaccata perché abbiamo valutato innanzitutto l'interesse dei cittadini e seconda cosa, ma non meno importante, anzi importantissima, anche la collocazione di questo totem.

Perché poteva essere collocato anche in un altro posto, per cui incaricato il geometra Da Re di fare l'istruttoria, il geometra Da Re giustamente ha convocato gli esperti della Soprintendenza, hanno fatto dei sopralluoghi insieme e dai risultati dell'istruttoria è emerso che la cosa era vista, l'iniziativa era vista in modo positivo, non in modo negativo. E' stato individuato anche il posto dove installare questo totem, che più o meno a quello che mi pare di ricordare è nell'area verde.

Dirò che una volta le informazioni ai cittadini venivano date attraverso affissioni sui muri, di manifesti, c'è un'evoluzione della tecnologia, siamo ai tempi dell'informatica anche se a me piace di più il cartaceo, così per *forma mentis*, però si va avanti, il computer, internet, l'informatica ecc., quindi anche queste notizie vengono date in questo modo adesso. C'è quindi un interesse dei cittadini di conoscere subito realmente quello che succede, perché se noi decidiamo questa sera in Consiglio comunale, se diamo degli input, nel totem domani mattina si può vedere, si potrebbe vedere anche il Consiglio in diretta se tu adotti certe tecnologie, dipende da come uno si vuole rapportare, da quello che si vuole fare.

Ripeto, costi per il Comune non ce ne sono, è un vantaggio per i cittadini che vengono a conoscere senza recarsi in Comune, possono stare tranquillamente a chiacchierare in piazza e ogni tanto dare un controllino e magari vedono la cosa che gli interessa, il concorso magari per il figlio che si è appena diplomato, faccio un esempio, la domanda di un contributo, la possibilità di accedere ad un mutuo per acquistarsi la casa agevolato, il bando delle case ATER che tanti aspettano. Mi pare che sia un'iniziativa molto positiva, non negativa, poi che il Consigliere Freschi ci minacci di non fare il pompiere, ma quando avere visto in 50 anni a questa parte che il Consigliere Freschi fa il pompiere. Non ho mai sentito. Quante volte lo abbiamo visto dare voto favorevole al bilancio in 50 anni, lo abbiamo visto una volta? Però si trova sempre al suo posto, non lo vedo mai cambiare e spostarsi più sulla destra, rimane sempre collocato lì, anche se abbiamo cercato in tutti i modi di portarlo di qua, però mi pare di capire che abbiano preferito cacciare via la tessera al vice Sindaco piuttosto che spostarsi un attimino e dare una mano per prendersi qualche responsabilità amministrativa. Comunque questo fa parte di un'altra cosa.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Luzzu. Prego Consigliere, lasciamo parlare chi sta parlando.

CONS. LUZZU:

Credo che il totem sia un argomento che sta molto a cuore al Sindaco se deve insultare in questa maniera il Consigliere Freschi, persona che tutti possono dire che è onesta e quando doveva fare il pompiere lo ha fatto e lo sappiamo bene che lo ha fatto in qualche occasione, lo ha fatto, lo sappiamo, chiedo anche all'Assessore ai lavori pubblici. Ci fa un po' paura che questo totem venga collocato in piazza dicendo quello che ha detto lui, che non diventi come Oderzo Notizie, l'amplificazione di ciò che fa l'Amministrazione, che sotto un certo punto di vista è anche giusto che questo venga fatto perché l'amministrazione fa cose che vanno fatte per i cittadini. Come sono rappresentate per esempio in Oderzo Notizie non è secondo noi un servizio buono per i cittadini, ma questo non vuol dire, è una considerazione che abbiamo fatto, questo non c'entra.

Noi possiamo anche essere d'accordo che possa esserci un totem o un dispositivo che dia informazioni ai cittadini in Oderzo, riteniamo che il luogo ideale non sia Piazza Grande. Se il tecnico ha dato il suo parere, qua noi dobbiamo dare un parere politico che non deve limitarsi solo ad un merito puramente tecnico, là chissà, può starci, basta fare una fondazione, basta farlo in acciaio cor-ten e anche quello della Soprintendenza dice ok, sta bene. Dobbiamo valutare se il decoro della piazza è tale da poter ospitare una struttura di questo genere. Che pubblicità ci andrà su questo totem? Ci sarà un sistema per regolare la pubblicità o una volta appaltato possono fare andare pubblicità qualsiasi, di intimo e via dicendo, oppure no? Chi lo dice? Se uno paga poi fa la pubblicità che vuole. Se andrà fatta una gara chi lo appalterà? Perché si crea un regime di monopolio poi anche.

Noi invitiamo veramente comunque a tenere in considerazione il decoro della piazza e a dire: lo facciamo in piazzale Europa, in piazzale della stazione, ne facciamo due, tre in piazzale della stazione dei treni, possono starci benissimo, non è che siano ambienti non decorosi, ma sono ambienti che possono ospitare delle strutture di questo genere. Abbiamo un regolamento che per quanto riguarda le insegne penso sia il più tutelante per il decoro della Regione Veneto, un po' di esperienza ce l'ho, nel senso abbiamo presentato in diversi Comuni pratiche di insegne, come Oderzo giustamente dico sulla zona del centro storico è molto tutelata, tant'è vero che la Soprintendenza ha preso spunti dal nostro regolamento, una quindicina di anni fa, per inserirlo con le regole che fanno, che valgono poi per l'esame dei piani regolatori, che valevano, adesso non ci sono più i piani regolatori. Andare a incidere sul decoro del posto più pregiato di Oderzo, in una maniera che può essere anche, uso una parola magari forte, ma anche volgare o non proprio consona a quello che gli sta intorno, lo mettiamo il totem se serve, ma lo mettiamo nei posti più idonei per la sua collocazione.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Dalla Torre.

CONS. DALLA TORRE:

In merito alla delibera del totem, innanzitutto qui abbiamo la delibera che stabilisce un quadro generale dell'applicazione del totem, è logico che poi il fatto del decoro attiene alla tecnologia del totem, quindi in quelle fasi lì è possibile comunque anche scegliere la tecnologia, è ovvio, è inutile dire che andiamo a scegliere un totem che vada a deturpare, che stia fuori dall'estetica della piazza, è logico. Qui abbiamo una delibera che fissa il quadro all'interno del quale, con tutti i procedimenti, seguendo bene la cosa, si può comunque controllare che il totem abbia un livello estetico tale da stare in armonia con il resto dell'ambiente. Non capisco questa chiusura ideologica, nel senso che se i fatti non si accordano alle idee tanto peggio per i fatti, questo è l'approccio.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Per quanto riguarda il discorso della collocazione concordo perfettamente con quanto detto in precedenza, va bene, i totem possono andare benissimo per le comunicazioni istituzionali, per tutte le notizie che possono interessare la cittadinanza, ma perché in piazza, ma si possono mettere alle porte della città, all'ingresso di Conegliano c'è un tabellone di presentazione ad esempio di tutte le attività, non solo delle attività istituzionali del Comune, ma anche di tutte le attività culturali e tutti gli eventi, comunicazioni di questo tipo come concetto vanno benissimo. Il perché non in piazza lo hanno già detto loro abbondantemente e sono d'accordo. Per quanto riguarda le comunicazioni istituzionali vorrei fare un'osservazione. Anche nel sito internet dedicato alle comunicazioni istituzionali spesso l'uso è fatto un pochino più da parte dell'Amministrazione, sì Sindaco, perché quando lei scrive che i cittadini di Camino le hanno offerto il mazzo di fiori e lei l'ha lasciato alla Madonna non è una comunicazione istituzionale, non gliene frena niente a nessuno, diciamo la verità.

Non mi interessa proprio, vede l'interesse è scarso, quindi queste non sono comunicazioni istituzionali, per cui colgo l'occasione per fare una richiesta. In queste comunicazioni istituzionali, anche del sito internet, è possibile avere uno spazio anche, cioè che ci sia uno spazio dedicato anche ai Consiglieri di minoranza? Anche noi facciamo parte delle istituzioni, quindi anche noi avremmo diritto di fare qualche comunicazione istituzionale. Questa è una richiesta, quindi per quanto riguarda il sito, ovviamente lo sarebbe anche per il totem non piazzato in piazza, ma piazzato altrove, quindi le comunicazioni istituzionali ma anche da parte nostra, perché anche noi facciamo parte delle istituzioni. Basta.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Mi chiedevo se non fosse il caso di riunirsi un attimo tra i componenti del mio gruppo. Chiedo di sospendere un attimo la seduta per confrontarmi con il mio gruppo.

PRESIDENTE:

Va bene, accolgo questa richiesta e sospendo veramente molto brevemente la seduta del Consiglio comunale per consentire ai gruppi di maggioranza e anche di minoranza di riunirsi.

- La seduta è sospesa alle ore 1.37 e riprende alle ore 01.42.

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta, sono le ore 01.42.

La parola al vice Segretario per l'appello.

- Il Vice Segretario procede all'appello nominale.

PRESIDENTE:

Gli scrutatori sono i medesimi. C'è qualcuno che interviene?

La parola al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Noi ci siamo un attimino chiariti. Innanzitutto il Sindaco ci ha spiegato che effettivamente la Soprintendenza di fronte alla richiesta che era stata fatta, di posizionare non immediatamente nella piazza, ma neanche nelle zone attigue, ed era anche già stata individuata un'area non in piazza, ma in una zona attigua, la Soprintendenza ha detto che è meglio questa area verde prospiciente, per intenderci l'ultimo bar aperto, quindi in posizione laterale rispetto alla piazza. Comunque l'Amministrazione si è posta il problema del decoro architettonico della piazza e la spiegazione è stata questa. Posto che comunque si tratterebbe di installare l'eventuale totem solo su una base convenzionale tutti i paletti, tutti gli apprestamenti possono essere fatti in sede di convenzione. Stasera quindi, poiché non dobbiamo decidere assolutamente né dove metterlo né le dimensioni, possiamo solo darci la possibilità di avere questa forma di comunicazione istituzionale, il mio gruppo dice di esprimere parere favorevole nei confronti di questa delibera perché è importante avere questo mezzo di comunicazione istituzionale, quindi voto favorevole.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Dichiarazione di voto. Noi rimaniamo sull'ipotesi che in piazza Grande un totem non ci deve stare, defilato, quindi non fa neanche magari un gran servizio. Pur visionato il posto da quello che so io, da una visita occasionale di un sovrintendente che era giù per un altro motivo, comunque il sovrintendente c'è giù una volta, noi opitergini siamo in piazza 365 giorni all'anno. Secondo noi in piazza il totem non ci va, è una cosa che si può fare in altre zone, quindi il nostro voto sarà contrario se permane in piazza Grande l'idea di metterlo.

PRESIDENTE:

Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Anche per la Lega Nord il nostro voto sarà contrario perché riteniamo quanto già preannunciato dal Consigliere Luzzu, comunque riteniamo che vada un po' a deturpare la bellezza del centro o comunque anche delle zone limitrofe, che comunque fanno sempre parte del centro storico di Oderzo, per cui il nostro voto in merito sarà contrario. Volevo aggiungere un'altra cosa in merito al regolamento. Mi sembra negli incontri precedenti con la Pro Loco era emersa una questione in merito ai mercatini di Natale. Visto che oggi siamo qui a modificare questo regolamento c'era il problema per la Pro Loco di poter posizionare delle cassette per fare il mercatino di Natale nella piazzetta del Grano, così mi è stato riferito. Mi è stato anche detto che lei Sindaco aveva promesso che comunque avrebbe modificato il regolamento per dare questa opportunità alla Pro Loco, però non è arrivata mai nessuna richiesta in Consiglio, per cui siamo noi qui oggi, gruppo della Lega, a chiedere se è possibile modificare l'art. 17 bis, comma 3, paragrafo b), dove si dice che possono operare solamente commercianti su aree pubbliche in possesso della prescritta autorizzazione e gli imprenditori agricoli, pertanto nelle giornate di svolgimento di detti mercati. Noi chiediamo di modificare, pertanto negli orari di svolgimento di detti mercati, perciò dando la possibilità alla Pro Loco di poter installare tranquillamente queste cassette per poter fare il mercatino di Natale perché comunque andrebbero al di fuori degli orari di mercato. Mi auguro di essermi spiegato, altrimenti rileggo l'articolo per intero.

PRESIDENTE:

Presentate una proposta voi in un prossimo Consiglio, anche questo ha bisogno di un'istruttoria, l'oggetto di questa delibera è tutt'altro, non è che possiamo intervenire con una cosa che non c'entra questa sera.

CONS. SARRI:

La presenteremo, nel frattempo comunque siamo qui.

PRESIDENTE:

Ha bisogno comunque di un'istruttoria, qualsiasi proposta.

CONS. SARRI:

Mi dispiace che questa iniziativa, presenteremo un'interpellanza.

PRESIDENTE:

Poi il tecnico competente esprimerà un parere, ma non è che lo possiamo fare.

CONS. SARRI:

Mi dispiace perché la Pro Loco non potrà usufruire del mercatino di Natale in piazza ad Oderzo causa questi ostacoli che questa Amministrazione sta mettendo. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Volevo solo dire che non credo che sia corretto dire se permane la localizzazione in piazza Grande, perché nessuno stabilisce che debba essere in piazza Grande, si dà la possibilità che possa essere anche in piazza Grande o nelle aree pedonali, lo dice precisamente l'articolo, in piazza Grande o nelle aree pedonali, quindi siccome deve essere tutto stabilito con convenzione non è corretto dire che la localizzazione sarà piazza Grande, potrebbe essere anche.

PRESIDENTE:

Abbiamo chiuso la discussione.

Pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 8 dell'ordine del giorno.

(Votazione)

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

(Votazione)

PRESIDENTE:

Siete tutti invitati al brindisi natalizio qui accanto sul municipio nuovo.

Abbiamo esaurito tutti i punti posti all'ordine del giorno. Dichiaro chiusa la seduta consiliare. Sono le ore 01.51.